



ACTEON PALACE

★★★★ SUP www.acteonpalace.it

C.da Mascero IV,3 -84030- Atena Lucana (SA)

Tel. +39 (0)975 511466/67 Fax +39 (0)975 71197



L'Acteon Palace

sorge in una splendida cornice di verde dispone di ampi spazi per banchetti all'aperto. Dall'Hotel si raggiungono facilmente alcune tra le più importanti località turistiche del Vallo di Diano; il centro storico di Atena Lucana con le mura ciclopiche; la Certosa di Padula, le Terme di Montesano, le Grotte di Pertosa.

UN AMBIENTE ESCLUSIVO, ELEGANTE E RAFFINATO AL SERVIZIO DELLE ESIGENZE DEI GRADITI OSPITI.

Per le occasioni importanti, per ricevimenti e matrimoni, e' un ristorante di grande prestigio per la professionalita' del servizio e l'ampiezza delle sale. La cucina privilegia piatti tipici, specialita' nazionali e internazionali. Prelibate le specialita' di pesce preparate con grande cura dallo chef.

Sala caffetteria, sala TV, sale per ricevimenti, sala congressi, camere con tutti i comfort, immerse nell'eleganza e nel gusto; ampio parcheggio.



Dello stesso proprietario, nelle vicinanze sorge, da 20 anni, il Kristall Palace Hotel, dispone di un ampio parcheggio esterno riservato ai propri ospiti. Il Kristall è ormai parte della storia del luogo per la professionalità e il comfort che offre agli ospiti, ideale per feste, banchetti e convention. Da vent'anni è il punto di riferimento per la Ristorazione e i Grandi eventi



KRISTALL PALACE HOTEL ★★★★★

Svincolo Autostradale - ATENA LUCANA (Sa)

Tel. 0975 71152 - 71269 - Fax 0975 71153

www.kristallpalacehotel.com



Elaborazione dati - Progetto grafico
Coordinamento editoriale:



ATHENA SERVICE
di Cammarota dott. Raffaele

REDAZIONE BASILICATA E CAMPANIA:

Corso Trieste 132

85050 **SATRIANO DI LUCANIA (PZ)**

Tel. & Fax: 0975 383628

REDAZIONE CALABRIA:

Via Caravaggio - 87029 **SCALEA (CS)**

Tel. & Fax: 0985 272122

E-mail: pianetasud@libero.it

INFOLINE: 339 6523082

DISTRIBUZIONE:

A tutti gli Enti Locali, Enti Turistici ed a tutte le aziende, imprese ed attività private aderenti al progetto.

Agli Enti Regione d'Italia;
ai principali Tour Operator nazionali.

AREA DI RIFERIMENTO

Basilicata, Calabria, Campania.

IN COPERTINA

Sfondo: mare Riviera dei Cedri (Cs).

Foto piccole: Torre di Satriano di Lucania (Pz); Piste da Sci ad Abriola (Pz); scavi di Conza della Campania (Av)

COLLABORATORI: Eros De Bonis, Antonio Camera, Anna Fringuello, Luigi Ritondale, Eugenio Orrico, Concetta Bruno, Ing. Marzena Papierska

Si ringraziano inoltre tutti coloro che a vario titolo e in modi diversi hanno collaborato e contribuito alla realizzazione e al miglioramento del presente numero

Pianeta SUD su Internet:
www.pianetasud.it

Il materiale per gli annunci e' fornito da Enti ed aziende committenti; pertanto si declina ogni tipo di responsabilita' in merito a testi e foto stampati.

2008 ATHENA SERVICE

Marchio "**Pianeta SUD**" registrato in data 8/9/99
Utilizzo e riproduzione marchio vietata

*Distribuzione gratuita
Free distribution*

SOMMARIO

BASILICATA

- 4 Potenza
- 8 Abriola
- 10 Muro Lucano
- 11 *Il Melandro*
- 12 Tito
- 13 Satriano di Lucania
- 18 Sasso di Castalda
- 21 Brienza
- 24 Marsiconuovo
- 24 Paterno
- 25 Tramutola
- 25 Villa d'Agri
- 27 Viggiano
- 28 Montemurro
- 29 Trecchina
- 30 Maratea

CAMPANIA

- 32 Conza della Campania
- 35 *La Provincia Salernitana*
- 36 Atena Lucana
- 37 Sicignano
- 38 Casalvelino

CALABRIA

- 41 *La Riviera dei Cedri*
- 42 Tortora
- 43 Aieta
- 44 Praia a Mare
- 49 San Nicola Arcella
- 52 Scalea
- 75 S. Domenica Talao
- 76 Papisidero
- 77 Santa Maria del Cedro e Marcellina
- 83 Grisolia
- 85 Maiera'
- 86 Cirella di Diamante



*"...Fatti non foste
a viver come bruti,
ma per seguir
virtute e conoscenza..."*

Dante

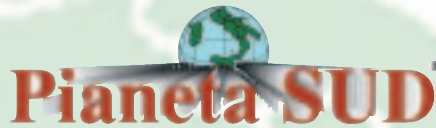
INFERNO CANTO XXVI

- 88 Diamante
- 91 Belevvedere M.mo

Servizi Speciali

- 11 *Mangia & Ridi: Festival della Gastro-comicita'*
- 15 *Il Kaleidoskopio*
- 16 Ass. "Amici dei Fanciulli"
- 17 Associazione SORBO
- 26 *Lucania e tradizioni*
- 26 *Da dove deriva "Lucania"?*
- 31 **IL SENSO DELLA VITA**
- 34 *Meteo & Salute*
- 39 *Arte - Pittura: Sante Muro e Vincenzo Cifuni*
- 66 *Il Relitto del Lillois*
- 66 *Centro SUB Scalea*
- 71 *Meteo: storiche nevicate*
- 79 *Prodotti tipici: "Il Cedro - Divino Agrume"*
- 92 *Guida alla corretta alimentazione estiva*
- 93 *Guida pratica alla salute estiva*

94-95 **IMPRESE & MERCATI:** *Indice aziende migliori per categoria*



Pianeta SUD

PROGETTO MULTIMEDIALE DI PROMOZIONE TERRITORIALE E COMUNICAZIONE DEL SUD ITALIA



Nell'era di internet e dell'informazione diventa sempre piu' importante e decisivo individuare e scegliere la comunicazione migliore, i linguaggi piu' idonei, riuscire a stimolare il pensiero positivo, intraprendere con coraggio e flessibilita' nuovi strumenti e provare a percorrere nuove strade; tutto cio' fara' sempre piu' la differenza, sia che si tratti di azienda, ente locale, iniziative personali o perseguimento di successi nella vita privata.

In questa direzione tenta di muoversi **Pianeta SUD**: strumento strategico di promozione del territorio e di comunicazione aziendale innovativa, giunto al suo undicesimo anno di vita. Sfruttare le grandi potenzialita' di Internet curando sempre l'aspetto editoriale: e' questa la sfida intrapresa da **Pianeta SUD** per portare avanti la propria *mission* di promozione congiunta di territorio e realta' private, in sinergia, attraverso progetti integrati.

In **Pianeta SUD** le localita' sono infatti presentate nell'ambito di suggestivi servizi redazionali, in cui, con la presenza delle attivita' private a completamento della proposta, e' consigliato dove dormire, mangiare, divertirsi e dove fare ogni tipo di acquisto. Quest'ultimo servizio e' facilitato da una selezione delle aziende migliori suddivise per categoria - **Imprese & Mercati** - presente alla fine della pubblicazione. I servizi redazionali riguardano prevalentemente il territorio dislocato fra *Basilicata Campania e Calabria*; territorio proposto congiuntamente per la comune identita' storico-culturale, la grande uniformita' geografica e di bacino d'utenza da essi presentati. Servizi speciali su **Alimentazione, Salute, Arte e Meteo** completano la pubblicazione.

Grande orgoglio ha inoltre suscitato in noi il notevole successo del portale www.pianetasud.it, al **1° posto** su **GOOGLE** - il motore di ricerca piu' importante e utilizzato del web - per molte e importanti parole chiave di ricerca delle aziende migliori e delle localita' piu' belle. Qui e' infatti possibile avere un'ulteriore visione dei vari servizi, diversa dal supporto editoriale, con link di richiamo sulle localita', gli eventi del Sud Italia, e suggerimenti, per categoria, sulle aziende private. L'offerta di servizi di comunicazione evoluti e differenziati completano la portata multimediale del nuovo portale e del marchio **Pianeta SUD**.

Ringraziando a nome dell'intero gruppo di **Pianeta SUD** tutti coloro che con collaborazioni e suggerimenti hanno contribuito al miglioramento del progetto editoriale, presentiamo quest'edizione aggiornata **2008**, sempre con l'auspicio che possa rivelarsi un'utile fonte di notizie, di pratico utilizzo e validamente apprezzato da tutti.

Raffaele Cammarota

Direttore **Pianeta SUD**



PROMOZIONE DEL TERRITORIO
COMUNICAZIONE - MARKETING - PUBBLICITA'

*Gli Enti che desiderano un servizio
sulla loro zona e le aziende che
desiderano un inserimento in tali
servizi possono contattarci qui*

INFOLINE: **339 6523082**

E-mail: pianetasud@libero.it

www.pianetasud.it



POTENZA

Citta' d'arte e tradizioni



Capoluogo della Basilicata

Sup: 173,97 kmq - Ab.: 67.229 - CAP 85100

COME ARRIVARE

Per chi viaggia in auto: autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, uscita Sicignano-Potenza; autostrada A16 Napoli-Bari, uscita Candela e da qui superstrada FG-PZ.

Per chi viaggia in treno: FS, linea Roma-Potenza.

Cenni storici

L'origine della città, certamente antichissima, è incerta ed oscura: la sua origine potrebbe essere stata pelasgica o sabellica o di stirpe italo-greca. Indubbiamente la sua posizione equidistante tra le colonie greche di Poseidonia e Metaponto deve averla esposta al soffio della civiltà greca, molto più gentile e progredita rispetto ai costumi di vita spartani che dovevano caratterizzare queste aspre e fiere popolazioni montanare. Strabone e Plinio annoverano *Potentia* tra le più antiche città libere ed indipendenti della Lucania, ed anche se non si ha notizia di sue monete o altri ritrovamenti che ne attestassero pienamente questa autonomia, essa dovette effettivamente rimanere libera fino a quando Roma non iniziò la sua politica di espansione. La città seguì le vicissitudini dell'Impero fino alla sua decadenza, e la sua fortuna peggiorò fino al rovinoso periodo delle invasioni barbariche. Vi giunsero allora i Bizantini che dettero alla regione il nome di Basilicata



Ponte S. Vito

dai basilici o governatori che l'amministrarono ed in seguito, provenendo dalla Apulia attraverso la regione del Vulture, i Normanni sottomisero

la città e tutta la Basilicata per unirla alla Calabria ed alla Sicilia a creare il forte regno che strinse in una sola unità l'Italia Meridionale. Nel tempo dei Normanni la regione perse definitivamente il nome di Lucania per assumere quello di Basilicata. Gli anni successivi del regno d'Italia fino alla Prima Guerra Mondiale, furono caratterizzati da lotte politiche condotte sempre in uno spirito di rispetto e correttezza anche se appassionate ed accese in duelli polemici legati alle personalità più rappresentative degli uomini che ne furono protagonisti. Le vicende che nel primo dopoguerra tanto travagliarono non solo le città del Nord, ma anche molte

città del Sud, anche di regioni limitrofe e che alla fine portarono all'avvento del fascismo al potere, videro la città di Potenza distinta in una moderazione ed in una esemplare accettazione ed assimilazione degli aspetti più esasperati del nuovo clima politico che si affermò in tali anni. Eccesi di violenza, atti di grossolana limitazione della libertà individuale o di disprezzo della personalità umana



Antica immagine di Potenza

furono solo episodi isolati durante l'intero periodo della dittatura fascista a Potenza. L'immane tragedia legata al II conflitto mondiale richiese alla nostra città un tributo di innumerevoli vite umane e provocò lutti, la cui memoria non è ancora spenta in tanti cittadini. Nel settembre 1943 alcuni bombardamenti aerei costarono alla città molte vittime innocenti tra la popolazione civile e portarono alla distruzione, coi pochi obiettivi militari esistenti, di molte costruzioni civili, private e pubbliche, tra le quali l'Ospedale S. Carlo e la Cattedrale. Nel dopoguerra finalmente, con il ritorno alla vita democratica, la ricostruzione delle ferite della guerra e la comparsa all'orizzonte della Nazione di nuovi obiettivi, iniziava per Potenza la espansione urbana e la crescita di tanti nuovi poli di sviluppo civile e sociale, anche se questa crescita avviava la progressiva scomparsa di molte testimonianze del passato di questa città.

DOVE MANGIARE

Per chi ha voglia di gustare i più diversi tipi di pizza, con oltre 50 opportunità di scelta, esiste a Potenza la **Pizzeria La Frasca**, da molti anni apprezzata e conosciuta per le sue qualità. Tipici sono il pane arabo, crocche di produzione propria. E' dotato di chiosco all'aperto con ampio parcheggio.



Pizzeria LA FRASCA - POTENZA

Via S. Antonio La Macchia 9/a Tel. 0971 36947

DA VEDERE

IL CASTELLO

All'estremità est del colle su cui sorge il centro antico, dietro il fabbricato dell'Istituto Tecnico Commerciale, al largo Beato Bonaventura, ex largo San Carlo, si possono vedere i resti del Castello.



Di probabile origine longobarda, certamente anteriore al 1000 secondo alcuni storici locali, fu sempre legato alla storia delle casate che ebbero in feudo la Contea Potentina. Da Ugo di Sanseverino, che la ebbe nel 1301, ai Loffredo, che abbandonarono il Castello nel 1612. Dal longobardo Conte Indulfo, morto nell'803 a Ranieri de Loffredo che governò sotto gli Svevi del 1178 al 1220.

La torre cilindrica superstita potrebbe essere stata la *"altissima torre merlata che dominava la valle come segno di potere"*. Lo stato della torre non consente di formulare ipotesi attendibili per una datazione del manufatto. Tutto l'impianto del Castello ha subito, negli ultimi quattro secoli, innumerevoli cambiamenti di destinazione e conseguenti modifiche fino alla demolizione degli anni '60 che fece posto ad un edificio scolastico.

LA CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

La fondazione della chiesa dovrebbe risalire a molto tempo prima del 1178 anche perchè la dedizione a San Michele denuncia origini longobarde. Circa la devozione al santo, tra il 492 ed il 496 il papa Gelasio I affidò ad Erculenzio, vescovo potentino, l'incarico di dedicare al santo e a Marco, o Martino, una basilica da erigere nel fondo "sestiliano" di un certo Trigenzio o Frigenzio. Non abbiamo elementi per far coincidere questa antica basilica con l'attuale San Michele, comunque già dal V secolo esisteva a Potenza una chiesa dedicata al santo.



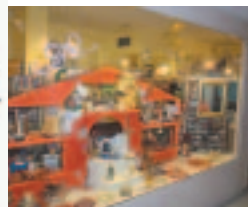
Sull'altare maggiore è sistemato un "Crocifisso" ligneo policromo di pregevole fattura opera di ignoto meridionale che, in questa opera, rivela l'influenza di ascendenze manieristiche proprio nell'intensa drammaticità che caratterizza la scultura. La scultura lignea di *"San Michele Arcangelo"* è della prima metà del XVIII secolo, opera di maestranze locali. L'arcangelo è rivestito da una corazza, con elmo piumato sul capo, in atto di schiacciare il drago. L'angelo regge una bilancia ed è armato di spada e di scudo.

Numeri utili

Guardia Medica, c/o Ospedale San Carlo Tel. 612375
Pronto Soccorso Ospedale San Carlo Tel. 612694
Carabinieri - Pronto intervento Tel. 112
Polizia - Soccorso Pubblico Tel. 113
Polizia - Pronto Intervento Tel. 411500
Polizia Stradale - Pronto Intervento, Tel. 443443
Vigili Urbani - Pronto Intervento, Via Lacava Tel. 69500
Vigili del Fuoco - Chiamata di Soccorso, Tel. 115
Prefettura - Ufficio Protezione Civile Tel. 419245
Regione Basilicata - Protezione Civile Tel. 410723
Corpo Forestale dello Stato - Servizio Antincendio Tel. 470976 - 472600
Enel - Segnalazione guasti Tel. 25431
Telecom - Segnalazione guasti Tel. 182
Gas - Segnalazione guasti Tel. 441783-443209
Segnalazione perdite d'acqua, Vico Asselta Tel. 23861
I.N.P.S., Via Pretoria n° 263 Tel. 335111-1678/64286
I.N.A.I.L., Viale Marconi Tel. 606111
A.P.T. - Tel. 411839 Tel.21812

PER UN MATRIMONIO INDIMENTICABILE

il fiocco



**BOMBONIERE E OGGETTISTICA
DELLE MIGLIORI MARCHE
LAVORAZIONE ARTIGIANALE DI
ALBUM FOTOGRAFICI - CONFETTATE**

Presso:



Via dell'Unicef - POTENZA - Tel. 0971 53372

Teatro "Francesco Stabile"

Passeggiando lungo via Pretoria, si raggiunge piazza Mario Pagano, il vasto ed animato centro della vita cittadina, sulla quale prospetta il Teatro Comunale "Francesco Stabile". Nel 1857, un gruppo di privati cittadini acquistarono l'isolato occupato oggi dal teatro facendolo demolire per fare posto alla realizzazione, affidata agli architetti Alvino e Pisanti, del teatro che venne dedicato al musicista lucano maestro Francesco Stabile (1802-1861). L'opera fu completata attorno al 1880. Il teatro fu progettato con caratteristiche molto simili a quelle del più noto Teatro San Carlo di Napoli. La platea, tre ordini di palchi ed il loggione racchiudono l'orchestra ed il palcoscenico, tutto in dimensioni contenute con tale equilibrio da farlo ricordare come un piccolo gioiello nel suo genere. Nel 1990 è terminato il lavoro di restauro che ha conservato l'impianto neoclassico del progetto originale, lasciando inalterati gli stucchi e le decorazioni di Luigi Cangiano, il plafond che rappresenta il Trionfo di Pitagora, molti elementi decorativi, le appliques originali della fine dell'800. Il palcoscenico costruito in abete, mantiene la pedana centrale in pioppo, una delle uniche rimaste nei teatri italiani.



CAPPELLA DEL BEATO BONAVENTURA

Al numero civico 220 di Via Pretoria si trova un bel portale in pietra grigia a bugne squadrate singole e doppie. Dopo un breve tratto, sul lato sinistro, si trova vico **San Beato Bonaventura** da Potenza dove si trova la cappella del Beato Bonaventura. Era in origine la casa natale del Beato, trasformata poi con vari interventi agli inizi del 1900.



LA SFILATA DEI TURCHI

La leggenda vuole che un miracolo di San Gerardo permise ai potentini di respingere l'attacco dei Turchi che avevano risalito il fiume Basento fino a Potenza. La tradizione fa risalire questo avvenimento al 1111. La festa si svolge la sera del 29 maggio, precedente alla giornata dedicata alla celebrazione di San Gerardo e rappresenta un evento esemplificativo della forte commistione in Basilicata tra il sacro e il profano.



PRELIBATEZZE A POTENZA



Per festeggiare una ricorrenza felice e perché i momenti più belli siano davvero tali, è bene non affidarsi al caso; per Potenza e circondario la **General Dolce** è un sicuro punto di riferimento con prodotti sempre freschissimi e tanta cortesia.

Si realizzano **servizi per battesimi, comunioni e matrimoni**; torte con disegni personalizzati su richiesta del cliente. L'azienda opera da oltre 30 anni con grande qualità e puntualità, e oltre pasticceria è anche rosticceria, all'ingrosso e al dettaglio. La possibilità di poter realizzare tutti i tipi di torta per ogni tipo di esigenza e occasione è sicuramente la caratteristica principale di questo posto assolutamente da provare.



**GENERAL DOLCE - Via Acerenza 18
POTENZA - Tel. 0971 410679**

DOVE ALLOGGIARE

Per chi desidera trascorrere momenti di totale relax a contatto con la natura il luogo giusto è **L'Hotel Chalet Sellata**, situato in prossimità degli impianti di risalita Pierfaone-Sellata.



L'Hotel è dotato di ristorante, piano bar, paninoteca, sala ricevimenti, solarium, parco giochi, camere con balcone. La casa, circondata da querce secolari, offre a coloro che desiderano scegliere una vacanza alternativa, un soggiorno immerso nel verde e nella pace assoluta. Sia nella stagione estiva che in quella invernale, dunque, l'Hotel **CHALET SELLATA** è l'ideale per chi intende soggiornare e visitare Potenza e la sua splendida provincia.

Hotel Chalet Sellata

**ABRIOLA (PZ)
Passo della Sellata - Tel. 0971 923623**



RICETTE TIPICHE LUCANE



ORECCHIETTE ALLA POTENTINA

Aurecchiette alla potentina

Ingredienti: g 500 di orecchiette fatte in casa, foglie di basilico, g 400 di carne di manzo tritata grossolanamente, 2 peperoncini piccanti, pecorino grattugiato, g 500 di pomodori maturi, olio d'oliva, 2 cipolle, sale.

Preparazione: mondate la cipolla e affettatela sottilmente, quindi fatela rosolare insieme con la carne in olio d'oliva. Quando la cipolla sarà dorata aggiungete i pomodori pelati privati dei semi e spezzettati. Salate; aggiungete le foglie di basilico e fate cuocere a fuoco moderato aggiungendo, se necessario, qualche mestolo di acqua calda o di brodo. Cuocete, infine, le orecchiette in abbondante acqua salata e condite con il sugo e il pecorino grattugiato. Portate in tavola anche i peperoncini tritati grossolanamente e la carne perché ognuno dei commensali possa servirsene a piacimento.

AGNELLO ALLA CONTADINA

Ingredienti: 1 Kg. di agnello, 1/2 Kg. di patate, 1 cipolla, aglio, prezzemolo, origano, rosmarino, olio di oliva, sale.

Preparazione: sistemate l'agnello, dopo averlo spezzettato, in un tegame di coccio. Aggiungete l'olio, le patate tagliate a spicchi, le erbe aromatiche e un po' d'acqua. Coprite il tegame con un foglio di carta stagnola e fate cuocere al forno, per due ore circa.

MOSTACCIOLI

Ingredienti: 1 kg. di farina, 300 gr. di zucchero, 10 gr. di ammoniaca, cacao a piacere, una misura di olio e vino cotto q.b.

Preparazione: impastate gli ingredienti con il vino cotto fino ad ottenere un impasto di media consistenza. Spianate la pasta con uno spessore di poco più di un cm. e tagliate a fasce di 7/8 cm. tagliandole ulteriormente trasversalmente. Cuocete nel forno a poco più di 200 °.

CASTAGNACCIO

Ingredienti: 1 kg. di castagne lesse già pulite, 800 gr. di zucchero, una scatola di cacao amaro e un bicchiere di liquore "Strega".

Preparazione: passate con il passaverdura le castagne unendole al resto degli ingredienti su un fuoco moderato e girando in continuazione. Dopo la bollitura tenete sul fuoco ancora per almeno mezz'ora.

Saluto del Sindaco di Abriola (Pz)

Il nostro comune come molti borghi del sud appartiene a quell'Italia minore, a volte più sconosciuta e nascosta, in cui però, è meglio rappresentato il dipanarsi della storia millenaria che ha lasciato i suoi segni indelebili soprattutto in questi luoghi.

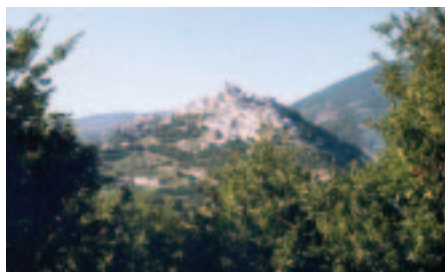
Piccoli concentrati di storia, arte, tradizioni e natura incontaminata, i borghi come Abriola offrono, a quanti sono interessati a conoscerli, la possibilità di trovare quelle atmosfere, quegli odori e quei sapori che fanno diventare la tipicità un modello di vita che vale la pena di "gustare" e promuovere.

Tutto questo, però, senza sottrarsi alla possibilità e volontà di inserire queste preziose realtà in uno sviluppo economico e competitivo, offrendo un'alternativa valida al turismo di massa nel rispetto della vocazione del luogo. Attraverso politiche di promozione ed una progettualità di ampio respiro, anche il piccolo centro può diventare fucina culturale, sociale ed economica.

**Ing. Antonio Pessolan
Sindaco di Abriola (Pz)**

Mix di Immagini suggestive di Abriola (Pz)





ABRIOLA

Arte cultura e natura lucana



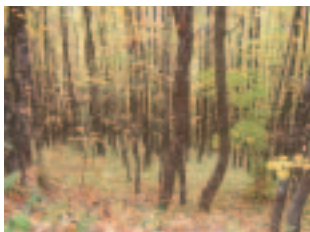
Provincia: Potenza Abitanti: 1.808 Altitudine: 979 m

Il comune di **Abriola** è un caratteristico borgo situato a 979 m s.l.m. a soli 24 Km dal capoluogo di Potenza. E' posto al centro di un ampio distretto visivo a forte connotazione naturalistica che spazia a 360 gradi dalla cima del monte *Pierfaone* alla *Groppa di Anzi*, alle cime delle *Dolomiti Lucane*, alle ultime propaggini del Massiccio del Vulturino. La struttura urbana a fuso è tipica degli insediamenti sviluppatisi in epoca medievale. Abriola possiede due frazioni Arioso e Tintiera, la prima è di antica costruzione in quanto trattasi dell'ex feudo di Gloriosa.

Il centro abitato appare incastonato in un paesaggio suggestivo caratterizzato da costoni rocciosi (i cosiddetti *Faraglioni*, affioramenti di natura calcarea) e boschi ricchissimi di cerri e faggi. Appare un paradiso naturale che si impenna fino ai 1744 m del massiccio del *Pierfaone*.

CENNI STORICI

Il toponimo sembra derivare dalla presenza, in epoca remota, di boschi frequentati da numerosi cinghiali (in latino *aper*), infatti lo stemma comunale rappresenta un cinghiale ai piedi di una quercia al di sopra di tre cime. **Abriola** risale al VI-V secolo a.C., durante l'immigrazione sannitica, ma sul territorio ci sono rarissime tracce d'epoca arcaica e romana per i danni del tempo e la noncuranza degli uomini. Fu roccaforte araba. Fu occupata dai Goti, dai Saraceni (che eressero la torre quadrata) e nel 907 dai Longobardi.

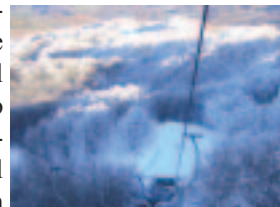


Nel 1150 faceva parte della contea di Tricarico. Fu feudo di Gaimaro da Capaccio e, alla metà del XII secolo, passò ai Filangieri fino al 1519. Appartenne successivamente ai Caracciolo, al principe d'Oranges Filiberto Chalon, ad Antonio de Leyva, ai Sangro; di nuovo ai Caracciolo che nel 1758 lo cedettero ai baroni Federici di Montalbano, che dominarono fino all'eversione feudale. Il paese, il 29 luglio 1809, fu assalito dalla banda di Scozzettino, che ammazzò il barone Federici, i suoi familiari e molti membri della corte perché schierati col governo francese di Napoli,

contro i Borboni. Abriola si distinse per la sua partecipazione attiva ai moti carbonari. Nei decenni successivi al secondo conflitto mondiale, uscendo da una secolare emarginazione, ha iniziato un processo di sviluppo basato sulla valorizzazione agricola e zootecnica, sulla promozione turistica del patrimonio paesaggistico e culturale.

TRA NATURA SPORT E TRADIZIONE

Abriola, grazie alla sua vocazione naturalistica è inserita nel comprensorio sciistico "**Sellata-Arioso**" che si estende in un paesaggio ricchissimo di faggi secolari, nel cuore della Basilicata, a pochi chilometri dal capoluogo Potenza. Offre 6 impianti di risalita e 10 piste, tutte collegate sci ai piedi, per un'estensione di 8 km, che spaziano dai 1350 metri della Sellata fino ai 1744 m del Monte Pierfaone e ai 1710 m del Monte Arioso, cima che offre una vista stupenda su tutte le montagne circostanti (dal Pollino, al Cervati) e permette allo sciatore di assaporare la bellezza del comprensorio. Il Sellata-Arioso, collocato in uno splendido scenario incontaminato, tra rifugi montani di alta quota, dotati di tutti i servizi e comfort, è sinonimo di piste panoramiche e ben livellate, da professionisti del settore.



La vastità del comprensorio riesce a soddisfare sia gli sciatori più esigenti e sia chi si avvicina per la prima volta al mondo dello sci. Le abbondanti nevicate, la splendida posizione, i sentieri montani e le bellissime strutture ricettive di cui è dotato ne fanno un luogo ideale per gli amanti degli sport invernali e della natura.

Anche gli amanti della buona cucina si trovano a proprio agio nelle località del Sellata-Arioso e sulle piste, dove i rifugi in quota confortano gli sciatori che preferiscono rimanere sulle piste tutta la giornata senza però rinunciare ad una meritata pausa davanti ad un piatto tipico.



PATRIMONIO ARTISTICO-CULTURALE

CHIESE E SANTUARI

Interessante è la **Chiesa Madre dedicata a San Valentino**, patrono del paese, edificata forse nel Duecento e ricostruita parzialmente nel Settecento. La facciata mostra un bel portale in pietra con la Porta di S. Valentino, caratterizzata da venti formelle raffiguranti episodi della vita del santo. Al suo interno custodisce opere di pregiatissimo valore artistico e religioso. Tra queste, la settecentesca scultura lignea policroma del protettore del paese S. Valentino, la tela dipinta ad olio da Giovanni De Gregorio, detto il Pietrafesa (“Donazione della stola a S. Idelfonso”, 1622). Dietro l’altare centrale spicca un coro ligneo del XV secolo, d’autore ignoto, d’ottima fattura e ben conservato. Alla sacrestia si accede dal portale in pietra dell’Ottocento, proveniente dal Convento dei Cappuccini. Dopo il restauro, effettuato dalla Soprintendenza ai Beni artistici della Basilicata, nella sacrestia è stata collocata la scultura del XIII o XIV secolo **Madonna di Monteforte**,



benedicente, che ha in braccio il Bambino. Proviene dal Santuario di Monteforte. D’epoca bizantina, è in legno policromo dorato ed è inserita su un magnifico altare barocco (decorato anch’esso in oro) in un leggerissimo ed elaborato trono, arricchito lateralmente da teste d’angeli. La figura imponente e severa della Vergine s’impone non come astratta figurazione simbolica, ma come vera presenza umana. La studiata articolazione della figura della Madonna e la morbida delicatezza del panneggio, decorato in oro, fanno emergere un’immagine elegante con un certo preziosismo formale.

Da visitare è l’antica **Chiesetta di S. Gerardo**. Nell’interno, si notano gli affreschi del 1566 Madonna con Bambino (entro una piccola edicola) e (in alto e lateralmente) Eterno, due profeti e S. Elena, realizzati da Giovanni Todisco su affreschi medioevali, non ancora portati completamente alla luce. La Madonna col Bambino forse fu avviata da Giovanni e completata da Girolamo Todisco. Le delicate immagini sono dipinte con estrema vivacità e con commossa vena poetica.

Il Santuario di Monteforte sorge sulla sommità del monte omonimo. Originariamente la struttura muraria ed architettonica comprendeva un solo vano rettangolare, poi ampliato nel Cinquecento. Nell’interno custodisce affreschi di Giovanni e Girolamo Todisco e di altri pittori locali di epoche diverse. Questi affreschi sono una raffigurazione simbolica dell’umanità, resa “creatura nuova” dal rapporto con Dio. Il più antico di questi affreschi è il Christo Pantocrator, del 1050 nel

catino absidale, ripreso da Giovanni Todisco.

Gli affreschi da lui realizzati in questa chiesa fanno parte della sua produzione giovanile e costituiscono il ciclo mariano, tra cui l’Incoronazione della Madonna col Bambino e l’Annunciazione. In dette opere “*innesta recuperi iconografici e stilistici da Simone da Firenze*” ed inserisce le sottili vibrazioni delle spettacolari montagne abriolane.

Meravigliosa è la **Chiesa dell’Annunziata** che custodisce trentasei metri quadrati di affreschi, dipinti da Giovanni e Girolamo Todisco e da altri ignoti pittori. Bellissimo è pure il Paliotto, magnifica tarsia lignea del Settecento.



Palazzo baronale: il castello costruito sulla più alta delle tre creste su cui si adagia il paese, fino al 1809, data del noto eccidio della famiglia Federici per mano della banda del brigante Scozzettino, è stato il centro della vita sociale e politica del paese. Purtroppo pochi resti rimangono del castello feudale.

EVENTI E MANIFESTAZIONI

14 Febbraio: festa in onore di **San Valentino**.

Il culto di San Valentino appartiene ad una radicata tradizione popolare e religiosa: quasi il 30% degli abitanti porta il nome del Santo; la festa patronale viene ripetuta il 16 agosto in occasione del rientro degli emigranti. La venerazione di San Valentino si fa risalire alla tradizione secondo la quale, in un periodo di grande carestia per il paese, il Santo percorrendo la via Appia da Roma per raggiungere la Puglia, fermatosi nei pressi del piccolo centro operò guarigioni miracolose e, provvedendo ad inviare carri di grano, salvò gli abitanti dalla carestia.

La festa popolare consiste nell’accensione dei falò lungo le vie del borgo dando inizio a sagre gastronomiche e rappresentazioni folkloriche.

La sacralità della festa, inoltre prevede la celebrazione di una santa messa per le coppie che durante quell’anno compiono 50 anni di matrimonio, a suggellare la sacralità dei vincoli d’amore così duraturi da poter essere esempio per tutti i giovani che si apprestano ad iniziare una vita di coppia.

Prima Domenica di Giugno, pellegrinaggio al santuario di Monteforte.

15 Agosto, festa dell’Assunzione, ritorno in paese dell’immagine della vergine dal santuario di Monteforte.

24 Settembre, festa in onore di San Rocco.

Comune di **ABRIOLA (PZ)**
Tel. 0971 923230 - Fax 0971 923001
www.comune.abriola.pz.it



MURO LUCANO

Città di Storia Cultura e Religione



Provincia: Potenza

Superficie: 125,76 kmq Altitudine: 601 m Abitanti: 6.232

COME ARRIVARE

da Potenza: *Basentana (dir. Sa), uscita Picerno, Baragiano Scalo, Muro Lucano;*

da Napoli: *A3 (dir. Sa), uscita Sicignano (dir. Pz), uscita Picerno, Baragiano Scalo, Muro Lucano;*

da Foggia: *Ofantina Bivio di Calitri, Sant'Andrea di Conza, Pescopagano, Castelgrande, Muro Lucano*

da Avellino: *Ofantina, Lioni, Calitri scalo, Sant'Andrea di Conza, Pescopagano, Castelgrande, Muro Lucano*

IL NOME

Il nome del paese, che in origine risultava essere semplicemente Muro, pare derivi proprio dalla muraglia costruita, per motivi di difesa, intorno al Pianello e di cui ancora esistono tracce in contrada Castello. Più precisamente, *Martuscelli* sosteneva che



le prime case costruite a ridosso del muro di cinta, a partire dalla Porta Janna e che poi «*furono l'origine della nuova città*», venivano chiamate del muro o sul muro, per distinguerle dalle altre situate nel Pianello. Ecco perché a questa nuova città, continua *Martuscelli*, venne dato il nome di Muro a cui, in seguito, con decreto reale del 24 aprile 1863, fu aggiunto Lucano per distinguerlo da Muro Leccese.

FIGURE ILLUSTRI E CENNI STORICI

La città di Muro ha dato i natali a figure insigne. Tra queste: **Gerardo Majella**, santo protettore della Basilicata e delle partorienti; **Joseph Stella**, noto come "il primo futurista d'America", i suoi quadri sono esposti a New York insieme a quelli di Van Gogh, Matisse e tanti altri; fu cittadino onorario **Francesco Saverio Nitti** a cui si devono le opere dette nittiane quali il lago e la diga. Agli inizi del secolo XX, furono realizzati il ponte detto del pianello e la diga con centrale idroelettrica, considerate una delle prime opere in cemento armato costruite in Italia. La popolazione ha avuto il suo cul-

mine negli anni '60 superando gli 11000 abitanti, oggi è più che dimezzata.

IL CASTELLO



Dalla sommità della collina sulla quale sorge, il **Castello** domina il paese sottostante. Fu edificato tra IX-X sec. e subì varie modifiche nel corso dei secoli a causa dei diversi terremoti che hanno sconvolto la zona, in particolare gravi danni sono stati inflitti al maniero dal terremoto disastroso del 1980. La struttura è quindi un intrecciarsi di forme e stili che rivelano le opere di restauro che si sono susseguite nel tempo; solo la torre ed alcuni tratti delle mura costituiscono ciò che rimane dell'opera originaria. Un triste e luttuoso evento ha poi segnato la fama di questo luogo dove, nel 1382, fu assassinata **Giovanna I d'Angiò**, regina di Napoli.

FESTE E RICORRENZE

6 APRILE: *Nascita del santo patrono di Muro Lucano e della Basilicata, San Gerardo Majella*

13 MAGGIO: *Festa della Madonna di Fatima di Pontegiacoia*

13 GIUGNO: *Festa di Sant'Antonio*

15 GIUGNO: *Festa di San Vito*

2 LUGLIO: *Festa della Madonna delle grazie di Capodigiano*

2 SETTEMBRE: *Festa patronale di San Gerardo Majella*

Comune di MURO LUCANO (PZ)

Via Roma 39 - INFOLINE: 0976 75111

www.muro-lucano.it

Mangia & Ridi

4-5 e 6 luglio
2008

3° FIERA DELLA GASTRO COMICITÀ
5° FESTIVAL NAZIONALE DEL CABARET

La Fiera si articolerà in 3 momenti:

Promozione dei Prodotti Tipici

Fiera della Gastrocomicità

Percorso Eno-Gastronomico

Momento spettacolare: **Festival del Cabaret.**

Il Festival è nato dalla volontà di creare nell'area del Melandro e in Basilicata un riferimento annuale di arte e spettacolo che potesse armonizzarsi con le esigenze estive, turistiche e ricreative della regione. Come periodico appuntamento, originale nella sua completezza, è diventato così riferimento nazionale del settore.



Inserito in un percorso eno-gastronomico davvero stuzzicante l'appuntamento **Mangia & Ridi** da la possibilità al pubblico di partecipare alla serata rimanendo seduti su tavolate in una location in vero stile contadino e rurale e, per alcuni giorni, respirare e vivere atmosfere d'altri tempi.

Albo d'oro vincitori

Edizione 2007: **Ciro Giustiniani**

Edizione 2006: **I Vietato Fumare**

Edizione 2005: **Oscar Biglia**

Edizione 2003: **Savino & Terrafino**

Per info e partecipazioni:

TAM TAM ANIMAZIONE & SPETTACOLO
C.da Ausoneta - Satriano di Lucania (PZ)

Tel e Fax **0975 383761 - 347 6703495**

www.tamtamanimazione.it

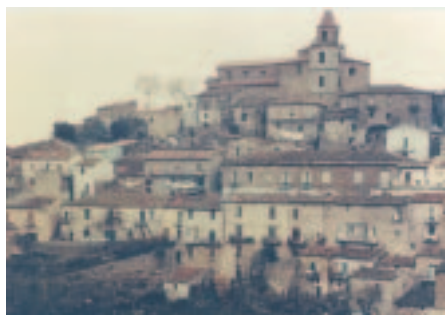
info@tamtamanimazione.it

IL MELANDRO: *piccoli abitati e fitti boschi*

*Da Potenza a Satriano di Lucania a Picerno,
Km 105,5 (Carta in basso)*

L'itinerario interessa i centri più occidentali della provincia - e della Basilicata - a ridosso del confine con la Campania. Terra di alte montagne, nella quale gli abitati si segnalano per il ridotto numero dei residenti, ha subito violenti terremoti, del più recente dei quali spesso porta ancora i segni. Se Brienza e Picerno costituiscono, dal punto di vista monumentale, le soste più qualificanti, il pretesto per recarsi qui è anche solo quello di una scampagnata o una passeggiata nei freschi boschi. Da **Potenza** si imbecca in direzione ovest la strada statale 94, che corre quasi parallela al nastro d'asfalto del raccordo autostradale per la A3, abbandonandola dopo 12 Km per seguire a sinistra la statale 95 alla volta di (Km 5) **Tito**. Dopo 7.5 Km dà il benvenuto all'interno del territorio satrianese la **Torre di Satriano**, che preannuncia **Satriano di Lucania**, distante altri 6 Km. Oltre **Brienza** (Km 12.5) - e la deviazione di Km 6.5 a **Sasso di Castalda** - ci si dirige verso nord-ovest a Sant'Angelo le Fratte (Km 15), cui segue, dopo Km 4.5, la salita di Km 5.5 a **Savoia di Lucania**. Continuando nel fondovalle del fosso Melandro per ulteriori 6.5 Km, ecco **Vietri di Potenza**, dove l'itinerario piega verso est nuovamente sulla statale 94: dopo Km 8 si stacca a sinistra la deviazione per (Km 11) **Balvano**, mentre ancora avanti si entra (Km 10) in **Picerno**. Il rientro a Potenza richiede Km 18.5.





TITO

nel cuore della natura Lucana



Provincia: Potenza

Superficie: 70,59 kmq Altitudine: 650 m Abitanti: 6186

Le notizie che si hanno sulle origini e sul nome di Tito sono scarse ed incerte. L'origine del nome potrebbe farsi risalire ad almeno 4 derivazioni: *TUTUS*: fortificato, sicuro; *TITUS*: soldato; *TITULUS*: confine, limite; *TITULUS*: monumento, tomba. Mentre per l'origine del paese non è possibile citare una data certa, per mancanza di documenti storici, si presume che la nascita di Tito potrebbe risalire intorno al 200-300 a.c., l'unico dato certo è che a seguito della distruzione di Satriano nel 1430, Tito crebbe notevolmente di popolazione, di 1926 abitanti nel 1266 e che intorno al 1800 già contava 4000 abitanti. Monumenti di particolare interesse storico sono il *Castello* ed il *Convento* in cui sono conservati dipinti di particolare interesse. Tito si estende per 70,59 Km², e' situato sul pendio del Monte Carmine a 650 m di altitudine e al 31.12.1999 aveva una popolazione di 6.186 abitanti. La popolazione di Tito, a seguito dell'industrializzazione, avvenuta nel suo territorio nei primi anni '70 ha subito una radicale involuzione passando da popolazione ad economia prevalentemente agricola a popolazione ad economia prettamente industriale con oltre 700 addetti all'industria. Il terremoto del novembre 1980 ha segnato profondamente la comunita' titese: solo da qualche anno si cominciano ad intravedere i primi concreti risultati della ripresa in special modo



del centro storico che a seguito di intelligenti interventi sul patrimonio edile ed infrastrutturale sta acquistando il suo vecchio splendore. Località di particolare valore paesaggistico e naturalistico è la contrada Schiena D' Asino con la vicina sorgente dell' acqua del "SAM-BUCO". Particolare valore potrebbe avere la località "Acqua bianca" in cui trovasi la sorgente di acqua sulfurea con accertate proprietà terapeutiche, località invece deturpata dalla presenza di una cava autorizzata dalla regione Basilicata. A seguito dell'industrializzazione verificatasi, si e' persa la tradizione artigianale che era comunque intensa; l'unico artigiano che lavora

con le antiche tecniche e' il maestro della lavorazione della pietra *Sig. Rocco Buono*.

FESTE E RICORRENZE

Come in molti altri centri della Basilicata, grandi festeggiamenti sono riservati alla Vergine, la cui devozione e' davvero alta. A Tito molto sentita è la festa in onore della *Madonna del Carmine*, la prima domenica di maggio, quando la statua viene portata, dalla Chiesa Madre del paese, alla Chiesa della Madonna del Monte. Qui viene periodicamente celebrata la Messa e si effettuano pellegrinaggi, fino all'8 settembre, data in cui i titesi, in processione, riportano la statua della Madonna in paese, lasciandola però all'ingresso dell'abitato, a raccogliere le preghiere dei fedeli.

panorama aereo



LAURINO

SOLUZIONI PER L'EDILIZIA

CERAMICHE - SANITARI - ARREDO BAGNO



C. da Martiri - TITO (PZ)

Tel. 0971 798518 - Fax 0971 799061

www.laurinosrl.it - info@laurinosrl.it



Satriano di Lucania

Paese dei Murales e del Pietrafesa



Provincia: Potenza

Superficie: 33,02 kmq Altitudine: 650 m Abitanti: 2409

Satriano di Lucania e' un suggestivo borgo e' situato a 650 metri di altitudine, in una zona interna dell' Appennino Lucano, a pochi Km dal capoluogo Potenza. E' facilmente raggiungibile dalla Basentana attraverso la nuova strada a scorrimento veloce che consente collegamenti rapidissimi con il capoluogo; dal Vallo di Diano (Autostrada A3 SA-RC uscita Atena Lucana o attraverso la nuovissima superstrada per Polla) e dalla Val D' Agri attraverso Brienza. La collina di Satriano raggiunge i 957 m. sul livello del mare, confina a Sud con le colline che circondano monte Arioso, ad Ovest con il fiume *Melandro*, ad Est con il fiume *Noce*, a Nord con il fiume *Platano*.

Cenni storici

L'attuale Satriano è lo sviluppo dell'antica **Pietrafesa**, così detta per una grossa spaccatura del monte vicino. Distrutta intorno al 1420 l'antica Satriano, situata sul colle dove resta la Torre, la popolazione si stabilì nella contea sottostante, ovvero Pietrafesa. Nel 1887 Pietrafesa prende il nome di Satriano, contrariamente alla proposta fatta di chiamarla "*Pietra di Satriano*". Sulla distruzione dell'antica Satriano varie sono le ipotesi; affascina quella secondo la quale fu bruciata dalla regina *Giovanna II* di Napoli, per vendetta dell'amore ripudiato, nel desiderio di uccidere la sua rivale *Sieal*, amante del baronetto, oggetto della sua passione. Supposizione questa che richiama al fascino della zona e che ben si inserisce nello spirito del luogo, nella forza delle luminose, colorate ginestre che colorano la terra satrianese. Finora sembra risultare che la più lontana presenza umana sull'antica Satriano risalga alla media età del bronzo, nel XIV sec. a.C.. Molti resti risalgono all'età del ferro (dal X al VII sec., a.C.).

LA "TORRE DI SATRIANO"
952 m s.l.m.

Si possono ammirare i resti della **Cattedrale della Diocesi di Satriano**. Roccaforte Longobarda contea Normanno-Sveva. Abitata da un popolo "fiero e bellissimo" sin dall'VIII secolo a.C. Incendiata e distrutta dalla regina *Giovanna II* nel 1420.



Il paese degli impianti sportivi

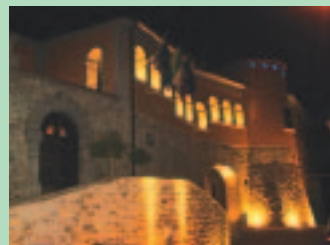
Il paese, pur essendo un piccolo centro, presenta numerose ed importanti strutture sportive. Il fiore all'occhiello e' indubbiamente la **pi-scina comunale**, a due vasche, sita in C.da Canonica: vi possono accedere le societa' ed associazioni sportive, le scuole, i gruppi sportivi amatoriali, enti pubblici e privati, associazioni sportive e singoli cittadini. Vi e' poi **il maneggio** con una scuderia per 16 cavalli, il palazzetto dello sport **Palatorre**, un campo di calcio in erba con gradinate coperte per 500 spettatori, un campo di calcetto, un lago per esercitare la pesca sportiva. Davvero un piccolo record per una comunita' di 2400 abitanti!



Bosco Ralle (1000 m):
"Laghetto Primavera". Posto stupendo per momenti di relax a contatto con la natura.



Anfiteatro Porticelle, con l'annessa scacchiera pavimentata, di recentissima realizzazione.



PALAZZO LORETI
- vista notturna -
Ristrutturato di recente; appartenente ad una ricca famiglia gentilizia del 1700, oggi e' adibito a sede municipale.

Comune di SATRIANO di LUCANIA (PZ)
Via De Gregorio - Tel. 0975 383121 - 383122
NUMERO VERDE 800 061515
www.comune.satriano.pz.it
comunessatriano@rete.basilicata.it

FOLKLORE



Nel mese di agosto Satriano si ripopola dopo l'esodo di luglio e ai residenti rientrati dalle vacanze si aggiungono gli emigrati che tornano nel paese da cui si sono allontanati solitamente per motivi di lavoro. Tutti sono accolti con le feste e le iniziative dell'estate satrianese: serate danzanti per giovani e meno giovani, gare di pesca, passeggiate ecologiche o

percorsi gastronomici, sagre varie, da quella del coniglio, a quella del cavatello o del fagiolo e poi spettacoli teatrali o musicali, luminarie e fuochi di artificio. Queste ultime cose si addensano nel periodo di Ferragosto, precisamente tra il 13 e il 16 agosto, in occasione delle festività di Santa Lucia, di San Donato, della Madonna Assunta e di **San Rocco**, patrono del paese. Da segnalare in tale periodo l'importante manifestazione culturale-gastronomica "**Per le antiche vie del Pietrafesa**" che ripercorre la storia umana e artistica del pittore della prima metà' del seicento Giovanni De Gregorio detto il "**Pietrafesa**".



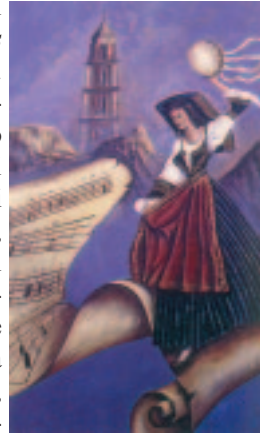
In queste occasioni di festa, ma anche di preghiera, il rituale religioso viene seguito con devozione dai satrianesi e anche dai devoti di **San Rocco** provenienti da paesi vicini. Il santo patrono è festeggiato, sia pur più modestamente, anche il 16 dicembre e il 16 maggio.



Obelisco in Piazza Garibaldi

I MURALES

Di notevole importanza e di ottima fattura sono i **Murales** del centro storico di Satriano. I **Murales** sono divenuti il terzo simbolo di Satriano dopo la Torre e il Campanile di Caramuel; sono infatti riusciti a trasformare il centro storico, distrutto e disabitato dopo il terremoto dell'80, in un'autentica pinacoteca all'aperto, dove i muri delle case raccontano la storia, la magia, le leggende, gli usi e le tradizioni del popolo satrianese. I temi che essi trattano sono vari ma quasi tutti riguardano temi della storia antica di **Satriano**, e momenti quotidiani di vita passata. Per il valore dei dipinti, e per i messaggi in essi contenuti, Satriano e' stata definita dall'Associazione Italiana dei paesi dipinti, la **CAPITALE dei Murales del mezzogiorno**; dal 2002 sono stati anche illuminati, unici in Italia.



L'Arte antica della buona cucina

Il Ristorante **La Botte**, a Satriano di Lucania, nella sua **nuova sede** situata in localita' Passariello, e' facilmente raggiungibile da tutti i comuni limitrofi e bene collegato anche con il capoluogo Potenza, da cui dista non piu' di 15 minuti. Qui potrete assaggiare il meglio della cucina tipica locale e vari piatti all'insegna del gusto e della genuinita'. **Pasta Lucana fatta a mano**. *Chiuso il mercoledì*'.



Ristorante - Pizzeria La Botte

Tel: 0975 383443 - C.da Passariello - Satriano di L. (PZ)

BRUNO ELETTRODOMESTICI
 HI-FI - TV - VIDEOCAMERE - TELEFONIA
 ACCESSORI PER CELLULARI
 ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

ALTA QUALITA' AI MIGLIORI PREZZI

Via Nazionale • Satriano di Lucania • Tel. 0975 383446 • Telefax 0975 383460

EDIFICI BARONALI E CHIESE



La visita si presenta interessante per alcuni edifici baronali del XVII e XVIII secolo, tra cui si segnalano *Palazzo Abbamonte*, in via Piazzile, dal portale settecentesco, semidistrutto dal terremoto del 1980; il bel Palazzo Loreti, in via De Gregorio, oggi sede del Municipio; il Castello o la rocca dei Poggiardo, in via Castello, anch'esso gravemente danneggiato dal sisma dell' '80. La Chiesa Madre è intitolata a "*San Pietro Apostolo*". Rifatta in forme moderne, lì dove sorgeva la chiesa originaria del 1600, conserva il vecchio campanile, alto 37 metri, ed eseguito su disegno del Vescovo della Diocesi di Satriano, Caramuel (1637, 1663). Da notare le pareti interne ed esterne in pietra lavorata, ricavata dalle cave presenti in tutto il comprensorio del Melandro. All'interno, si conserva un mezzo busto in legno del Patrono San Rocco, di Giacomo Colombo, alcune pale in legno raffiguranti l'Addolorata e San Giovanni e una croce lignea opera dello scultore Vincenzo Musner di Ortisei. Nel centro storico la *Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, o dell'Assunta*.

so gravemente danneggiato dal sisma dell' '80. La Chiesa Madre è intitolata a "*San Pietro Apostolo*". Rifatta in forme moderne, lì dove sorgeva la chiesa originaria del 1600, conserva il vecchio campanile, alto 37 metri, ed eseguito su disegno del Vescovo della Diocesi di Satriano, Caramuel (1637, 1663). Da notare le pareti interne ed esterne in pietra lavorata, ricavata dalle cave presenti in tutto il comprensorio del Melandro. All'interno, si conserva un mezzo busto in legno del Patrono San Rocco, di Giacomo Colombo, alcune pale in legno raffiguranti l'Addolorata e San Giovanni e una croce lignea opera dello scultore Vincenzo Musner di Ortisei. Nel centro storico la *Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, o dell'Assunta*.

Il "Kaleidoscopio"

Il **Kaleidoscopio** e' un giornale mensile autogestito a distribuzione locale, stampato in proprio. Nasce dall'idea originale di un gruppo di giovani di Satriano cha ha scelto di creare un canale di comunicazione autonomo e dal linguaggio moderno, giovanile e frizzante, molto apprezzato dall'intera comunita'. Articoli, poesie, riflessioni, rubriche culturali, passatempi, tutto cio' e' il Kaleidoscopio... **Per Info o contributi:** kaleidoscopio2006@yahoo.it - Tel. **328 3248961**



MIGLIONICO DONATO VENDITA AUTO PLURIMARCHE



ELETTRAUTO - Accessori e Ricambi Elettrici

C.da Passariello - Tel. 0975 383145
cell. 333 3779766 - Satriano di Lucania (Pz)



Bar del Corso di Paolo Cammarota



Per rilassarsi e trascorrere un po' di tempo in compagnia

Corso Trieste 56
Satriano di Lucania (PZ)

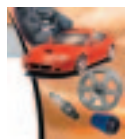
Palladino Bibite



Il tuo
SUPERMERCATO di fiducia

Via Nazionale 70 - Satriano di L. (Pz) - Info: **328 8231407**

MIGLIONICO MICHELE Ricambi Auto & Lubrificanti



DAL 1979 CON COMPETENZA E PROFESSIONALITA'
PER **BASILICATA VALDIANO E CILENTO**



Via Campo di Rato (Zona Industriale)
Satriano di Lucania (PZ) - Tel: **0975 383091** Fax: 0975 383548
E-Mail: miglionicom@tiscalinet.it

Il Cinet teatro "ANZANI"

Dall'estate del 1993 Satriano ha un teatro, nuovo ed elegante, caratterizzato dalla facciata frontale con significativi dipinti artistici. Passato e presente, realtà e fantasia si fondono in questo dipinto murale, eseguito da Mauro Trotta e Nicola D'Agostino, uniti dalla musica del tempo, simbolicamente rappresentata da un ritornello popolare. Nella parte sinistra della parete, M. Trotta ha tracciato l'immagine della piazza, che è sorretta dal teatro stesso, com'era un tempo, dominato dal castello, ora semi caduto. L'immagine del paese procede in avanti trasformandosi in musica, avvolto in quel pentagramma del ritornello locale. Danza la ballerina dipinta sul portoncino - podio ed annuncia lo spettacolo di prosa che le maschere invitano a vedere. Vi sono le maschere tipiche di varie tradizioni culturali, Pulcinella seduto sulla finestra - sgabello che suona accompagnato dal mandolino di Arlecchino, sotto lo sguardo attento e triste del Pierrot col suo flauto tra le mani. Molti nomi illustri hanno calcato questo palco: **Flavio Bucci, Mario Scaccia, Benedetto Casillo, Aldo Giuffrè, Glejeeses, Debora Caprioglio, Gianfranco D'Angelo, Ulderico Pesce, Simone Schettino** sono solo alcuni esempi, accolti da una popolazione sempre attenta ed entusiasta.



La struttura teatrale, il cui interno è molto comodo e confortevole, ha ospitato compagnie di nota rilevanza nazionale, organizzato rassegne in ambito regionale, istituito corsi annuali di teatro, allestito spettacoli di prosa e cabaret e allietato gli appassionati di musica con concerti.

Associazione "Amici dei Fanciulli"

Lo scopo ammirevole dell'Associazione "Amici dei Fanciulli" è quello di garantire un soggiorno in Basilicata e regioni limitrofe ai bambini della



Bielorussia vittime della nube tossica di Chernobyl, e solo da Orfanotrofi bambini Ucraini. Chi è interessato ad ospitare un bambino o una bambina, o a dedicare un po' del suo tempo all'Associazione può contattare:

Presidente Rocco Bruno Tel. 0975 383027

328 6594672 - mail: roccobruno@tiscalinet.it

ASSOCIAZIONE "AMICI DEI FANCIULLI"

Corso Trieste - 85050 SATRIANO DI LUCANIA (Pz)



**Calzature
delle *miglior* marche**

Satriano di Lucania (Pz)

Info: 0975 383705 - www.4passicalzature.it

TRADIZIONI LUCANE

di Daniele Formicola

Prodotti Tipici Lucani

Lavorazione latte a vista in Fiere e Sagre

Possibili vendite con spedizioni

Via S. Rocco 11 - Satriano di L. (Pz) - Info: 392 4953947

U STRUSCJ^e

**BAR
Pizzeria
Degustazione
prodotti
Tipici**



Via Nazionale 14 - Satriano di L. (Pz) - Info: 392 4953947

Moda House

ABBIGLIAMENTO



**KORALLINE
SOTTOTONO**

**Corso Trieste 105
Satriano di L. (Pz)
Info: 340 5737023
388 6022614**



GASTRONOMIA SATRIANESE



Ottimi i formaggi, soprattutto il pecorino. Saporite le salsicce e gli insaccati paesani, particolarmente usate le "Sobbersate", affettate a "truoppoli" (= fette grosse), conservate in "pranne" (= vasi di terracotta) con l'olio. Tipico piatto locale sono i "cavatelli" fatti a mano. Altra pasta a mano ma meno usuale sono le orecchiette e fusilli con salsiccia paesana. Altre pietanze usuali sono le "lagane" (= tagliatelle) e fagioli, patate e baccalà, minestra di cavoli con l'osso di prosciutto, e con muso, orecchio e coda di porco sempre pestato e prezzemolo ovvero "l'acciatora", tutto bollito in brodo con un po' di finocchio. Ancora patate bollite con uno sritto di lardo, aglio e peperoncino: le "patat hrell". Molto usati i peperoni ripieni. Caratteristiche sono i "pizz coche" e le "pizze chien". Particolarmente saporiti capretti ed agnelli paesani. Una specialità è "Lu Lepre Chin": la lepre ripiena di cui riportiamo insieme ad altre la ricetta antica ed autentica; Lepre ripiena: si pela il coniglio e si apre sulla pancia. Si tirano le interiora, si lava e si lascia asciugare. Da parte si prepara il ripieno: con quattro uova, formaggio e salame, si riempie il coniglio, si cuce l'apertura sulla pancia e si mette nel forno. Da parte si prepara la salsa, quando bolle si cala dentro il coniglio per circa venti minuti.

RICETTE TIPICHE

Patate e fagioli

Si cuociono i fagioli con il sedano e l'aglio. Si sbucciano le patate e si mischiano con i fagioli, l'"acciatora", la cotica, il piede di maiale, si fa cuocere bene.

Minestra selvatica

Si scaldano le verdure di campo, "s-vun", cicorie, "sprusc-n", si scola l'acqua. da parte si sbucciano le patate, si mischiano con la minestra, si soffrigge l'aglio, il lardo e si condisce la minestra.

Snack Bar Vibbo'

di Vincenzo Sangiacomo



Ricevitoria
Computerizzata
Ricariche
Online

P.zza Plebiscito - Satriano di L. (Pz) - Tel. & Fax 0975 383716

Associazione **SORBO**

...dove Natura, Animali, Benessere
e Spiritualita' convivono

Sorbo nasce dall'intimo e incondizionato amore per il creato.

Il sorbo e' un piccolo arbusto, con foglie semplici di colore verde lucente. Fiorisce in aprile-maggio e fruttifica in settembre.



E' detto anche farinaccio perche' nel passato, in tempi di carestia, i frutti seccati venivano ridotti in farina e mescolati al pane. Ama il sole e tollera bene aridita' e basse temperature. Ha crescita lenta ed e' molto longevo con un legno duro e forte.

Nella piccola radura dell'associazione e' presente questo albero che era un esile arbusto 27 anni fa, quando **Rocco Giuliano**, anima e fac-totum dell'Associazione, ha deciso di dedicare il suo tempo a questo luogo. Ora esso e' immerso in un ambiente di rara armonia dove natura, animali e una cappella dedicata a San Francesco si offrono a chiunque voglia riflettere, ammirare e lasciarsi incanta-



re da un filo d'erba o da un fiore. A tutto questo fa da cornice il ragliare dell'asinello, il cinguettare di un passerotto, il belare delle caprette nane, il bramire dei daini, lo

starnazzare delle oche e il paupolare dei coloratissimi pavoni. **Sorbo** e' anche un acronimo di ispirazione francescana: *Servo Operante Rinnovo Buone Opere*. L'obiettivo dell'associazione e' di mantenere in equilibrio e valorizzare un ecosistema boschivo attraverso un ricco ventaglio di attivita' coordinate con esperti qualificati in diversi settori. Si propone per l'educazione ambientale, gite scolastiche, ritiri spirituali, percorsi di benessere psico-fisico, fitness, trekking, catering .B&B.

COME ARRIVARE: *Uscita Satriano Centro della Tito-Brienza, direzione Bosco Ralle per 2,6 km, poco prima dei laghetti.*



SORBO - C.da Bosco Ralle 4
Satriano di Lucania (Pz)

INFO: 0975 383624 - 338 9359775

e-mail: associazione.sorbo@hotmail.it



Sasso di Castalda

Natura, storia e tradizioni lucane

Abitanti: 967 - Provincia: Potenza

Superficie: 45,21 Km² - Altitudine: 949 m



COME ARRIVARE

Dalla A3 Sa-RC uscire ad Atena Lucana ed imboccare la SS 598-Val d'Agri, immettersi quindi sulla comunale per Sasso il cui ingresso è segnalato dal tondino nero (in basso). Dalla Sicignano - Potenza, Autostrada in alto, uscire a Tito, imboccando quindi la Tito - Brienza, con successiva uscita per Sasso segnalata dal tondino nero (in alto).



Cenni Storici

Di origine molto antica, forse abitata già al tempo dei Romani, in quanto da alcuni importanti documenti storici di epoca Bizantina appare menzionato come "Petra Augustandi". Intorno al 300 d. C. è documentato l'attraversamento del territorio di Sasso da una grossa arteria stradale romana: la *via Herculia* che da Venosa per Potentia si dirigeva a Grumentum per proseguire



oltre attraversando da Nord a Sud la Lucania. La presenza e l'importanza di questa strada sono state attestate nelle " *T a v o l e Pentiugerane* " e

dallo "Itinerarium Antonini" in cui è citata come unica stazione intermedia tra *Potentia* e *Grumentum* (Acidios). Nell'eta' sveva erano presenti sul territorio di Sasso due casali; uno, detto *Saxum*, ubicato ove attualmente sorge il centro abitato, l'altro *Petra Castalda* ubicato nell'omonima località in cui ancora oggi sono visibili i resti di alcune costruzioni.

Una visita al paese e' sicuramente consigliabile per chi ama un tipo di turismo alternativo e a contatto con la natura. Le ultime amministrazioni



hanno posto proprio l'aspetto della promozione turistica tra i punti cardine del proprio operato; e l'impegno

e' costantemente teso alla valorizzazione di questo stupendo territorio.

In questo contesto si inseriscono le nuove *Piste da Sci*, di recente apertura in localita' *Pierfaone-Sellata*; e la

ristrutturazione della rete viaria che ha reso davvero agevole, rispetto al passato, il raggiungimento del borgo, fino a qualche anno fa costretto ad un isolamento quasi forzato.



Tra le altre importanti iniziative delle recenti amministrazioni tese alla valorizzazione del territorio si segnalano:

- La ristrutturazione della zona "Manca" (Borgo antico).
- L'apertura dell'"*Oasi Faunistica*" in localita' Serrone.
- La nascita del "'*Centro di educazione ambientale*" in collaborazione con Legambiente.

Time Bridge

QUANDO LA BIRRA DIVENTA CULTURA

Il Time Bridge è l'unico PUB BIRRERIA in zona che spilla specialità AUGUSTINER. E' un privilegio e una gioia per il locale che ha investito dal principio su tre concetti fondamentali: tradizione, qualità e servizio.

AMPIA VARIETA' DI BIRRA BELGA



SASSO DI CASTALDA (Pz) - Via Provinciale 5

Info: 333 4768996 - 328 8971600

www.timebridge.it - Mail: info@timebridge.it

I dialetti lucani, retaggio della cultura contadina

Seppur con variazioni e cadenze proprie, i diversi dialetti lucani presentano una base regionale comune ed elementi fonetici e morfologici riscontrabili anche in aree limitrofe. Tale sovrapposizione si deve certamente alla posizione geografica della regione, 'stretta' tra Puglia da un lato, Campania e Calabria dall'altro.

Tra tutti il più significativo è proprio il caso della parlata di Maratea, che si discosta sensibilmente da quella di altri paesi sia per l'influenza delle regioni contermini, sia per la posizione sul mare che ha portato frequenti contatti con altre genti. Anche le dominazioni straniere succedutesi nella regione lucana hanno avuto un'influenza sui dialetti, riscontrabile nella presenza di parole di origine greca, bizantina, francese o spagnola. Un tempo tra le popolazioni lucane il dialetto era predominante: l'isolamento dei paesi arroccati sulle montagne, la scarsità di strade, la miseria

e l'inesistenza di un programma culturale da parte della classe dirigente non agevolavano certo l'emancipazione generale e mantenevano il dialetto come unica forma di comunicazione tra la gente. Oggi anche in Basilicata il dialetto sopravvive solo in alcune aree ristrette e isolate, tra gli anziani e, in parte, negli intimi rapporti familiari. Le migrazioni interne e il servizio militare in regioni diverse sono stati i primi fattori che hanno inciso sull'integrità delle lingue tradizionali, ma le cause principali della loro progressiva scomparsa sono state la scolarizzazione e la diffusione capillare dei mezzi di comunicazione di massa, primo fra tutti la televisione ormai entrata in tutte le case.

Così forme e parole dei dialetti lucani diventano oggetto d'indagine per gli studiosi, interessati a salvare dall'oblio gli antichi canti, le nenie, i proverbi della tradizionale cultura contadina di queste terre.



AREA Pic-Nic COSTARA VIBBO'

Gestione dei F.lli Sangiacomo



Immersi nella natura in un'oasi di pace e tranquillità, in località COSTARA, è situato il Ristorante (Area Pic-nic) "Costara Vibbo'". A circa 15 minuti da Satriano di Lucania e da Brienza, 5 da Sasso di Castalda, è il luogo ideale per trascorrere momenti rilassanti



assaporando il meglio della cucina lucana e nazionale: dai gustosissimi antipasti ai prelibati piatti a base di carne locale. Situato a circa 1200 m slm e' perfetto nella stagione estiva per sfuggire alla calura del periodo. Ampio parcheggio; gazebo all'aperto, totalmente immerso nel bosco tra stupendi alberi ad alto fusto.

Serate a tema, musicali e CABARET.

Localita' COSTARA - Sasso di Castalda (PZ) - INFOLINE: 328 6594683

...per conoscere e farsi conoscere...

Admaiorasemper



Pianeta SUD[®]

2008

Pianeta SUD[®]

Pianeta SUD[®]

Pianeta SUD[®]

Pianeta SUD[®]

Pianeta SUD[®]

Pianeta SUD[®]

1998

**DAL 1998
2800 AZIENDE
E 270 ENTI
HANNO SCELTO
Pianeta SUD**



www.pianetasud.it

Per conoscere e... farsi conoscere



BRIENZA

Patria di Mario Pagano

Scrittore e uomo politico nato a Brienza nel 1748

Provincia: Potenza - Altitudine: 713 m - Abitanti: 4085



Il borgo di **Brienza** è un susseguirsi incessante di antri e piccoli tuguri scavati nella roccia, di modeste abitazioni e di qualche più signorile costruzione.

La *Via degli Archi* ne è uno degli angoli più accattivanti: archi poveri e stretti che si rincorrono su un budello in cui si riesce a stento a conservare la linea del cielo e che culmina in una piazzetta scoscesa dove le case sembrano la proiezione necessaria della roccia. Alle pendici del borgo medievale e a sinistra della fine di Via M. Pagano si apre la suggestiva Piazzetta del Sedile. La Salita di S. Maria si presenta con il "*Chiazzino*" ov'era situata la porta principale del borgo e dov'è possibile ammirare il portale di pietra più bello del paese.

Inerpicandosi fra le fitte stradine della rocca prima di giungere al Castello, verso sinistra, si consiglia di dedicare parte della visita a quello che rappresenta uno degli esempi migliori e più impressionanti di architettura contadina del tardo-medioevo.



Il Nome

Burgentia è la denominazione che ha tenuto banco fino al sedicesimo secolo. Come sostengono diversi studiosi, sarebbe formata dal prefisso germanico BURG (luogo fortificato, roccaforte) e dal termine latino GENS (famiglia, razza). Quanto al toponimo Brienza, lo storico Giacomo Racioppi non nutriva dubbi sull'origine germanica della radice BRIE: "Le omonimie indicano Brientz, città della Svizzera sull'omonimo lago, che è famosa per i suoi formaggi. La Brianza de' colli lombardi ha l'origine stessa, di popoli e di nome. Il radicale della parola è Brie o Bria, e significa, secondo il Defenback, terra ubi fiunt boni casei. Di qua anche la Brie in Francia, famosa anch'essa per i suoi formaggi". "Ma checchè ne dicano il Racioppi ed altri, è pur troppo vero che l'origine di Brienza è sfuggita anche al nostro illustre concittadino, Cataldo Iannelli, che il Gioberti chiamò il genio degli studi antichi": così l'autore de "*Il mio giornale*". In ogni caso, mentre corre il Duemila, chi abita a Brienza può essere legittimamente chiamato Burgentino o Brienzano: il resto fa tanto accademia.

Storia - Le Origini

Il sacerdote **Giuseppe Paternoster** (1823-1888), raccontando in uno scritto le vicende del luogo dove era nato, osservava che "*malagevole, per non dire impossibile, si è l'origine del nostro Paese, essendo come quella di tante Città e Paesi del Regno ravvolta nei misteri dell'antichità. Di Brienza non fa menzione scrittore alcuno; né vi sono tradizioni che ci guidano al vero. Il sito però ove trovasi edificato, quello che ora chiamasi antico Paese intorno al Castello, accenna a quel periodo di tempi procellosi, in cui le continue invasioni barbaresche costringevano i Popoli a ridursi in luoghi pressoché inaccessibili, per cansare stragi e rapine. Secondo Giuseppe Gattini, Brienza veniva "nomata Burgentia e non si sarebbe alieni dal credere possa essere stato un accantonamento di terre burgansatiche ridivenute poi feudali, o semplicemente un borgo".*

Eventi e Appuntamenti

Fucanoie: Falò rionali con balli e gastronomia tipica; 19 marzo (S. Giuseppe), 25 marzo (S. Annunziata).

Festa del SS. Crocifisso: di particolare interesse le sacre rappresentazioni dell'Incontro e del Volo dell'Angelo: - I domenica di maggio e II domenica di settembre.

Festa di San Cataldo: patrono del paese - 10 Maggio

Estate Burgentina: manifestazioni di cultura e spettacolo a cura della Pro Loco - 1/15 Agosto.

Folk Ciack : video rassegna della Demoteca "M. Danza Sproviero" - Agosto.

Palladino Bibite

Il tuo SUPERMERCATO di fiducia

Via Infante 44 Brienza (Pz) - Info: 328 8231407



MEGACOM

**HARDWARE
& SOFTWARE**

SOLUZIONI

... per il mondo che lavora

SERVIZI AVANZATI

- Assistenza Tecnica
- Formazione rivolta ad Imprese ed Enti Locali
- Servizi Multimediali, realizzazione di CD-Rom e Siti Internet
- Realizzazione Reti Cablate
- Assistenza tecnica presso il cliente, telefonica, via e-mail, presso laboratorio

AZIENDA CON CERTIFICAZIONE DI QUALITA'
UNI EN ISO 9001:2000
Cert. del 16/6/2006 CSI Certificazione e Testing



Viale Stazione 105 - BRIENZA (Pz)
Tel. **0975 384074** - Fax 0975 384884 - www.megacom.it - info@megacom.it

Il Castello di Brienza

Verso la metà del 1300 viveva, in lusso sfarzoso, nel castello di Brienza una bellissima donna di nome *Bianca*. Si narra che il "suo tesoro" fosse custodito in una stanza segreta la cui ubicazione era conosciuta solo da Bianca e dalla sua fedele ancella. Durante un viaggio verso Amantea, Bianca e il suo seguito furono catturati dai pirati e condotti ad

Algeri per essere venduti come schiavi. Un pascià, vista la bellissima Bianca, se ne invaghì e la condusse con se nel suo palazzo come favorita. Da quel momento non si è saputo più



nulla né della bella Bianca né del suo fantastico tesoro, rimasto rinchiuso nella segreta e mai più ritrovato. **Il Castello**, che secondo la tradizione era composto da tante stanze quanti i giorni dell'anno, sorge su un colle scosceso e difficilmente accessibile. Esso nel Medioevo si presentava protetto, secondo il metodo delle fortificazioni longobarde: da una cortina muraria formata dalle mura, addossate le une alle altre, delle case, che costituivano una valida difesa da eventuali attacchi nemici.

La data di fondazione del maniero si può porre intorno al IV secolo. I caratteri predominanti sono quelli angioini; infatti caratteristiche tipicamente angioine si possono tuttora leggere nelle diroccate mura dell'antico castello nel mastio cilindrico e nella semitorre circolare. Dei molti proprietari che l'hanno posseduto gli unici di cui sia rimasta notizia sono i *Caracciolo* che lo acquistarono nel 1428. I Caracciolo, con alterne vicende, rimasero proprietari del feudo e del castello fino al 1857, anno in cui l'ultima esponente della famiglia, Maria Giulia, lo lasciò in eredità al nipote Luigi Barracco. Iniziò da questo momento la lenta decadenza del maniero; infatti, alla morte del Barracco, il feudo passò a vari feudatari e amministratori che si disfeceero, con una serie di vendite, dei beni rustici lasciando in completo abbandono il castello (fortemente danneggiato dal sisma del 1857). L'ultimo proprietario, il *De Luca*, lo donò, infine, a *Francesco Mastroberti*, il quale cominciò a vendere quanto di vendibile rimaneva nell'antica costruzione.

Il maniero, che all'inizio del 1900 era stato dichiarato di interesse storico, subì, in seguito al terremoto del 1980, il crollo della parete est e della parete sud. La Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali della Basilicata formulò, in seguito a questi crolli, un progetto di ricupero tuttora in fase di attuazione.

CURIOSITA'

Alcune antiche unità di misura in Basilicata

CURIOSITA'

1 TOMOLO di terra equivale a 33 ARE
 2 Mezzetti = 4 Quarti = 8 Stoppelli = 24 Misure
 1 Mezzetto = 17 Are
 1 Quarto = 9 Are
 1 Stoppello = 4 Are

Il valore del "tomolo" in alcuni paesi del MARMO MELANDRO:

Satriano di Lucania = Vietri = Savoia =
 Pescopagano = Balvano = Sant'Angelo Le Fratte =
 Brienza = 3333 mq • Tito = 4000 mq • Bella =
 4115,22 mq • Muro Lucano = 4486,48 mq

Legna da Ardere

Si misura a quintali o a "canna" (la "canna" equivale a 4,25 m di lunghezza, 1,06 m di altezza, 0,90 m di larghezza).

Circa 22,25 quintali se tagliata fresca; 18,20 quintali se stagionata

Olive

Si misurano in quintali o a *tomolo*. Il *tomolo* è in media lt. 55,50

Il vino

Si misura in Barili e in media corrisponde a 40/50 lt

Rocco Robertucci

AN.C DITTA NIGRO ANTONIO

**Installazione - Manutenzione
 Progettazione*
 Impianti di Riscaldamento
 Condizionamento**

ANP GAS - Idrosanitari - Antincendio - Impianti
 Elettrici - Antintrusione - Rivelazione incendi

ESPERIENZA - QUALITÀ - GARANZIA

Costruzione di condotte aerauliche e in alluminio preisolato - Manutenzione Caldaie a Gas - Controllo Combustione secondo DPR 412/93 e UNI 10389

* Consulenza Tecnica: Studio di progettazione impianti
 Ing. Raffaele Votta - Via L. Sinisgalli
 Tel. & Fax 0975 354059 - Villa D'Agri (PZ)

Via Oltreperegola 14 - Tel. & Fax **0975 384027**
 cell. 339 3142096 - 85050 Brienza (Pz)

www.pianetasud.it/nigroantonio.htm
 E-MAIL: nigro38@interfree.it

MARSICONUOVO

Provincia: Potenza - Ab.: 6.018 *Marsicani* - Alt: 780 m



All'uscita della galleria "Castel di Lepre", sulla SS. 598, direzione sud, all'inizio della fertile e rigogliosa pianura della Val d'Agri, appare **Marsiconuovo**. E' una splendida cittadina il cui centro storico si sviluppa su tre

colline, diramazioni dell'Appennino Lucano, situata a 865 metri sul livello del mare, a 40 Km dal capoluogo Potenza. Osservare il paesaggio e' immagine gradevole e quasi speciale, perche' rammenta la dolcezza di quello umbro con le sue pennellate di verde e la serena presenza dei campanili delle



sue Chiese, magnificato dallo scenario dell'Appennino che qui e' dominato dal **Monte Volturino** (m 1836), ricco di boschi di alto fusto e sede di un importante stazione invernale. Sede della Diocesi sin dall'anno 853, offre testimonianze della sua tradizione cattolica attraverso la presenza del Convento dei Benedettini (sede

poi del Ginnasio Marsicano), quello dei Cappuccini (S. Maria di Loreto), la Chiesa di S. Michele (prima cattedrale marsicana), quella di S. Gianuario, patrono della citta', e tantissime altre sparse sull'intero territorio. Appartenuta prima ai Sanseverino, Conti di Marsico, fu poi feudo dei principi Pignatelli, nel Palazzo dei quali e' oggi allocata la sede municipale.



Buona tavola e tranquillita'

L'**Agriturist Vignola** si trova ad 1 Km dallo svincolo "Marsiconuovo sud" sulla SS 104, ed e' a pochi chilometri dalle piu' belle localita' sciistiche della zona. Si offre ospitalita' e ristoro, camere per un totale di 15 posti letto, prodotti tipici locali, specialita' alla brace, parco giochi per bimbi. E' gradita la prenotazione. Resta chiuso il mercoledi'.

AGRITURIST VIGNOLA - C.da Capo d'Acqua
Marsiconuovo (PZ) Tel: 0975 342511



PATERNO

Provincia: Potenza - Abitanti: 4.189 - Alt: 630 m



Il paese sorge nella fertile pianura della valle dell' Agri, e le sue origini sono remote, come è stato dimostrato dal ritrovamento di alcuni reperti archeologici. Originariamente la popolazione era sparsa nel luogo dove oggi sorge la chiesa Madre dedicata a San Giovanni Evangelista, mentre nelle campagne circostanti erano sparse le case dei contadini suddivise in 12 frazioni. In seguito alle continue invasioni, gli abitanti si aggregarono a quelli di Marsiconuovo ed il territorio ne divenne frazione fino al 1973, anno dal quale il comu-



ne fu autonomo. Probabilmente il nome di **PATERNO** ha avuto origine dal termine di "Paternicum" che significa terra dei padri. Il terremoto del 1857, che distrusse anche molti paesi limitrofi, viene ricordato con una processione il 17 dicembre, infatti una credenza popolare dice che gli abitanti scampati al terribile terremoto, portarono la Madonna del Carmine in proces-



sione per fermare la catastrofe. In località Piazzolla si trova la chiesa di San Bartolomeo di proprietà dei Rautiis di Tramutola che è collegata ad una cappella privata di proprietà della famiglia

Menduni - De Rossi dove sono conservati dipinti del 600. L'attività più praticata dalla popolazione è l'agricoltura, diffusi sono anche gli allevamenti di bovini, caprini e ovini dal cui latte si ricavano noti prodotti caseari.

Tutto per la scuola ed altro...

Il negozio **BOOK STORE** a Paterno, presente sul mercato da piu' di 15 anni, e' una fornitissima edicola e cartoleria con tutto cio' che necessita per la scuola. Distribuzione testi scolastici. Tratta inoltre zaini **SEVEN** e tante altre marche conosciutissime;

Articoli da regalo, curiosita' e tanti gadgets. Giocattoli educativi e per la scuola da 0 a 6 anni **Clementoni, Educa, Ravensburger**. E' inoltre **CD SHOP** e **VIDEO SHOP**.
BOOK STORE di Clara Pietrafesa - **PATERNO (Pz)**
Via Acquareggiante 20/22 - Telefax 0975 341824 - Nuova Sede



VILLA D'AGRI di Marsicovetere

Centro dell'Appennino Lucano e' situato nel massiccio del Monte Volturino, a 1037 m di altitudine, sul versante occidentale del Monte La Croce (1386 m). E' composto da tre borgate distinte; Marsicovetere ne e' la parte piu' antica, il nucleo medievale. Le altre due sono Barricelle e **Villa d'Agri**, quest'ultima in particolare puo' essere considerato il simbolo delle grandi trasformazioni che hanno investito la Valle dagli anni '50 ad oggi. **Villa d'Agri** e' infatti divenuto il vero *centro direzionale* della zona ed ha assunto un ruolo decisamente trainante sul piano economico e commerciale per il paese. **Cenni storici.** Antico centro romano abitato, trae la sua denominazione da una colonia di Marsi. Accolse successivamente gli abitanti della vicina Vestina, antica citta' lucana distrutta durante l'occupazione romana della regione e dette origine, intorno al VII secolo, a Marsico Nuovo di cui ne seguì le sorti nel periodo Normanno-Svevo. Mantenuto ai Filangieri dopo la conquista angioina, nel 1269 fu portata in dote a Giacomo di Burzon; il comune passo' successivamente sotto varie proprieta' per poi affrancarsi definitivamente nel 1778. Nell'ampia pianura di **Villa d'Agri**, e' stata portata alla luce una vasta necropoli del IV secolo a.C. fornita di ricco corredo funebre, tra cui grosse anfore dei ceramisti di Armento e del pittore di Primate. **Turismo.** Il Monte Volturino, al quale nel passato i marsicovetresi chiesero protezione dalle invasioni dei saraceni, e' oggi un importante richiamo turistico. Con una pista di oltre 2 Km e una seggiovia biposto, capace di trasportare 980 persone all'ora, accoglie ogni anno moltissimi sciatori provenienti soprattutto dalla Campania e dalla Puglia.



TRAMUTOLA

Abitanti: 3.242 - Altitudine: 650 m. - Provincia: Potenza



Situato nel cuore dell'Alta Val d'Agri, adagiato in una sorta di conca naturale, **Tramutola** e' un paese le cui origini storiche non sono molto antiche. La sua nascita, risalente all'incirca al 1100 d.C., fu dovuta al trasferimento di un piccolo insediamento umano da una zona, situata su un versante del colle Monticello,

denominata "*Acquara*" o "*Acqua Tramutola*" (da cui la probabile origine toponomastica), ad un'altra, sorta intorno ad una piccola cappella dedicata a S. Pietro. Piu' tardi a fianco della cappella, grazie ad un monaco benedettino, tal Giovanni da Marsico, appartenente al titolo della SS. Trinita' della Badia di Cava dei Tirreni (SA), fu edificato un monastero appartenente al suo stesso ordine, e cosi', a seguito di una serie di donazioni terriere e la concessione di vari privilegi feudali, quella comunita' piccola divenne Feudo Benedettino della Badia di Cava. Nel corso del tempo il paese si arricchì di palazzi e specialmente di chiese.



antico lavatoio

La statua della **Madonna dei Miracoli**, l'ultima domenica del mese di maggio, viene condotta per le strade del paese in una suggestiva barca ornata da migliaia di rose multicolori. Nella **Chiesa Madre della SS. Trinita'** si conserva un pregevole polittico rinascimentale, di recente restaurato, rappresentante la Deposizione, opera attribuita ad **Antonio Stabile**. Dopo essere passati attraverso il portale ligneo nella **Chiesa del Rosario**, ubicata di fronte alla predetta Chiesa Madre, e' possibile ammirare, dello stesso autore, il grandioso altare maggiore con al centro una bella statua della Madonna.

BRUNO ELETTRODOMESTICI
 HI-FI - TV - VIDEOCAMERE - TELEFONIA
 ACCESSORI PER CELLULARI
 ELETTRODOMESTICI DA INCASSO

ALTA QUALITA' AI MIGLIORI PREZZI

Villa D'Agri di Marsicovetere (Pz) - Via Provinciale 37 - Telefax 0975 354191

LA LUCANIA E LE TRADIZIONI POPOLARI

La **Lucania**, proprio per la sua posizione, per secoli ai margini delle grandi strade di comunicazione "si presenta rispetto alla tradizione popolare come un'area prevalentemente conservativa" come scrive Giovanni Bronzini che con Ernesto De Martino ha maggiormente studiato questo aspetto della regione. Nelle campagne, soprattutto del materano, pur in una situazione economica del tutto cambiata anche per merito della Riforma fondiaria, sopravvivono usi e tradizioni la cui origine si perde nella notte dei tempi.

Non e' facile indicare i paesi perche' sono situazioni sporadiche. Come ad esempio il Morgengab o "dono del mattino" (si noti la parola germanica) introdotto dai Longobardi: consiste nel dono di parte dei suoi beni che il marito fa alla moglie all'alba della prima notte di nozze, come ringraziamento per l'amore donatogli. Se si pensa che, come abbiamo detto, la Lucania e' scarsamente popolata, s'immagina bene che, in sperdute case rurali, l'uso persiste.

Vi e' poi il rito dei Maggi che, un po' modificato, lo si ritrova anche come rito nuziale. Infatti, in Lucania dalla fine del '700 sino a meta' dell'800 circa, spesso le nozze venivano celebrate all'ombra "*dell'albero della liberta'*", al centro della piazza principale, compiendo tre giri intorno ad esso e pronunciando formule piu' o meno magiche. La piu' antica "**Festa dei Maggi**" si svolge ad Accettura (Matera) di cui e' ampiamente trattato in dettaglio nel servizio su Accettura. Successivi ad Accettura, i Maggi di Castelsaraceno (Potenza), per



la festa di S. Antonio, si chiama festa dell'antenna (l'albero) e si svolge il 19 giugno, con inizio, pero', il 12, con la scelta dell'albero.

Anche a Rotonda (Potenza) viene celebrata a S. Antonio la "*festa del pitu*" l'albero trovato nei boschi vicini, sul Pollino, da gruppi di gente guidati dal "caporale" il giorno 9 giugno. Il 13 giunge in paese il tronco piu' grande mentre prima erano arrivati circa 50 abeti medi. Il "pitu" viene poi sollevato con sopra il caporale, mentre dopo si venderanno i tronchi all'asta per finanziare la festa. Vi sono poi le usanze, come quella

del "*ceppo*": un uomo a seconda del carattere della donna amata le mette un ceppo davanti alla porta di casa; se lei accetta si possono fidanzare, altrimenti il ceppo verra' fatto rotolare per la strada. Cio' soprattutto nelle campagne della Val d'Agri.

Molte le feste della **Settimana Santa** (Maschito, Ruvo, Villa d'Agri in provincia di Potenza; Matera, Aliano, in provincia di Matera): la piu' spettacolare e', comunque, la Processione dei Misteri a Barile (Potenza) nel primo pomeriggio dei Venerdi' Santo.

DA DOVE DERIVA IL NOME LUCANIA?

Esistono varie ipotesi sull'origine del toponimo **Lucania**:

- dai **Lucani**, popolazione osco-sabellica proveniente dall'Italia centrale, che a loro volta avrebbero preso il nome dall'eroe eponimo Lucus;
- dal termine latino **lucus** ("bosco");
- dal termine greco **lykos** ("lupo");
- dai **Lyki**, popolazioni provenienti dall'Anatolia che si sarebbero stabiliti nella valle del fiume Basento;

Una suggestiva leggenda vuole che il nome fosse dato da un popolo diretto verso sud, una volta giunto in una terra dalla quale si vedeva sorgere il sole, e che il nome Lucania indicasse quindi "*terra della luce*".

Il toponimo **Basilicata** compare nel XIII secolo. Proviene dal greco basilikos, termine con cui venivano chiamati i governanti bizantini della regione. Basilikos in greco vuol dire "funzionario del re" e deriva da un'altra parola greca: basileus (re). Un'altra ipotesi, meno accreditata, e' che l'origine del nome sia legata a quello dell'Imperatore bizantino Basilio II di Bisanzio. Durante il periodo fascista la regione riprese il nome Lucania, ma con la nascita della Repubblica tornò a chiamarsi Basilicata.

Societa' Cooperativa a r. l.
C.da Torrette - Tramutola (Pz)
Tel. **0975 356959**



VIGGIANO

Citta' di Maria e dell' arpa

Provincia: Potenza Abitanti: 3200 Alt.: 1023 m



Viggiano, citta' di Maria e dell'arpa, dista circa 70 km da Potenza, domina l'Alta Valle dell'Agri con il suo arroccato centro storico che si adagia su due alture: l'una, piu' alta, denominata "Castello", l'altra, piu' bassa, "Le Croci". Sorse, a valle, a pochi chilometri dalla citta' di *Grumentum*, come villa di una famiglia gentilizia romana; si trasformo' poi in "*pagus*", i cui abitanti, nel secolo X, per sottrarsi alle incursioni dei Saraceni, si rifugiarono sulla corona montana, creando nell'attuale sito un insediamento abitativo. Poche ma certe le tracce dell'influsso che Bizantini e Basiliani esercitarono in epoca medievale: la chiesetta rupestre di S. Maria "La Preta" sul torrente Casale e la scultura lignea della Madonna Nera. Nel XVI secolo vennero edificate la Cappella sul S. Monte, destinata ad accogliere la venerata Statua della Madonna, e la chiesa di S. Pietro Apostolo, mentre fioriva il convento di S. Maria del Gesu', fondato dai Francescani nel 1475. Nei secoli XVII e XVIII Viggiano fu un paese prospero e produttivo; si affermo' l'artigianato, in particolare quello del legno (costruzione di strumenti musicali), e si diffuse la fama del Viggianese "*musicante*", la cui temporanea migrazione contribuì notevolmente al progresso economico e civile della comunita'. Avvenimento di rilievo fu nel 1892 l'incoronazione della Statua della Madonna, eletta Regina e Patrona della Lucania, a sottolineare la crescente importanza del Santuario, elevato da Paolo VI nel 1965 a Basilica Minore Pontificia. L'incoronazione e l'elezione della Madonna sono state rinnovate da Giovanni Paolo II, nel 1991, in occasione della sua visita in Basilicata. Fin dalla seconda meta' dell'800 sede di importanti servizi di livello comprensoriale e recentemente al centro di processi di sviluppo turistico ed industriale, **Viggiano** e' oggi il cuore di una vasta area interessata da attivita' estrattive (petrolio) condotte dall'ENI s.p.a. E' inoltre sede della *Fondazione Mattei*, prima del Sud italia.

AMBIENTE E TURISMO

La "*musicalita*" ha radici ancora piu' profonde di quelle storiche. Nasce dalla stessa voce della natura che generosa, in un continuo frastagliato di monti, coperti di boschi e ricchi di sorgenti, corsi d'acqua e sentieri, abbraccia tutt'intorno il paese, racchiudendolo come una perla nell'Appennino Lucano. E' possibile effettuare trekking, escursioni, cavalcate, passeggiate nelle faggete e lun-



go i torrenti Alli e Casale. Disponendo di moderne e confortevoli strutture ricettive, di belle piste di fondo e di discesa e di efficienti impianti di risalita (localita' Montagna Grande a 1600 m), Viggiano e' una delle piu' attrezzate ed ospitali stazioni di turismo invernale del centro-sud e uno dei maggiori centri turistici della Basilicata. Ottimi i collegamenti con le Regioni vicine, ampia la possibilita' di utilizzare a scopo ricettivo il ricco patrimonio edilizio del centro storico e di fruire dei prodotti tipici locali (salumi, formaggi, olio, vino a cui recentemente e' stato attribuito il marchio DOC). Da segnalare infine l'istituzione di una riserva naturale per la tutela del territorio, gestita dal wwf.

TRADIZIONI E FOLKLORE

Da tempi remoti e' invalsa la consuetudine di trasportare la *Statua della Madonna*, la prima domenica di maggio da Viggiano al *Sacro Monte* (1725 m) e di riportarla in paese la prima domenica di settembre. Ancora oggi la tradizione si ripete, con accenti di alta spiritualita' mariana e in una cornice di particolare suggestione e di tipico folklore lucano, con la partecipazione di migliaia di pellegrini, provenienti non solo dalla Basilicata, ma anche dalle Regioni limitrofe. *Citta' di Maria*, dunque, ma anche "*paese dell'arpa*"; la "*musicalita*" del borgo si trasmette anche attraverso i vicoli irripetibili e gli angoli pittoreschi del centro storico; emblemi d'arpe e di strumenti musicali scolpiti, con antica fattura, su chiavi di volta, si ergono a testimoni di un passato famoso in tutto il mondo. Infatti, la storia degli artigiani, maestri nella costruzione di arpe, e quella di musicisti di talento, noti e meno noti, emigrati in ogni angolo della terra e' la storia stessa di Viggiano, dal sapore talvolta leggendario, che l'ha reso negli ultimi secoli libero nel pensiero e avanzato nei costumi e lo rende oggi sede ogni anno di prestigiose manifestazioni musicali: "*Concorso Internazionale di flauto*" e "*Festival Internazionale*", intitolati al celebre flautista viggianese *Leonardo De Lorenzo*; "*Festival Jazz*"; *Rassegna della Zampogna Lucana*.



Comune di VIGGIANO (PZ)
Via Roma 63 - Tel: 0975 61142 - Fax 0975 61137
www.comuneviggiano.it - sitoweb@comuneviggiano.it



Montemurro

La Perla dell'Alta Val d'Agri

Provincia: Potenza Abitanti: 1.550 Altitudine: 723 m



Le Origini e la Storia

Le origini dell'attuale **Montemurro** vanno ricondotte alla distruzione di *Grumentum*, quando i profughi di questa città cercarono scampo nelle zone collinari della Val d'Agri. La zona era abitata però in epoca più antica: nel 1984, in località Fosso Concetta, sono state rinvenute 14 tombe risalenti al IV secolo a.C. Due frazioni del paese, *Servigliano* (da Servillianum, villa di Servilio) e *Vallarano* (da Valerianum, villa di Valerio) rivelano, però, nel nome l'origine romana. Il nome di Montemurro pare provenga da "*mons. morus*" (Monte del Moro), in riferimento ai mori Saraceni, che con le loro incursioni modificarono profondamente la geografia umana della zona. Il sito accolse nel Medioevo una comunità basiliana; nel 1806 fu poi donato da Roberto conte di Montescaglioso al Vescovo di Tricarico, cui appartenne fino all'età Sveva.

Fino al 1857 Montemurro, con i suoi oltre ottomila abitanti, fu il quarto centro della Basilicata e considerato la "*Perla dell'Alta Val D'Agri*".

Si praticavano attività fiorenti come la concia delle pelli e la produzione di terraglie e tessuti di vario genere. Secondo molti storici dagli inizi del XIX secolo, nel clima fervido del Risorgimento, può essere considerata la vera capitale del movimento che voleva la fine del regno borbonico e l'adesione all'Italia unita. In prima linea durante i moti del 1820 e del 1848, Montemurro ospitò un'attivissima centrale carbonara, che aveva in **Nicola e Giacinto Albini** due instancabili animatori. Solo il tremendo terremoto del 1857 li indusse a trasferire la sede dell'organizzazione a Corleto Perticara. È evidente, quindi, la grande cesura rappresentata nella storia di questo centro dal sisma del 1857. L'epicentro fu praticamente a Montemurro: i tre quarti dell'abitato andarono distrutti e i morti furono quasi quattromila. Tre anni dopo, mentre Garibaldi risaliva dalla Sicilia, fu proprio il patriota Giacinto Albini, il "*Mazzini del Sud*", a essere eletto Governatore della Basilicata e a procla-



mare la caduta dei Borboni e l'unità d'Italia. Oggi gli abitanti del paese trovano un paesaggio molto cambiato dal passato ma ugualmente splendente. Vigneti, uliveti e frutteti, cui si alternano paesaggi montani, fitti di boschi e di querceti, con burroni tra nude pareti di strapiombi rocciosi. Allungato in panoramica situazione su un costone tra due fossi, ai piedi del monte di Santo Iaso, Montemurro offre ai suoi turisti svariati scenari naturali appartenenti al **Parco Nazionale della Val d'Agri** ed una impareggiabile vista sul **lago Pietra del Pertusillo**.

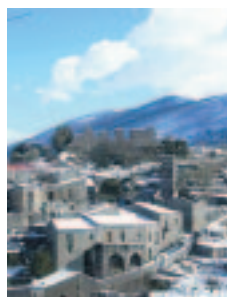
I personaggi e la cultura

Vari sono i personaggi illustri di Montemurro entrati nella storia non solo della Basilicata. Il paese ha dato i natali a pittori che nacquero tra la fine del '500 e la metà del '600. Essi furono i fratelli Gian Giacomo, Matteo e Gian Tommaso **Manecchia**, e la figlia di quest'ultimo Anna Maria, e **Sebastiano e Carlo Sellitto**, padre e figlio. Tutti operarono a Napoli ma maggior fama la ebbe il caravaggesco Carlo Sellitto, il quale operò molto come ritrattista nei palazzi nobiliari napoletani, le sue opere sono sparse nel mondo ed alcune conservate al museo di Capodimonte a Napoli. Nel 1754 a Montemurro nacque anche **Giuseppe Capocasale**, il filosofo autore del Codice Eterno, che fu precettore del Principe Reale, Ferdinando II di Borbone. Arrivando ai giorni nostri da citare sono sicuramente la pittrice - scrittrice **Maria Padula**, scomparsa nel 1987, ed il marito, montemurrese d'adozione, **Giuseppe Antonello Leone**. Infine si è lasciato il più illustre dei personaggi di Montemurro: **Leonardo Sinigalli** (1908-1981). Oltre ad essere stato un grande poeta, riconosciuto tra i grandi del Novecento nella corrente ermetica, Sinigalli si è distinto per le sue non comuni doti di esperto delle tecniche pubblicitarie e di comunicazione. Tra le sue più famose opere: *Vidi le Muse*, *Campi Elisi*, *Furor Mathematicus*, *L'età della luna*, *Un disegno di Scipione* e la fondazione e direzione, dal '53 al '58, della famosa rivista di arte e tecnica *Civiltà delle Macchine*.

Comune di MONTEMURRO (PZ)
L.go S. Antonio - Tel. 0971 753010
www.comune.montemurro.pz.it

TRECCHINA

Le origini di **Trecchina** sono molto incerte, ma le ipotesi più verosimili sono sostanzialmente due: secondo l'abate G. B. Pacichelli, Trecchina sorse durante la seconda guerra sannitica, dallo stanziamento di una guarnigione romana, con il nome di Terenziana; secondo quanto afferma invece G. Antonini i fondatori del luogo sarebbero dei Greci che abbandonarono le proprie terre durante la guerra del Peloponneso, per edificare un paese in un posto che somigliasse il più possibile alla loro patria.



La Madonna è scelta come protettrice del paese a seguito di un miracolo avvenuto nel 1731: una frana, dopo aver seppellito quasi integralmente il paese, si arresta improvvisamente e inspiegabilmente in prossimità della piazza. I trecchinesi si convincono di essere stati miracolati e da allora ogni anno, in occasione

della processione (21 novembre) danno un voto alla Madonna in segno di gratitudine.

La storia di Trecchina è segnata da eventi tragici, tra cui la peste del 1656 e il terremoto del 1783, ma anche da periodi di benessere. Infatti, come feudo, il paese ha un destino migliore rispetto a quello dei paesi limitrofi, i suoi feudatari si mostrano disponibili con il popolo, in particolare durante il governo spagnolo di Giovanna Zufia, duchessa della Saracena, Trecchina appare luogo privilegiato di divertimento e ritrovo per la nobiltà del circondario. I governi spagnoli mostrano però un'incapacità di gestione delle risorse del territorio, tanto da impoverirlo e venderlo.



LE CONTRADE:

PIANO DEI PERI

E' il villaggio più a sud di Trecchina e più antico, l'ultimo angolo di paese, con le sue case basse in cui abitano, ormai, poche persone. Se vi capita di incontrare qualche vecchietto che si aggira per la piazza del villaggio, vi racconterà ancora le gesta del Brigante Luca Conte, che nel 1806 si annidava in quella zona, oppure

del benefattore del villaggio, Francesco .

PARRUTTA: un villaggio poco distante dal fiume Noce lungo cui gli abitanti si dedicano da sempre e con abilità alla pesca di trote ed anguille. Ancora vi si produce dell'ottimo vino barbera.

MAURINO; BOLAGO COLLA

CURIOSITA': "LE FESTOLE "

Nel dialetto Trecchinese il termine Festola sta ad indicare Burrone, Forra. Ed in effetti le Festole di Trecchina, ed in special modo la Grande ha le caratteristiche morfologiche di una profonda forra.

Esse, nel passato, sono sempre state un tabù per la popolazione locale: tantissimi racconti, frutto delle fantasie e nello stesso tempo della paura della gente, parlano di streghe, di mostri e di maledizioni per gli esploratori. Ma ogni tabù, ogni paura, ogni credenza popolare è stata sfatata nel 1977, quando gli speleologi di Trecchina con l'intervento di altri colleghi pugliesi e liguri attaccarono le oscurità della Festola Grande.

La presenza nei dintorni di molte località di soggiorno, dalla stessa Maratea a Praia e Scalea, la costiera cilentana e i monti Sirino e Pollino, fanno di Trecchina un ottimo punto di riferimento per il turista in cerca di un luogo ameno dove poter trascorrere momenti di relax a contatto con la natura; qui di seguito un consiglio dove alloggiare.



Hotel La Quietè

L' Hotel "LA QUIETE" e' il luogo ideale per trascorrere soggiorni piacevoli in ogni stagione, circondati da una natura incontaminata. L'albergo e' infatti situato in una posizione altamente privilegiata, lungo la S. S. 585 Valle del Noce che congiunge l'autostrada del Sole A3 al Mar Tirreno e che costeggia il fiume Noce, con campi da pesca col-



laudati dal CONI. E' a soli 15 minuti dalle spiagge di Maratea, a pochi chilometri dal suggestivo paesaggio di Rivello, dagli impianti sciistici del Monte Sirino e dal Parco

Nazionale del Pollino. Tutte le camere sono dotate di telefono, bagno ed aria condizionata. La struttura comprende, oltre all'albergo, anche un piacevole bar; una gustosa pizzeria ed un ottimo ristorante con cucina casereccia dotato di due sale con aria condizionata.

S.S 585 Fondovalle del Noce - Tel: **0973 826198 - 826677**
85049 TRECCHINA (Pz) - Italy - www.la-quiete.com
 E-mail: info@la-quiete.com - prenotazione@la-quiete.com



Maratea

La porta del Tirreno



Provincia: Potenza Abitanti: 5.261 Altitudine: 300 m

Centro in provincia. di Potenza, 153 km a SSW del capoluogo, nel circondario di Lagonegro, a 300 m in posizione dominante il golfo di Policastro. Comune di 67,32 km quadrati; produzione di ortaggi, frutta, olive, foraggi e fiori; industrie alimentari e tessili.

Turismo balneare nei centri di Acquafredda, Fiumicello, Porto di Maratea e Marina di Maratea.

L'intera costa tirrenica della Regione Basilicata è territorio del Comune di Maratea. L'incantevole costa lucana del Golfo di Policastro è lunga 34 Km., a metà percorso sorge la splendida cittadina lucana con le frazioni di Acquafredda (confine nord con la costa campana) – Ogliastro – Cersuta – Fiumicello – Santa Venere – Porto di Maratea – Marina di Maratea e Castrocuoco (confine sud con il litorale calabrese).



- Mostra reperti di archeologia terrestre e marina presso Convento dei Cappuccini centro storico.

Visite: Periodo estivo (Giugno-Settembre) ore 10-12 e 17-21.

Periodo invernale (Ottobre-Maggio) previo accordo con il centro operativo della Soprintendenza - tel. 0973.877676

Manifestazioni ed Eventi:

Spettacoli folkloristici - Concerti di musica da Camera - Balletti classici - Spettacoli teatrali - Festival internazionale musicale e seminari - Mostra Premi di pittura - Gare di vela - Sfilate di moda - Mostra artigianato e vini tipici - Rally canoro - Tornei sportivi

PAESAGGI

I fondali marini sono profondi, incontaminati e particolarmente apprezzati dai subacquei. La poseidonia, presente ovunque, origina fitte praterie popolate da una ricca fauna marina, che talvolta celano imprevedibili tesori archeologici, mentre la gorgonia gialla, oltre i 20 metri di profondità, offre scorci di rara bellezza.

L'entroterra è costituito da poderosi rilievi, che appaiono ora aspri e brulli, ora ricoperti da rigogliose leccete o pinete. La lunga dorsale montuosa che da M.te Ceraso

raggiunge M.te Frascosa e culmina nel *M.te Coccovello* (1505 mt.), raccordandosi verso meridione con M.te La Serra, offre interessantissime escursioni naturalistiche lungo la traccia di antichissimi sentieri. Non meno interessante è la dorsale che da M.te Crivo (1288 mt.) digrada verso sud fino alla *Serra di Castrocuoco*, delimitata ad Est dalla *Valle del Fiume Noce*, che qui sfocia in mare. Fra le due dorsali, incastonata fra erte pareti rocciose, si apre la fertile valle di Maratea, dominata dall'imponente *M.te San Biagio*.

AZIENDA AGRITURISTICA MARARANCH

L' **Azienda Agrituristica MARARANCH** e' il contatto pratico e diretto con una realta' ed un ambiente familiare.

Uno scorcio di mondo western, uno stile di vita e una cultura tipicamente country. Circondati dal verde e a soli 300 metri dalla spiaggia, e' il posto ideale per riscoprire il tempo libero. Si dispone di bungalows amovibili con veranda attrezzata per una vacanza libera, indipendente e autonoma. Il **MARARANCH** propone una tipica cucina lucana, i cui piatti sono rigorosamente preparati al momento, con ingredienti freschi e genuini. Prenotazione obbligatoria.



VIENI A VIVERE IL FAR WEST...



Associazione ippica con esperienza decennale, riconosciuta a livello nazionale dalla F.I.S.E. e dalla A.N.E.A. con istruttori qualificati. **Scuola di equitazione, corsi di perfezionamento, escursioni guidate, rilascio Patenti e Brevetti di Equitazione, prove a cavallo.**

In collaborazione con l'Az. Agrituristica "*Il Castagneto*" di Tortora si organizzano giornate a cavallo, totalmente immersi nella natura, con sosta e pranzo al *Castagneto*.

Localita' Castrocuoco - MARATEA (Pz)

Tel. 0973 871716 - 871760 - 338 2259193

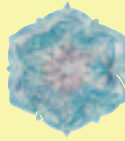
E-Mail: mararanch@mararanch.it

www.mararanch.it



IL SENSO DELLA VITA

IL SENSO DELLA VITA



LENTAMENTE...

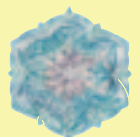
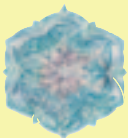
Lentamente muore
chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo
ogni giorno gli stessi
percorsi, chi non cambia la marca, il colore
dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.
Muore lentamente chi evita una passione,
chi preferisce il nero su bianco
e i puntini sulle "i"
piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli
occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un
sorriso, quelle che fanno battere il cuore
davanti all'errore e ai sentimenti.
Lentamente muore chi non capovolge il
tavolo, chi è infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incertezza
per inseguire un sogno,
chi non si permette almeno una volta nella
vita di fuggire ai consigli sensati.
Lentamente muore chi non viaggia, chi non
legge, chi non ascolta musica, chi non trova
grazia in se stesso.
Muore lentamente chi distrugge l'amor
proprio, chi non si lascia aiutare;
chi passa i giorni a lamentarsi della propria
sfortuna o della pioggia incessante.
Lentamente muore chi abbandona
un progetto prima di iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti
che non conosce,
chi non risponde quando gli chiedono
qualcosa che conosce.
Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando
sempre che essere vivo richiede uno
sforzo di gran lunga maggiore del semplice
fatto di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza porterà al
raggiungimento di una splendida felicità.

Pablo Neruda

Hai mai guardato i bambini in un girotondo?
O ascoltato il rumore della pioggia
quando cade a terra?
O seguito mai lo svolazzare irregolare
di una farfalla?
O osservato il sole allo svanire della notte?
Faresti meglio a rallentare.
Non danzare così veloce.
Il tempo è breve.
La musica non durerà.
Percorri ogni giorno in volo?
Quando dici "Come stai?" ascolti la risposta?
Quando la giornata è finita
ti stendi sul tuo letto
con centinaia di questioni successive
che ti passano per la testa?
Faresti meglio a rallentare.
Non danzare così veloce.
Il tempo è breve.
La musica non durerà.
Mai detto ad un bambino, lo faremo domani?
Senza notare nella fretta, il suo dispiacere?
Mai perso il contatto con una buona amicizia,
che poi è finita
perché tu non avevi mai avuto tempo
di chiamare e dire "Ciao"?
Faresti meglio a rallentare.
Non danzare così veloce.
Il tempo è breve.
La musica non durerà.
Quando corri così veloce per giungere
da qualche parte
ti perdi la metà del piacere di andarci.
Quando ti preoccupi e corri tutto il giorno,
è come un regalo mai aperto.... gettato via.
La vita non è una corsa.
Prendila più piano.
Ascolta la musica
prima che la canzone sia finita.

Anonimo

" ...l'importante e' il viaggio... non dove vai! "





CONZA DELLA CAMPANIA

Paese dell'arte, della storia e del buon vivere



Provincia: Avellino

Superficie: 52,22 kmq Altitudine: 594 m Abitanti: 1457

Conza della Campania, comunità provata duramente provata nel corso della sua gloriosa storia da diversi terremoti distruttivi ha sempre saputo riemergere dalle sue ceneri grazie alla tenacia della sua gente. Dopo l'ultimo terribile terremoto del 1980 è stata costretta a delocalizzare il centro abitato dal vecchio sito, trascorrendo un periodo caratterizzato da tantissimi cambiamenti, emozioni, ricordi, sconforto e nuovo coraggio, tutto rivolto a riprendere a vivere, decisi e tenaci nel volersi riappropriare dell'identità di popolo coraggioso, combattivo ed orgoglioso della propria storia, da onorare.



Conza, dal latino "*compsa*" e dal greco "*kompseia*", l'equivalente di eleganza e raffinatezza. Ed è proprio questo, ciò che possiamo riscontrare, visitando il Parco Archeologico che, tra i numerosi reperti, ci restituisce sarcofagi, bronzi, monete, terracotte e resti di tombe, riscontrabili nel museo ubicato all'interno di un immobile recuperato all'interno del parco, oltre al foro, pavimenti a mosaico dell'era italica, l'anfiteatro e l'antica Cattedrale e la cripta. Il parco, reso fruibile al pubblico, viene considerato un vero gioiello nel cuore dell'Irpinia, per il percorso storico, lungo duemila cinquecento anni, che offre ai visitatori, riscontrabile passeggiando lungo le stradine della vecchia Conza.



Oggi anche il nuovo centro abitato è un piccolo gioiello di cittadina moderna, ospitale e confortevole che, con il verde attrezzato, il lago e l'oasi naturalistica WWF va a completare un'offerta in senso turistico ai visitatori, i quali possono disporre anche di piste ciclabili, sentieri naturalistici e aree camper.

Paese dell'arte, data la molteplicità di sculture sistemate su tutto il centro urbano, con particolare spicco del monumento eretto nella piazza centrale che rap-

presenta un inno alla rinascita, che raffigura un globo in pietra spaccato dallo sforzo di due figure umane in vetro le quali, liberandosi si slanciano verso l'alto, volendo così rappresentare il ritorno alla vita dopo un periodo in cui natura e storia l'hanno stretta nella morsa di un dolore e la meraviglia e la sorpresa del fragile che vince, tenace, come un filo d'erba la terra. Simbolo di fecondità e testimonianza della vita, il mormorio dell'acqua che, calma, scorre intorno alla sfera, somiglia a fontana che ristora il corpo e rasserena lo spirito. E' la celebrazione della speranza e confidenza nella capacità della Sua gente di riconquistarsi, conservando memorie, pienamente alla luce. Rappresenta lo stimolo per tutti noi a continuare in questo cammino verso la pienezza e la gioia pura e vera delle cose della vita.



La calma, la tranquillità, l'ospitalità della gente conzana fanno, inoltre, da cornice alle peculiarità di cui sopra e sono il biglietto da visita migliore per chi a Conza vuol trascorrere un periodo di sana e ristoratrice vacanza.

UN PO' DI STORIA

Gli albori di Conza come quelli di qualsiasi altra città, grande o piccola, famosa o non, si perdono nei secoli; è sicuro, però, che quando Roma nasceva, secondo il leggendario racconto dei manuali scolastici, Conza era già grande. C'è chi la fa greca (*Compsa*=elegante, graziosa, arguta, maliziosa); c'è chi la fa etrusca; c'è chi la fa osca (il cui nome poté essere *Comesa*) dagli antichi popoli italici ascendenti dei sanniti stanziati nelle nostre contrade; ed è quest'ultima la sua più probabile origine. Certo è che al tempo delle guerre puniche tra Roma e Cartagine, era una fiorente colonia romana. L'importanza bellica di **Conza** nell'antichità e nel medioevo fu molto rilevante per la posizione geografica a cavaliere degli Appennini, solcati dai fiumi Ofanto e Sele e per le sue naturali difese strategiche che ne fecero una fortezza inespugnabile.

L'OASI WWF LAGO DI CONZA

Come arrivare: In auto: da Napoli e Avellino attraverso l' autostrada Napoli-Canosa A16 con uscita ad Avellino Est seguire le indicazioni per l' Ofantina fino a Parolise dove si imbecca l'Ofantina bis e la si segue fino a Lioni per poi reimmettersi sull' Ofantina e seguirla fino a Conza della Campania.



Anno di creazione: 1999

Estensione: 800 Ha

Gestione: WWF in convenzione con l'Ente per l'irrigazione in Puglia, Lucania e Irpinia

Attività: visite guidate, Campi Natura e Ricerche Scientifiche.

Info per visite guidate: 340 4881994 Associazione "Anima Compsae" ; oppure Comune: 0827 39013.

Il percorso numero 1 è attrezzato per i portatori di handicap. Il Lago di Conza si trova sulla direttrice Adriatico-Tirrena utilizzata dagli uccelli migratori provenienti dall' Africa e rappresenta un' area di sosta strategica per questi animali.



L' Oasi WWF è estesa per circa 800 Ha e ricade nell' Oasi di protezione della fauna di Conza della Campania, estesa circa 1300 Ha.

A testimonianza dell' interesse naturalistico che l' Oasi riveste, la regione Campania ha decretato l' area **Sito d' Importanza Comunitaria** sulla base delle Direttive dell' Unione Europea.

DA VEDERE

Parco archeologico: corrisponde all'attuale centro storico circostante la cattedrale di S. Erberto, distrutta dal sisma del 1980. Davanti alla chiesa sono emersi i resti di un edificio pubblico con podio, un pregevole pavimento in mosaico policromo, struttura muraria in pietra scolpita e quattro colonne. Nell'Alto Medioevo il foro venne inglobato alla cattedrale di S. Erberto.



Meridiana: rinvenuta in località Serro Renna tra le rovine di una villa rustica romana.

Cippo funerario: oggi adibito a fontana.

Ponte romano: ne sono visibili solo i resti di un pilastro, sul fiume Ofanto. Questo ponte congiungeva il territorio di Morra a quello di Conza.

FOLKLORE E APPUNTAMENTI



PROTETTORE: S. Erberto (20 agosto)

PARROCCHIA: S.M. Assunta - Diocesi di S. Angelo, CONZA, Nusco, Bisaccia

FESTIVITÀ CORRENTI: San Vito con grande fiera intercomunale, Assunta (15/08), Patronali (19-20-21/08) S.ERBERTO, San Gerardo, S. Barbara.

TRADIZIONI RELIGIOSE: Processione mattutina del Venerdì Santo, Processione serotina dell'Assunta, Processione delle maggiole da Sant'Andrea di Conza (Ultimo sabato di maggio)

FESTE PERDUTE: S. Antonio (13/06), San Donato (07/08), Addolorata (16/09)

FIERE ANNUALI: 15 aprile, 1° maggio, 4 giugno, 26 luglio, 20 settembre.

MERCATI SETTIMANALI: ogni venerdì.



Comune di CONZA DELLA CAMPANIA (AV)
P.zza Municipio - INFOLINE: 0827 - 39013
www.comuneconzadellacampania.it

Speciale METEO & SALUTE

Il Clima influenza la nostra vita da sempre

Senza arrivare agli effetti catastrofici del riscaldamento globale, il clima esercita ogni giorno su di noi una influenza che può innescare serie patologie. E' quanto scrive l'"Independent", dando conto della ricerca condotta dall'Imperial College di Londra.

Un attacco d'asma, per esempio, può scatenarsi un'ora dopo un temporale, come è stato riscontrato a ridosso di uno dei nubifragi che hanno colpito la capitale britannica. Molti dei pazienti che, a migliaia, hanno reagito al temporale con un attacco d'asma sono risultati sensibili al polline, ma non è chiaro come agisca il collegamento che certamente esiste tra i due fenomeni. E' possibile che il temporale frantumi i granelli di polline, liberando elevate concentrazioni di allergeni inalabili. Più della metà delle emicranie, inoltre, sono scatenate dalle condizioni atmosferiche, secondo i ricercatori del Children's Hospital di Boston. Una emicrania su tre, hanno verificato nel corso di uno studio, viene innescata da modifiche nel tasso di umidità e nella temperatura. I ricercatori del Nahdha Hospital, nell'Oman, hanno verificato invece che chi vive in regioni con elevato

tasso di umidità ha probabilità doppie di accusare problemi di ostruzione del condotto uditivo, mentre uno studio americano conferma che gli attacchi di gotta si moltiplicano quando aumenta l'umidità, forse per effetto della disidratazione. Anche i virus respiratori diventano più aggressivi quando il tempo è umido, mentre la pressione atmosferica influenza l'attività psichica, causando significative modifiche nello span di attenzione e nella memoria a breve termine. E uno studio della facoltà di medicina di Tokyo indica che il numero dei parti aumenta quando cala la pressione atmosferica, forse per un effetto meccanico sul sacco amniotico, che tende a rompersi.

L'esposizione al sole potrebbe invece aumentare le speranze di sopravvivenza dei malati di cancro. Uno studio inglese indica che le donne alle quali il cancro è stato diagnosticato in estate hanno il 14 per cento di probabilità in più di cavarsela rispetto a quelle che hanno scoperto il cancro d'inverno, mentre i pazienti ai quali il cancro ai polmoni viene diagnosticato in estate hanno il 5 per cento di probabilità in meno di

morirne. Tutto merito della vitamina D, che l'organismo produce con l'esposizione al sole, e che potrebbe avere un ruolo benefico nella riduzione della crescita tumorale. I ricercatori dell'università del New Mexico, invece, sono sicuri che i casi di peste siano più frequenti negli anni in cui le precipitazioni sono del 13 per cento superiori al normale. Questo perché le pulci, responsabili della diffusione della malattia, si riproducono di più in un ambiente umido.

Uno studio del Trinity College di Dublin indica che la pioggia non influisce solo sull'umore, ma anche sull'acquisto di azioni. Sembra poi accertata l'esistenza di un legame fra abbassamento della temperatura e aumento delle malattie cardiovascolari. L'ipotesi è che il sangue scorra più lentamente quando fa freddo e



quindi tenda a formare coaguli, specie se le arterie sono ispessite. Una ricerca dell'università di Uppsala, in Svezia, indica che le estati fredde (come spesso si registra in Gran Bretagna e principalmente in Scozia) fanno registrare un incremento significativo nell'uso di antidepressivi. I bambini che nascono d'estate, invece, tendono ad essere

di peso inferiore, secondo uno studio dell'Istituto di sanità americano, forse perché sono stati concepiti nei mesi freddi. Ma anche il caldo può essere nocivo e causare decessi tra gli anziani, come è accaduto nel 2003, quando in Italia il tasso di mortalità aumentò del 15 per cento. Secondo uno studio dell'università di Manchester, le temperature di 27, 29 e 34 gradi sono quelle che fanno andare "fuori di testa", inducendo comportamenti violenti.

Uno studio austriaco rivela invece che il vento forte induce un aumento del 20 per cento nel tasso di suicidi, forse perché l'aria è carica di elettricità. "Un cielo azzurro garantisce una diffusa autostima - assicura Geoffrey Beattie, preside di psicologia dell'università di Manchester. - Gli individui mostrano un atteggiamento di maggiore disponibilità verso la giornata che inizia". Quando il cielo è nuvoloso, invece, siamo più incerti e cala persino il numero delle iscrizioni all'università, per la precisione dell'11,9 per cento, stando a una ricerca pubblicata sul "*Journal of Behavioural Decision Making*".

La Provincia Salernitana: *Vallo di Diano e Cilento*

Il territorio del **Vallo di Diano e Cilento** e' situato nella parte meridionale della provincia di Salerno ed e' una verde vallata circondata da splendide montagne sulle quali si inerpicano i paesi della vallata. Il versante occidentale e' dominato dal massiccio del *Cervati* (1889 m), trasformato in Parco Nazionale, mentre la parte settentrionale e' delimitata dai Monti degli Alburni e dalla Maddalena sul versante orientale. Il fiume Tanagro ed altri corsi minori solcano la valle rendendola una fertile pianura coltivabile, dove prima governava la palude.

Le tradizioni vivono nella quotidiana operosita' della gente, nell'artigianato, nella sana gastronomia, nelle feste religiose che scandiscono il trascorrere delle stagioni.

Punto d'incontro fra tre regioni dove, fin dall'antichita', si insediarono popolazioni diverse tra loro che plasmarono il ricco territorio. Rinvenimenti archeologici indicano una frequentazione della valle gia' in epoca neolitica. I borghi piu' antichi conservano ancora resti della civiltà lucana, greca e romana. Nel secondo secolo a.C. i romani aprirono un'importante arteria stradale, detta Via Annia che da Capua giungeva a Reggio. Successivamente il territorio passo' sotto la giurisdizione dei potenti Sanseverino, Conti di Marsico, che hanno lasciato segni indelebili del loro dominio. La ricchezza artistica, culturale e naturale e' testimoniata dalla presenza di castelli medievali, roccaforti, vestigia bizantine, architetture romaniche, sculture rinascimentali, la splendida **Certosa di S. Lorenzo**, fondata nel 1306 da Tommaso Sanseverino, che e' uno tra i piu' grandi edifici monumentali dell'Italia meridionale; **le Grotte dell'Angelo** a Pertosa. Questi luoghi offrono al visitatore gli aspetti migliori di un passato fatto di civiltà, di arte e di valori autentici, e di una natura dalla bellezza sconvolgente.



Prodotti e Piatti Tipici

PRODOTTI: Olio extra-vergine di oliva (*DOC delle colline salernitane*); vini rossi locali "*rustici con brio*"; moscato di Salvitelle; formaggio pecorino; ricotta di capra; caciocavallo "*silano*"; latticini freschi con latte vaccino; agnelli, vitelli, capretti allo stato brado; conigli e polli ruspanti; cinghiali; salsiccia; soppressata; prosciutto, capicollo, pancetta, patate di montagna, fagioli secchi, fragole e fragoline di montagne, funghi, tartufi, asparagi, ortaggi freschi; pane cotto in forno a legna, prodotto impastando farina di grano tenero e duro ed affidando la lievitazione alla "*luatina*";

PIATTI: Fusilli, cavatelli e ravioli con sugo di castrato o cinghiale, con porcini, con ricotta secca, con coniglio o pollo; pasta allo "*scarpariello*"; cavatelli con fagioli; pecora cotta, coniglio, pollo, tacchino imbottiti; arrostiti (maiale, agnello, capretto), pizza rustica, pasticcio caggianese, pizza dolce, minestra di cicorie, patate lesse di montagna con peperoni secchi, fagioli con le cotiche, panecotto, freselle all'acqua e sale con pomodorini di collina.



ATENA LUCANA

Tra Lucania e Vallo di Diano



Provincia: Salerno Abitanti: 2204 Altitudine: 640 m

Come arrivare

Il comune si trova a 3 km dall'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria con uscita al casello di Atena Lucana, oppure è raggiungibile mediante la nazionale S.S. 95. La stazione FS più vicina è quella di Atena Lucana sulla linea Lagonegro-Sicignano degli Alburni. Al momento però è stata sospesa e sostituita da un servizio autobus che mette in collegamento con la stazione di battipaglia, quella più vicina.

Un po' di storia

E' l'insediamento piu' antico del Vallo di Diano (la vallata-altopiano attraversata dal fiume Tanagro), insieme a Cosilinum e Tegianum, come viene anche testimoniato dai resti delle mura megalitiche che, molto probabilmente, risalgono al popolo dei Pelasgi di eta' anteriore al X secolo a.C. I Greci, con testimonianze del VII-VI sec. a.C., ne fecero un ricco centro commerciale della Magna Grecia interna, dato il valico della Maddalena a nord del paese e la sua funzione di cerniera tra la valle dell'Agri e la valle del Tanagro. Ancora oggi assolve a questo ruolo topografico con lo svincolo Atena-Val D'Agri. Successivamente ai Greci, Atena passò sotto il dominio dei lucani (da inizi V a. c. al III a.C.) di cui fu importante "oppidum" citato da varie fonti storiche.



un'epigrafe ritrovata nei pressi.

- CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE

E' la chiesa madre di Atena Lucana che fu ricostruita nel 700 dalla nobile famiglia Sabini del Sole, un cui esponente, Gerardo, fu implicato nelle congiure giacobine napoletane del 1794 e del 1798. La Chiesa conserva dipinti di Nicola Peccheneda e pregevoli altari in marmi policromi. Occupa una parte del "forum" romano di Atina come si rileva da un'epigrafe rilevata nei pressi che cita la pavimentazione del foro atinate da parte di due magistrati.

- SANTUARIO DI S. MARIA DELLA COLOMBA

Posta in bella posizione fuori del tracciato urbano conserva una Madonna in stucco del XV secolo ed una scultura lignea policroma del XVIII secolo. L'altare, in marmi policromi intarsiati risale al XVII secolo,

Ricettivita'



**ACTEON
PALACE**



C.da Mascero IV. 3 - 84030 Atena Lucana (Sa)
Tel. +39 (0)975 511466/67 Fax +39 (0)975 71197
www.acteonpalace.it
info@acteonpalace.it

I beni Architettonici

- PALAZZO BARACCA-CARACCILO

Presenta un portale a bugnati ed un androne decorato nella volta con vari stemmi nobiliari.

- PALAZZO SPAGNA

Risale alla fine del 600 e presenta un bel portone in pietra ampia scalinata e stemma di famiglia.

- CHIESA DI S. CIRO

La chiesa, dedicata fino agli anni 60 al culto di San Michele Arcangelo, e' meta di numerosi devoti di S. Cirò ed e' stata costruita nel '700. Sorge nell'area del Tempio di Cibele, la Magna Mater, come si rileva da



**KRISTALL
PALACE
HOTEL**



Svincolo Autostradale - ATENA LUCANA (Sa)
Tel. 0975 71152 - 71269 - Fax 0975 71153
www.kristallpalacehotel.com
info@kristallpalacehotel.com

SICIGNANO degli Alburni

Provincia: Salerno - Abitanti: 4400 - Altitudine: 610 m

Sicignano degli Alburni ebbe il suo massimo splendore in età medioevale quando divenne borgo fortificato con un castello appartenuto alla famiglia Giusso. Il centro abitato è di antiche origini come testimoniano infatti gli scavi che hanno portato alla luce una necropoli di età romana. Infatti il ritrovamento di monete repubblicane romane in argento (presso la stazione di Galdo,



frazione di Sicignano degli Alburni), i resti della centuriazione graccana documentata da cippi, le notizie storiche del passaggio di Spartaco (73 a.C.), i frammenti di epigrafi e di monumenti funerari, confermano, oltre ai riferimenti

virgiliani sulle mandrie dell'Alburno, la notevole importanza di un area cardine tra la Campania, la Lucania ed il Bruzio (Calabria), rientrante nell'antichità nel ter-

ritorio di Volcei (Buccino). Ed è una epigrafe tributaria di questa città romana a riportare per la prima volta nel 323 d. C. il *pr(ratus) (o pr(aedium) Sicinianus*, nome prediale attinente alla famiglia di un Sicinius. Nel XVIII secolo passò alla famiglia dei Falletti e nel 1806, in seguito alla distruzione da parte dei Francesi, il borgo fu ricostruito da Ferdinando IV di Borbone.



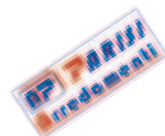
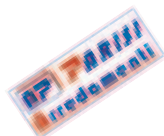
Solo nel 1928 al nome di Sicignano si è aggiunta la denominazione degli Alburni

I BENI ARCHITETTONICI

CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA: situata nella frazione Terranova, presenta un campanile barocco. Con l'ultimo restauro è venuto alla luce un affresco murale raffigurante S. Lucia. Una lastra sepolcrale ricorda che un tempo veniva utilizzata anche come luogo di sepolture.

SAGRE E MANIFESTAZIONI FOLKLORISTICHE:

La sagra delle castagne, che inizia la mattina della terza domenica di ottobre con giochi tradizionali come il palio dei muli.



5.000 Mq di esposizione

CASA - UFFICI

GIARDINI - NEGOZI

COMPUTERS - REG. DI CASSA

La giusta
soluzione per
ogni tua esigenza



Svincolo **A3** SICIGNANO degli Alburni (SA)
Tel. **0828 978289** - www.arredamentiparisi.it



CASAL VELINO

Splendido mare del Cilento

Provincia: Salerno Abitanti: 4500 Altitudine: 170



COME ARRIVARE

In aereo: l'aeroporto più vicino è a Napoli (150 Km.).

In treno: le stazioni ferroviarie più vicine sono: Ascea (3 km) o Vallo della Lucania (5 km). Situati sulla direttrice Roma - RC

In autostrada: l'autostrada più vicina è la Sa - Rc con uscita Battipaglia o Eboli (50 km), si segue la statale 18 a scorrimento veloce direzione Sapri, uscita Vallo Scalo, seguire le indicazioni per Casal Velino. *Via mare:* Casal Velino è attrezzata di un porto turistico.

CASAL VELINO e' una piccola ma graziosa località balneare sita nella baia di *Velia*, circondata da un bellissimo paesaggio montano: il monte della Stella a 1200 mt s.l.m. e il monte Sacro a 1.786 mt. Il paese e' dotato di un porto turistico e di una splendida spiaggia dai riflessi dorati. Comunemente detta dal popolo "*La Spiaggia*", come a denominarla con la sua caratteristica principale, cioè di una lunga e larga distesa di sabbia che costeggia il



bellissimo mare di *Velia*. Verso l'interno, l'ubertosa pianura ha dato la possibilità di nuove colture, ed ha permesso un intenso sviluppo dell'agricoltura tradizionale, soprattutto ortaggi; quasi scomparsa la coltivazione del grano. Vi sono alcuni riferimenti storici di rilievo, come la cappella di "*S. Matteo ad Duoflumina*" e qualche traccia di tombe di epoca medievale rinvenute di recente, la zona apparteneva alla badia di Cava fin dall'Alto Medioevo. Il capoluogo e' adagiato tra colline lussureggianti di intensa vegetazione mediterranea ove primeggia il verde cupo dell'ulivo; l'abitato si affaccia sulla breve ma bellissima piana sottostante ove stende il suo ultimo percorso l'Alento, il mitico fiume che da tempi immemorabili ha segnato la storia di *Velia* e di questa parte del Cilento.

Risalta nel tessuto urbano il bianco delle abitazioni, in gran parte nuove o rifatte, con una architettura semplice ed essenziale che l'*Amministrazione Comunale*, at-



traverso un *Concorso di Progettazione per la riqualificazione del fronte-mare* di Marina di Casal Velino, si propone di rivedere, anche al fine di proporre un nuovo assetto delle aree e delle opere infrastrutturali presenti sul litorale.

CENNI STORICI

Sebbene il toponimo *Casalicchio* sia di formazione altomedioevale e si trovi altrove attestato già nell'XI secolo, solo nel 1276 è documentato per la prima volta in riferimento al centro detto oggi *Casal Velino*, quando con il Processo della reintegrazione dei beni alla Corona si stabilì l'appartenenza di questo villaggio alla Badia di Cava. *Casalicchio*, la cui origine deve pertanto porsi almeno nell'epoca normanna, ricadeva comunque sotto la giurisdizione della Baronìa di Cilento e gli abati di Cava tenevano il villaggio come altri centri cilentani in qualità di suffeudatari dei Sanseverino. Esso fu poi distrutto durante la guerra del Vespro (1282-1302), come è attestato da un documento della cancelleria regia del 1309, ed ebbe in conseguenza di ciò una difficoltà di ripresa soprattutto per la mancanza di coloni, dispersi altrove dagli eventi bellici; per cui fu dato in fitto dalla Badia a Siginolfo Capograssodi Salerno, che nel 1312 aveva in gestione anche i villaggi di Pioppi., Massanova. ed Acquavella.



Ai principi del XVI secolo *Casalicchio* pervenne alla famiglia Curiale e nel 1591 passò insieme al feudo di Castelnuovo ai Carafa duchi di Laurino; messo poi all'asta nel 1613 per debiti dei suoi feudatari, fu aggiudicato ai Caracciolo della Gioiosa. Nei pressi di *Casalicchio* esisteva nel XVI secolo un convento di Carmelitane dedicato a S. Maria Annunziata, che fu soppresso ai principi del XVII secolo.

Comune di CASAL VELINO (Sa)

Via V. Veneto - Tel. 0974 908811

**www.comune.casal-velino.sa.it
info@comune.casal-velino.sa.it**

L'Angolo dell'Arte

L'Angolo dell'Arte

Pittura come "Arte maggiore"

La pittura gode un posto di primo piano su tutte le arti. Basti pensare a come il concetto stesso di opera d'arte (visiva) sia più spontaneamente associato a dipinti piuttosto che a sculture o opere di architettura, per non parlare poi delle cosiddette arti minori. Oltre ai fattori storici che hanno determinato la divisione tra arti "maggiori" e "minori" la pittura ha un'innegabile facilità di fruizione rispetto alle altre forme artistiche. Quale opera bidimensionale non necessita di particolari sforzi per essere percepita: basta guardarla frontalmente, a differenza di una scultura che si esprime su tre dimensioni, per non parlare della maggiore complessità delle architetture. Ciò significa anche una immensamente maggiore fruibilità, si pensi alla semplice economicità delle riproduzioni fotografiche di pittura, che possono circolare con estrema facilità, impossibile per le opere d'arte tridimensionali.

Witelo, un matematico e fisico del XIII secolo originario della Slesia, scriveva che *"L'occhio non può comprendere la forma vera delle cose con il semplice sguardo (aspectus), ma sì con l'intuizione diligente (obtusus)"*. Mentre l'"aspectus", semplice visione esteriore, è sufficiente per la pittura e gran parte della scultura, l'"obtusus", inteso come sguardo penetrante, raziocinato, è necessario ad esempio per comprendere un'opera architettonica.

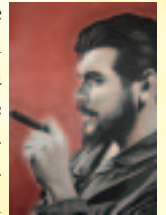
Tecniche pittoriche: esistono diverse tecniche pittoriche, che si differenziano sia per i materiali e gli strumenti usati sia per le superfici sulle quali è eseguita l'opera. Le prime superfici sulle quali l'uomo realizzò primitive forme d'arte pittorica, geometrica e figurativa, furono le pareti di una caverna oppure di una casa o di un tempio. Nel Medioevo il supporto preferito dai pittori era la tavola di legno, per poi passare con il tempo alla tela, con la quale si ovviò al problema del peso e della relativa instabilità del pannello ligneo.

Altri supporti possono essere: la carta, il metallo, il vetro, la stoffa, una parete e qualunque altra superficie in grado di mantenere in modo permanente il colore; infatti una eventuale degradazione del dipinto in un lasso di tempo breve costituirebbe, più che un'opera pittorica, una performance artistica.

Nell'esecuzione di opere pittoriche, poi, oltre ad una vasta gamma di superfici e di colori che possono presentarsi puri - pigmenti - o più normalmente già uniti al cosiddetto medium - paste, resine, oli, emulsioni -, si aggiunge la possibilità di utilizzare vari strumenti: pennelli, spatole, aerografo, spray, punte ed anche attrezzi che non nascono per uso artistico ma che vi sono adattati dalla perizia o dalla fantasia dell'artista.



Autodidatta in campo artistico **Sante Muro** dipinge nel suo studio di *Satriano di Lucania*. Coltiva sin da piccolo la passione per il disegno, che dal 2001 inizia a diventare più articolata e produttiva. I materiali utilizzati sono semplici fogli di carta di cotone colorati con crete pastello policrome usando solo le dita. L'artista ha partecipato negli ultimi anni ad una serie di collettive di arte contemporanea di rilievo nazionale ed internazionale come *Riparte International Contemporary Art Fair* di Roma e *Artour-o Museo-Shop Temporaneo d'Arte Contemporanea* di Firenze.

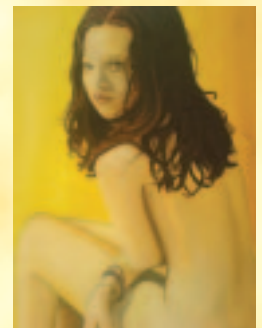
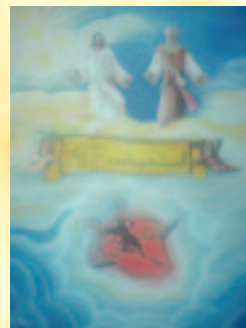


SANTE MURO ARTWORK
Via Aldo Moro n. 13
Satriano di Lucania (Pz)
Info: **380.3066817**
info@santemuro.it
www.santemuro.it

Vincenzo Cifuni

Dipinti su richiesta
Aerografia - Graffiti

Arti grafiche
Pittura murale per locali ed interni



Vincenzo Cifuni - Scalea (Cs) - Info: **320 3722727**

...per conoscere e farsi conoscere...



CRUSCO
dal 1969

modi d'abitare

**CERAMICA • ARREDO BAGNO
PARQUET • TERMOIDRAULICA
PORTE • MATERIALE EDILE**

S.S. 18 - GRISOLIA (CS) - Tel: 0985 801852 - Fax 0985 801671

www.cruscoceramiche.com - info@cruscoceramiche.com

FAHD

FASHION ARTS

AND

HOME DESIGN

Via T. Campanella 7/9 - Scalea (Cs) - Info: 0985 91478

La Riviera dei Cedri



Mix incomparabile di Mare e Monti



La **Riviera dei Cedri** inizia con Tortora, divisa dalla vicina Basilicata solo dalla fiumara di Castrocuoco che da' il nome anche ad un grappolo di case. La Costa tirrenica si presenta per buona parte con ampie spiagge: spesso pero' diventa frastagliata, si aprono in essa molte grotte a pelo d'acqua e si arricchisce di piccole insenature raggiungibili solo dal mare. Sulla costa si sono ovviamente sviluppati molti centri turistici. La nota **Praia**, da cui e' forse iniziato il decollo turistico calabrese, ha un'ottima ricettività ma anche industrie sia tessili sia legate alla pesca. Seguendo la costa verso sud ogni chilometro o quasi puo' offrire oltre alla bellezza dei litorali anche l'occasione per deviare all'inter-



no e raggiungere vari centri caratteristici ricchi del fascino di quella spontanea architettura antica.

Vi sono pittoreschi paesi come **Aieta**, **Tortora**, **S. Nicola Arcella**, tutti a un tiro di schioppo dal mare, in una pace straordinaria che giunge improvvisa a chi proviene dalla costa. **Scalea** dal centro antico intessuto di strade, gli archi, le scalette e lo splendido lungomare sottostante, vanta la Grotta Talao, ove sono stati scoperti resti paleolitici. Alle spalle tanti centri, tra cui, da non perdere, **Papisidero** con l'importante graffito del bue, **S. Domenica Talao**, **Verbicaro**. Poi un lungo rettilineo, con vicino **S. Maria del Cedro** e **Marcellina**, porta a **Cirella**, mentre sulle rocce dell'immediato entroterra abbiamo lasciato **Maiera** e **Grisolia**, due borghi divisi da un vallone ma vicinissimi.

Cirella Marina, in mezzo agli olivi e' un riposante centro sottostante le rovine del vecchio borgo, piu' arretrato rispetto al mare, dove regna, tra chiese e palazzi diruti, un sorprendente silenzio. La spiaggia e' lunga circa 4 km profonda 40 m, parte sabbiosa, parte ghiaiosa. Di fronte spicca un isolotto, un grosso scoglio roccioso e disabitato, delizia dei sub e di chi ama la macchia mediterranea. A **Diamante** il fondale e' ancora piu' profondo, circa 200 m, l'acqua e' limpidissima (del resto la Calabria e' ai primi posti per lo



stato di salubrità delle acque marine destinate alla balneazione).

Belvedere, poco piu' a sud, vanta un'altra particolarità: un certo tipo di argilla dei calanchi e delle fiumare che consente ai vasari di mantenere una secolare tradizione.





TORTORA

Natura Arte e Cultura



Provincia: Cosenza - Abitanti: 5900 - Altitudine: 300 m

Tortora, magnificamente adagiata tra il Litorale Tirrenico e l'appennino calabro, è il primo centro cittadino della costa calabro-tirrenica per chi proviene da nord. Il suo territorio, che ha un'estensione di quasi 58 chilometri quadrati, dà ospitalità ad una popolazione di circa 5.900 abitanti ed è rappresentato da tre realtà antropiche: la **Marina di Tortora**, con circa 5.000 abitanti, sviluppatasi negli ultimi trent'anni sull'ampio litorale tirrenico; il Borgo antico, ora **Centro Storico**, a circa sette chilometri dal mare, con circa 400 abitanti, in posizione collinare a 300-400 metri sul livello del mare, costituitosi intorno all'anno mille; le **Località-Frazioni montane**, in numero di quattordici, che spingono il territorio comunale nel Parco del Pollino, fino a 810 metri sul livello del mare, e contano circa 500 abitanti in un contesto ricco di risorse idriche, di suggestivi paesaggi boschivi e variegata specie animali.



Luogo ricco di storia, cultura e tradizioni, conserva le vestigia di un interessante passato, dalla preistoria fino al medioevo. Il primo popolamento di Tortora risale, infatti, secondo le risultanze delle varie campagne di scavi archeologici, al Paleolitico Inferiore. Resti significativi di tale epoca e di quelle successive sono stati ritrovati in località Rosaneto, in località san Brancato e sul colle del paléastro, a testimonianza del fatto che la porzione di territorio del Comune di Tortora compresa tra i corsi terminali del Fiume Noce e della

Fiumarella è stata densamente ed ininterrottamente popolata fin dagli albori della civiltà.

Oggi Tortora è soprattutto un centro marittimo, confinante a nord con la stupenda costiera di Maratea e a sud con Praia a Mare cui è collegata da una splendida strada lungomare.

VAI
europ assistance
1 800 963
BOCCORSO
STRAGALE
CONVENZIONATO
Vincenzo & Alessandro Salerno
S.S. 18 - Via Fiume Grande - Tortora Marina (Cs) - Tel. 0985 72568

LIQUORERIA ITALIANA DEL CONTE
Specialita' Liquoristiche della Riviera dei Cedri
Cedro, liquirizia, crema di cioccolato al peperoncino, mirto, fragolino ed altri...
Via Giovanni XXIII 207 Tortora (Cs)
Telefax 0985 764004 - info@liquoreriaitaliana.com
www.liquoreriaitaliana.com

ITALIAN & AMERICAN BAR
La Terrazza sul Mare

Stuzzicheria
calda e fredda
Gelateria - Frullateria
Creperia
Musica
Latino-Americana
Lezioni di Balli Caraibici
...in allegria da noi

Lungomare - Tortora Marina (Cs) - Info: 340 5015084

AIETA

Provincia: Cosenza - Abitanti: 892 - Altitudine: 524 m



Il nome del comune, "*Ajeta*", deriva dal greco "*aetos*" (aquila), una volta presente nel territorio dell'antico centro abitato situato sul monte Calimaro (dal greco "*kalos*" = bello ed "*emeron*" = giorno). Il territorio di Ajeta fu abitato fin dalla preistoria, come provano alcuni ritrovamenti del paleolitico e del neolitico. Nel periodo della colonizzazione greca (VIII - VI sec. a.C.) erano abitate la contrada "*Zaparia*" e la zona ancora oggi chiamata "*Ajeta Vetera*", sul monte Calimaro. Nel monastero di Ajeta era conservata una lapide che ricordava il vescovo Giuliano di Blanda (III - IV sec. d.C.). Nello stesso periodo gli abitanti di Ajeta Vetera dovettero abbandonare il monte Calimaro, a causa di avversità naturali, spostandosi nell'attuale centro abitato. Dall'epoca della dominazione normanna (XI sec.) fino agli inizi del 1800 la storia di Ajeta è ricca di passaggi di feudatari: Scullando, De Montibus, Loria, Martirano, Cosentino e Spinelli che abitarono nel Palazzo costru-



ito nel XIII sec. e ampliato nel XVI. Nel 1563, gli aietani, guidati da Silvio Curatolo, cercarono di riscattarsi dalle servitù baronali, ma il tentativo fallì.

Tre fatti significativi nel 1800: la costituzione di un Comitato rivoluzionario anti-borbonico nel 1848, la fondazione nel 1881 della Società Operaia di Mutuo Soccorso "*Silvio Curatolo*" e la costruzione del primo acquedotto autofinanziato (L. 55.189) dagli abitanti.

Nel XX sec. gli aietani parteciparono, pagando un pesante tributo, alle due guerre mondiali con 47 caduti nella prima e 24 nella seconda. Negli anni '50 riprese, inarrestabile, l'emigrazione: non solo verso l'America e l'Europa ma anche verso le regioni italiane del centro, del nord e verso la vicina Praja a Mare, una volta Marina di Ajeta (Praia di Aieta) che ancora oggi molti aietani continuano a chiamare la "Marina".

Il **PALAZZO SPINELLI** sorge nell'antico centro abitato di Aieta e domina, con la sua imponenza, le sottostanti costruzioni. Fu fatto costruire nel XVI sec. dai Marchesi Cosentino, signori di Aieta dal 1577. Il palazzo passò nel 1571 ai Cosentino e fu venduto agli Spinelli di Scalea nel 1767. Nel 1913 fu dichiarato monumento nazionale, per poi diventare di proprietà del Comune di Aieta nel 1980.



Ristorante

La Baita

Dal 1989 Qualità' e Tradizione

Il Ristorante La Baita sorge ad Aieta, in aperta campagna, nel 1989. Chi viene alla Baita può scegliere tra una saletta interna da 50 coperti, in un ambiente rustico e familiare, ma allo stesso tempo elegante con quadri di numerosi artisti calabresi e lucani. Vi è poi un ampio terrazzo che può arrivare ad ospitare fino a 90 coperti e che affaccia sulla sottostante campagna, da cui si può ammirare uno splendido panorama di macchia mediterranea con casolari e locali di antica costruzione. Amiamo conoscere a fondo le preferenze dei nostri clienti ed avere con essi un rapporto sinergico, in modo da permetterci di migliorare di anno in anno, rinnovando e modernizzando nella tradizione. La pasta è rigorosamente fatta in casa seguendo le antiche tradizioni; i prodotti di punta sono agnello e capretto, ricotta, formaggi e salumi tipici di Aieta. Ricetta tipica ed esclusiva sono i "chinuli", dolcetto tipico del ristorante, rarità introvabile altrove. Lasciate sedurre...



C.da Ciromolo - AIETA (Cs) - Info: 0985 71042 - 349 6664204
www.ristorantelabaita.net - Mail: bellogiacomo@virgilio.it



PRAIA A MARE

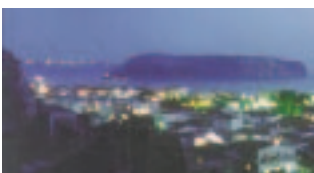


Turismo natura e tradizioni

Provincia: Cosenza - Abitanti: 6505 - Altitudine: 5 m

Insieme a Scalea uno dei centri balneari piu' conosciuti della Calabria e' situato a circa 125 km a NNW del capoluogo Cosenza. Il territorio e' di 22,91 kmq e conta circa 6500 abitanti. E' famosa l'incantevole scogliera di Fiuzzi, per le sue lunghissime spiagge, di fronte alle quali l'isola di Dino rende ancora piu' romantico il paesaggio. All'interno dell'isola vi sono grotte di straordinaria bellezza e dai nomi evocativi: grotta Azzurra, grotta del Leone, ecc. Nelle pareti rocciose dell'immediato retroterra si aprono numerose cavit  naturali, di cui la piu' famosa e' la Grotta della Madonna. L'importanza di tale grotta, oltre che spirituale, e' archeologica; e' stato stabilito mediante ritrovamenti di manufatti paleolitici, neolitici e tardo-romani che esse furono abitate ininterrottamente dall'eta' della pietra fino ai primi secoli dopo Cristo. Gli scavi condotti da Cardini dal 1959 al 1967 hanno messo in luce una lunga sequenza culturale, compresa in oltre 8 m di deposito che va dal neolitico all'epoca tarda-romana.

grotta Azzurra, grotta del Leone, ecc. Nelle pareti rocciose dell'immediato retroterra si aprono numerose cavit  naturali, di cui la piu' famosa e' la Grotta della Madonna. L'importanza di tale grotta, oltre che spirituale, e' archeologica; e' stato stabilito mediante ritrovamenti di manufatti paleolitici, neolitici e tardo-romani che esse furono abitate ininterrottamente dall'eta' della pietra fino ai primi secoli dopo Cristo. Gli scavi condotti da Cardini dal 1959 al 1967 hanno messo in luce una lunga sequenza culturale, compresa in oltre 8 m di deposito che va dal neolitico all'epoca tarda-romana.



grotta Azzurra, grotta del Leone, ecc. Nelle pareti rocciose dell'immediato retroterra si aprono numerose cavit  naturali, di cui la piu' famosa e' la Grotta della Madonna. L'importanza di tale grotta, oltre che spirituale, e' archeologica; e' stato stabilito mediante ritrovamenti di manufatti paleolitici, neolitici e tardo-romani che esse furono abitate ininterrottamente dall'eta' della pietra fino ai primi secoli dopo Cristo. Gli scavi condotti da Cardini dal 1959 al 1967 hanno messo in luce una lunga sequenza culturale, compresa in oltre 8 m di deposito che va dal neolitico all'epoca tarda-romana.

d'arte, ma anche come laboratorio di cultura, studio e sperimentazione artistica. Il Museo possiede una galleria che ospita spesso mostre, convegni e concerti, e inoltre una videoteca ottimamente attrezzata.

L' ISOLA di DINO. *A cinque minuti dalla costa troviamo la bella Isola di Dino, che con l'isolotto di Cirella e quella che un tempo era l'isola di Torre Talao a Scalea compone il suggestivo tritico insulare dell'Alto Tirreno Cosentino. Ha un perimetro di 4 Km e un'altitudine di circa 65 metri. Le coste sono scoscese e ricche di grotte. In barca si puo' penetrare, lungo la direzione Nord-Sud, nella Grotta delle Sardine, nella Grotta Azzurra, cosi' chiamata per i riflessi di luce sulle acque, nella Grotta del Leone, che deve il suo nome alle forme modellate dalle stalagmiti.*



MONUMENTI E SITI D'INTERESSE

- **La Torre di Fiuzzi; Il Castello di Fiuzzi;**
- **Il Santuario della Madonna della Grotta:** la statua lignea che raffigurava la Madonna, purtroppo e' stata trafugata nel 1979; al suo posto vi e' una copia, ma notevoli opere d'arte sono tuttora conservate nel Santuario: la statua marmorea della Madonna della Neve (XVII secolo) attribuita a Giacomo Gagini o alla sua scuola; una pala d'altare raffigurante la Madonna del Carmine; un olio su legno del XVII secolo ed ancora crocifissi lignei, sculture marmoree ed oggetti sacri d'argento. La campana del Santuario e' quella del piroscifo inglese silurato al largo di Praia a Mare il 26 dicembre 1917.
- **Il Museo Civico di Praia a Mare:** Si presenta non solo come luogo di conservazione e fruizione di opere



Via P. Longo 39 - PRAIA A MARE (Cs)

GLAMOUR

P.zza Italia 25 - PRAIA A MARE (Cs)



LA GASTRONOMIA



Una cucina semplice e decisamente mediterranea quella di Praia a Mare. Capace di mettere insieme le specialità di mare e quelle dell'orto, la tradizione contadina e quella marinara. Le pietanze a base di pesce si sposano naturalmente con quelle a base di carne o di verdure. Grazie anche a un pizzico di peperoncino, che serve sempre ad insaporire e ad aggiungere colore. Tra i primi regna sovrana la pasta fatta in casa. Si va dai "fusilli", impastati con acqua e farina e poi arrotolati attorno a un ferro da calza, ai "cavatelli", più simili agli gnocchi di patate. Senza dimenticare i tagliolini, da servire con il brodo di pollo, e gli spaghetti con la mollica di pane, le alici salate, l'olio, l'aglio e il peperoncino. Per quanto riguarda i secondi si può scegliere il pesce azzurro, in una miriade di forme e di ricette diverse. Si va dalle alici, da mangiare fritte o sotto sale e peperoncino, alla rosa marina, che si può consumare cruda con il limone o frita in una pastella preparata con uova, acqua e farina. Chi ama il pesce può sbizzarrirsi con insalate di mare, polipi al sugo e totani ripieni. Mentre chi preferisce la carne può gustare salsicce, capicollis e sopressate. Non mancano nemmeno i formaggi, tra cui spiccano il pecorino paesano e le ricotte dolci e salate

INFORMATICA
 COMPUTER E ATTREZZATURE PER UFFICIO
 Distributore Autorizzato:
COMPAQ **AT&T** **PHILIPS**
 E tutte le migliori marche
 Praia a Mare (CS) - Tel. 0985/777474 Fax 0985/777437

INFISSI SPECIALI
 di Giuseppe Cirimele
www.infissispeciali.it
info@infissispeciali.it
 SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO EN ISO 9001-2000
 Via dei Mercanti - Zona Industriale
 Praia a Mare (Cs) - Telefax 0985 74438



RICETTE TIPICHE



BOCCONOTTI

Ingredienti: kg. 1 di farina gr. 400 di zucchero gr. 300 di strutto 6 uova

Preparazione: con la farina formate una bacinella, versatevi lo zucchero, lo strutto e le uova. Lavorate bene il composto e formate una pasta piuttosto morbida. Prendete dei piccoli stampi rotondi, ungeteli di strutto, foderateli di pasta, riempiteli di marmellata, coprite con uno strato di pasta e cuocete nel forno a 200 °C.

COSENTINO ORESTE
 Artigiano Pittore

- Usiamo prodotti Sikkens
- Controsoffisti di tutti i generi
- Cartongesso - Carta da parati
- Pannelli di cemento alleggerito
- Parquet tipo tradizionale, prefiniti e laminati

Via Gelsi, 23
 Praia a Mare (CS)
 Abit. 0985-74035
 Cell. 347-8315285
www.cosentinooreste.it

PEQUEÑA MODA

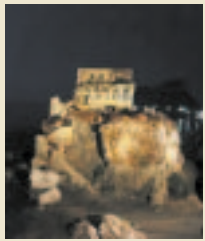
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

Via Vespucci 5 - Praia a Mare (Cs)
 Info: 335 6507835
enzoemme.lomonaco@alice.it



Storia e Archeologia a Praia a Mare

Le ricerche condotte a partire dal 1957 dagli studiosi dell'Istituto italiano di Paleontologia Umana hanno fatto luce sulla presenza umana nel territorio di Praia a Mare ed in particolare sui primitivi abitatori delle grotte del Vingiolo in cui sono state rinvenute e nelle quali restano indelebili i segni e le tracce di comunità organizzate e numerose. Si tratta di gruppi insediatisi nell' area ad ondate successive , a partire dal Paleolitico superiore, tra 35 mila e 10 mila anni prima di Cristo, fino ad arrivare all' età romana. Gli scavi compiuti ad una profondità di oltre 10 metri dall' attuale pavimento hanno permesso di identificare dieci differenti momenti di vita



nell'arco di oltre 10 mila anni di storia e di recuperare strumenti d' uso quotidiano ed utensili ricavati dalle pietre calcaree e dalla selce, ossidiana di origine vulcanica, ceramiche indigene, vasellame e manufatti di provenienza egea. I più antichi (punte di

freccia e di lancia, lame e raschiatoi, resti di molluschi ed animali) risalgono a 12 mila anni addietro; gli ultimi (resti di lucerne, tazze ed anse) al III secolo dopo Cristo. Altri importanti siti di insediamento umano furono la serra della Dorcara, alle spalle del monte Vingiolo, e l' area del cozzo Petrarà la cui vetta tocca i 1150 metri di altezza. Parte dei reperti riportati alla luce è oggi conservata nell' *antiquarium del Museo d' arte moderna e Contemporanea di Praia*. Il resto è esposto nelle sale del *Museo Nazionale di Reggio Calabria*.

Castello Normanno

Complesso fortificato risalente al secolo XIV



CENTRO ASSISTENZA TECNICA di ERSILIO FORESTIERI

INSTALLAZIONI IMPIANTI D'ANTENNA SINGOLI E CENTRALIZZATI

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO DI ANTENNE E RICAMBI TV

SKY INSTALLER

ABBONAMENTI **SKY**

SKY

Via Corrado Alvaro 6 - 87028 PRAIA A MARE (CS) - Tel. **0985 777339**

Fax: **0985 776946** - cell. **330 676036** - E-mail: ersilioforestieri@tiscali.it

Springfield
Pub

PUB BIRRERIA PANINOTECA
PENNETTERIA - **SKY TV**

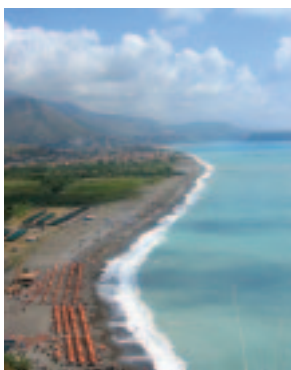
Un primo piatto *in omaggio* ogni mercoledì'

Via P. Longo 102 - PRAIA A MARE (Cs) - INFO: **339 2953483**



ITINERARIO ARTISTICO - RELIGIOSO

Una sorta di Museo all'aperto costituito da 14 installazioni scultoree realizzate, in occasione del Giubileo, da artisti legati al territorio che, seppur di scuole diverse, hanno dato vita ad un felice connubio tra ambiente e arte sacra. Il progetto è ispirato alla leggenda della **Madonna della Grotta**, secondo la



quale nel 1326 il capitano di una nave ragusea, di fede cristiana, rifugiò la statua lignea raffigurante la Madonna con Bambino in una delle grotte del Vingio, per sottrarla all'ira dei marinai turchi. L'itinerario inizia con la "Porta del Sole", realizzata in pietra di Grisolia e travertino dall'artista S. Pepe, in piazza L. Sturzo, luogo leggendario dello sbarco della Madonna, che ogni 15 agosto viene ricordato con una processione sul mare. All'inizio della gradinata di accesso al Santuario Mariano è posta la Grande Croce in tubi e fasce di ferro opera dello scultore V. Fumasi dell'Accademia BB. AA. di Firenze. Salendo la scalinata di ciottoli, corredata dalle quattordici stazioni della Via Crucis realizzate nel 1998 dall'artista locale V. Gallori, si accede alla Grotta del Santuario. All'ingresso della prima grotta, il bassorilievo in terracotta del ceramista calabrese S. Abbate ricorda il leggendario evento. Da qui si irradiano nel centro urbano le altre opere. Tra



queste "La memoria del tempo" dell'artista S. Anelli, installata tra via dei Pescatori, strada di accesso all'antico borgo marinaro del Fumarulo e il Viale

della Libertà, ricorda nella sua forma una clessidra, immagine metaforica del tempo che scorre. A nord del paese è posta quella dell'artista campano R. Iannone, "Verso origine", una sorta di cubo deformato proiettato verso la Grotta della Madonna. Tutte le opere di questo itinerario segnano i luoghi storici, i luoghi della fede e quelli del passaggio della processione della Madonna, unendo simbolicamente il centro urbano e il Museo con la Grotta del Santuario, luogo di irradiazione della fede e della storia di Praia a Mare.




"le gorgonie"

Erboristeria

Dr. Fasano

Dermocosmesi Naturale

Alimenti Biologici - Dietetica - Fitoterapia

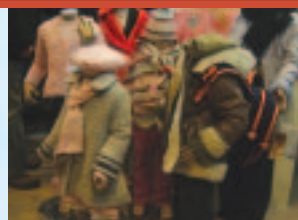
Via P. Longo 68 - PRAIA A MARE (Cs)
Telefax: **0985 72019** - legorgonie@libero.it



BABY BOUTIQUE

0 - 16

OUTLET by Relo srl



50% su Grandi Marche 365 giorni l'anno

Via P. Longo 45 - Praia a Mare (Cs) - Info: **340 5015084**



di Giacinto Geom. Avallone

Se la realizzazione di una Piscina e' il tuo sogno, noi possiamo aiutarti a realizzarlo. Affidarsi alla **Depurer Piscine** significa affidarsi a degli specialisti che si prenderanno cura di te in maniera globale. Possiamo anche prenderci cura direttamente della gestione e consigliare nella scelta dei **prodotti chimici** piu' indicati per il trattamento dell'acqua.

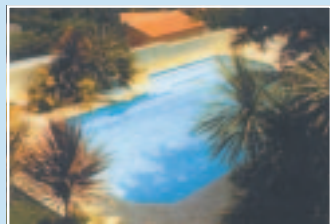


La ditta **Depurer di Giacinto Avallone** e' presente sul territorio dal 1985 e nel corso degli anni ha maturato una significativa esperienza nella costruzione e nella manutenzione di piscine. Miriamo a fornire ai nostri clienti



tutti i componenti necessari per la **costruzione** e la **manutenzione** della piscina in modo veloce ed efficace. E per riuscirci abbiamo un marchio importante e riconosciuto.

Ampia gamma di prodotti sul mercato, garanzia di qualita', esperienza testata. Disponiamo di accessori e ricambi per piscine, una gamma completa di prodotti chimici testati ed approvati per il trattamento dell'acqua.



Piscine in vetroresina

Piscine - Piscine prefabbricate
Piscine in cemento armato - Piscine in acciaio - Piscine in vetroresina
Piscine in plastica - Piscine interrate
Piscine smontabili - Piscine fuoriterra
Prodotti chimici ed accessori
Manutenzione ed Assistenza



Piscine fuoriterra



Linea Idromassaggio Spa



Linea Saune e Bagni Turchi

Via Nazionale 88 - 87020 San Nicola Arcella (CS) - Tel & Fax **0985 3522**
cell. **335 6626230** - Mail: depurer@tiscalinet.it



SAN NICOLA ARCELLA



A picco sul Mar Tirreno

Provincia: Cosenza Abitanti: 1400 Altitudine: 115 m

A San Nicola Arcella si accede dalle F.F.S.S. di Maratea, Praia a Mare, Scalea e Paola situate sulla linea Napoli-Reggio Calabria. Per l'autostrada del Sole l'uscita è a Lagonegro e si prosegue per la superstrada Lagonegro-Praia S. Nicola Arcella. Da Sud si può percorrere la superstrada da Falerna



Sorta probabilmente da una colonia normanna, posta a guardia del litorale minacciato da continue incursioni, San Nicola Arcella fu casale di Scalea. Appartenne successivamente a diversi feudatari, dai Sanseverino agli Spinelli. Nel 1912 fu staccata da Scalea e resa comune autonoma. L'abitato sorge sull'orlo di uno strapiombo sul mare, a 110

metri d'altezza. In basso, al mare, si apre nella roccia una spiaggia stupenda con un porto naturale chiuso ai venti e dove trovano asilo le imbarcazioni sorprese dalle tempeste.

Nella torre del porto soggiornò per lunghi periodi lo scrittore inglese lord Marion Crawford, che vi si ritirava in solitudine per scrivere i suoi romanzi. Arrivare a San Nicola non è difficile. Sia il centro storico che la parte nuova si trovano lungo la costa. Dalla superstrada c'è una deviazione che raggiunge il paese "scendendo" per un paio di chilometri. Percorrendo le caratteristiche viuzze strette e tortuose si scoprono piccoli capolavori: balconcini, finestrelle, supporti, cornicioni di stili e fogge diverse che insieme formano un tutto armonico che sa di altri tempi.



il FURANO RISTORANTE - BAR



*Situato sul lungomare di San Nicola Arcella e' uno dei piu' belli e ricercati posti della zona. Il Ristorante **IL FURANO**, gestito dal Capitano del Capo*

*Caccia, il vulcanico e gioviale **Fulvio**, e' capace di combinare la stupenda scenografia della posizione con la prelibatezza della cucina tipica marinara calabrese. Un'ottima cantina di vini accompagna le pietanze rigorosamente a base di pesce.*

Perche' l'estate al Furano... dura tutto l'anno !!

Lungomare di SAN NICOLA ARCELLA (Cs)



Tel. 0985 300644
Cell. 360 759696



ESCURSIONI IN BARCA

*Tutti i giorni le imbarcazioni **CAPO CACCIA** e **JACKYSEA** consentono di compiere un'affascinante escursione in barca lungo la costa, con partenze da **Scalea - Hotel S. Caterina** e **Ajnella** - e da **San Nicola Arcella - Lido San Nicola**. A bordo delle imbarcazioni vengono organizzate gite a Marina di Camerota: il pacchetto comprende colazione e pranzo al sacco.*



INFO: Cap. Fulvio Grosso

Tel. 360 759696 - 349 7501955 - 0985 300644

PESCHERIA: 0985 3534

CUCINA E SAPORI A SAN NICOLA

Profumo di mare e sapori di collina. In una cucina semplice e gustosa in cui ai piatti tipici marinari si affiancano le pietanze a base di carne, verdure e legumi. Tra i primi trionfa la "lagana", una pasta fatta in casa con acqua e farina, simile alle tagliatelle. Condita con ceci o fagioli lessati e poi insaporiti con aglio, olio e peperoncino. Ma non mancano ottimi fusilli, attorcigliati a mano su un ramo di salice o su un ferro da calza. Tra i secondi invece, soprattutto nei giorni di festa, non possono mancare le "crespelle di baccalà". Anche se, per gli amanti del pesce, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Buonissimi i dolci. Nel periodo di Natale vanno a ruba le "scalille" e i "turdilli", ricoperti di miele, mentre a Pasqua si gustano "cuzzupe" a volontà, decorate con le uova sode.

NUMERI UTILI

Guardia medica - via A. Moro, tel. 0985-3900
 Carabinieri - Scalea, via A. Dalla Chiesa, tel. 0985-920888
 Polizia Stradale - tel. 0985-283211
 Vigili del fuoco - via Fiume Lao, tel. 0985-91148
 Emergenza Ambientale - tel. 1515
 Capitaneria - tel. 0985-91535
 Soccorso ACI - tel. 116/803116 - Soccorso Stradale - 803803
 Ospedale Praia a Mare, c.da S.Stefano - tel.0985 - 7041
 Soccorso in mare - 1530

LA TORRE DI CRAWFORD

La letteratura nord-americana dell'800 passo' anche per San Nicola Arcella. Prima ancora di Hemingway, che amava le coste della Campania, un altro scrittore statunitense, nel 1877, approdò sulle coste meridionali italiane **Francis Marion Crawford**, autore a quel tempo già affermato di storie d'amore e di avventure ma anche di terrore.



Sbarcò nella baia di San Nicola Arcella mentre compiva un viaggio su una piccola imbarcazione dell'epoca assieme alla moglie e a un fido marinaio. Si innamorò di questo posto ("punta isolata da un uncino di roccia" si legge in un suo racconto), ma soprattutto della torre cinquecentesca posta a difesa delle incursioni saracene. Tornò spesso a San Nicola, soggiornandovi con piacere. Fino a qualche decennio fa c'era ancora qualcuno, nel centro storico del paese (che all'epoca si chiamava Casaletto), che ricordava un compassato, aristocratico signore anglosassone che veniva a estivare per scrivere. I periodi trascorsi da Crawford a San Nicola Arcella sono ora oggetto di studi per una più precisa ricostruzione della vita e delle opere dello scrittore.



SERPENTE ROSSO

RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
 Residence Turistico "I CORALLI"



Per gli amanti della buona tavola, nelle vicinanze della splendida San Nicola Arcella, esiste il **Ristorante Pizzeria Serpente Rosso** di *Norma e Pasquale Passaro* dove gustare le migliori specialità marinare con pesce fresco del posto; succulento e' il piatto "linguine con melanzane e pesce spada". Dell'antica tradizione, Norma e Pasqualino, entrambi squisiti padroni di casa, conservano la saggezza della mamma Arcangela, che amava insaporire i sughi



per condire i fusilli con i profumatissimi "odori" provenienti dall'orto, quello di casa sua. Ottimi gli antipasti a base di pesce ed inoltre propone il meglio delle specialità tipiche locali e pizze di tutti i tipi.

Con l'esperienza di 30 anni di attività e' sicuramente quanto di meglio vi e' in zona. E' dotato di ampio parcheggio;



Residence "I Coralli"

resta chiuso il martedì, ad eccezione del periodo estivo quando e' sempre aperto. Adiacente e' recentemente sorto il **Residence Turistico "I CORALLI"**, con piscina, camere dotate di tutti i confort, e con annesso centro sportivo.



Residence "I Coralli"

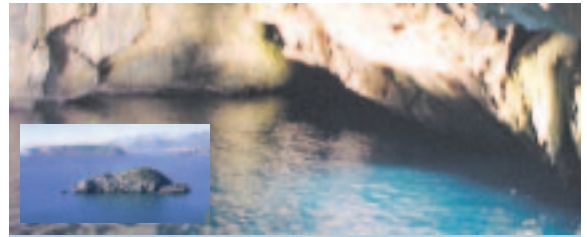
SS 18 - SAN NICOLA ARCELLA (CS) - Tel. 0985 3141 - Fax 0985 3752 www.serpenterosso.it

Il Centro Storico

Arroccato su un promontorio inaccessibile dal mare, per via delle incurSIONI dei saraceni, è un dedalo di viuzze strette dove le case si affacciano le une contro le altre. Luogo, ancora da valorizzare,



offre al visitatore, ai margini dell'agglomerato urbano con qualche edificio di buona fattura, un panorama mozzafiato. Tra gli edifici di interesse vi è la Chiesa di San Nicola da Tolentino, sorta come piccola cappella della Visitazione della Beata Vergine Maria, nel XVI sec., fu agli inizi del '900 dedicata al Santo Marchigiano. San Nicola da Tolentino nato a Sant'Angelo di Ponzana nel 1245 da Amata e Compagnone entrò ad 11 anni nell'ordine degli Agostiniani e divenne sacerdote nel 1269. La sua esistenza fu segnata da tanti miracoli a trent'anni si trasferì a Tolentino dove, sessantenne concluse la sua esistenza. Frate Nicola fu beatificato da Papa Eugenio IV il 5 giugno 1446. la Comunità festeggia il Santo Patrono con la tradizionale processione delle Cinte perpetuando il ricordo della morte avvenuta il 10 settembre 1305



MANIFESTAZIONI

Nel mese di Agosto si tiene a San Nicola Arcella il Festival di Musica Blues "Arcella live Festival": appuntamento assolutamente da non perdere ! - INFO: CLUBBINO



DISCOTECA - RISTORANTE - LIVE MUSIC

Via P. Togliatti 13 - San Nicola Arcella (CS) - ITALY
INFO: 0985 3115 / 3567 - 338 4656187

Da vedere

Innanzitutto il Palazzo del Principe del sec. XVIII. La chiesa parrocchiale di S. Nicola da Tolentino del secolo XIX. Ruederi di una chiesa basiliana del sec. XI. Ruederi della torre cilindrica del sec. XVI.

Grotta marina detta dell'Arco Magno, alla quale si accede attraverso una fenditura della roccia che forma un grande arco.

Molto belli i panorami lungo la costa ricchissimi di insenature e strapiombi. Per gli appassionati del mare è d'obbligo una gita in barca da Scalea a San Nicola Arcella lungo la costa che è fra le più affascinanti della riviera e del sud Italia.

È più facile organizzarsi partendo dalla spiaggia dell'AJnella di Scalea dove ci sono pescatori del posto disposti a noleggiare il loro battelli. Durante la stagione estiva vi sono svariate occasioni per visitare gli splendidi panorami e le spiagge presenti a San Nicola Arcella; tra le insenature piu' suggestive dell'intera Calabria. Su una caratteristica lingua di terra si trova la torre nella quale si ritirava lord Crawford, detta torre del diavolo.



Nel Centro Storico "Il Vicolo" Vineria



Il **Vicolo Vineria** è una piccola locanda, nel cuore del centro storico di San Nicola Arcella, ristrutturata nel rispetto di quello che di antico è stato trovato.

E' il posto ideale per trascorrere momenti di relax, dove sostare per viaggiare attraverso i sapori e gli odori della sua atmosfera

ed apprezzare la scelta dei vini. Nel **Vicolo** ti puoi lasciare avvolgere dai colori arancio e azzurro come il tramonto e il mare ... e dalle pietre che troverai intorno a te. Puoi bere vino e gustare prodotti locali, leggere un buon libro e godere della compagnia. Lasciati avvolgere... troverai allegria, buona musica e... *a heart full of wine!*

"Il Vicolo" Vineria

Via della Gloria - CENTRO STORICO - S. Nicola Arcella (Cs)
Info: 339 7072093 - mail: speakerant@yahoo.it

Vino - Liquori - Musica - Libri



SCALEA

La perla della Riviera dei Cedri



Provincia: Cosenza Abitanti: 10010 Altitudine: 5 m

COME ARRIVARE A SCALEA

In auto: provenendo da Napoli lasciare l'A3 Salerno- Reggio Calabria a Lagonegro nord e percorrere la superstrada Fondo Valle del Noce fino all'innesto con la SS 18 che conduce direttamente a Scalea. Da sud conviene uscire dall'A3 a Falerna e proseguire sulla superstrada Tirrenica per la variante SS 18 fino a Scalea. *In aereo:* scalo a Lamezia Terme o a Napoli. - *In treno:* collegamenti diretti con Scalea



Scalea e' uno dei paesi piu' antichi dell'**Alto Tirreno Cosentino** situato a 109 km dal capoluogo Cosenza, a 25 m sulla costa tirrenica, alla destra della foce del fiume Lao e conta circa 10.000 abitanti. Si presenta con le sue caratteristiche case poste l'una sull'altra che caratterizzano il tipico borgo medievale costiero predisposto per la difesa dalle incursioni, ed ora rinomato centro turistico nella sua parte moderna e ricca di strutture ricettive.

ITINERARIO STORICO-ARTISTICO



Le dimore dell'uomo preistorico, negli attuali territori di Scalea, furono le grotte di **Torre Talao**. Nel corso di scavi archeologici, infatti, sono stati ritrovati manufatti di pietra e ossa dell'uomo

troglodita. Le testimonianze dell'età del ferro e dell'epoca enotrica - ellenistica, sono venute alla luce in contrada **Petrosa**. Notevoli invece sono i ritrovamenti di età romana. Dopo la distruzione di **Lavinium Bruttiorum**, stazione romana, da parte dei Vandali, durante le lotte con alterne vicende di dominio con i Bizantini, i Longobardi costruirono nelle località alte una Rocca, che in seguito i Normanni ampliarono in castello. Il borgo, sorto ai piedi del castello fu denominato Scalea, forse per la sua conformazione.

Nelle epoche successive Sveva, Angioina, Aragonese e Spagnola, Scalea fu feudo molto importante e centro

di studi. In questi periodi, molto attivi furono i monaci Basiliani e Francescani. Il paese, difeso da mura di cinta e torri di guardia, a partire dall'epoca Normanna appartenne a Roberto il Guiscardo e a suo figlio Roberto, detto Scalone. Poi fu feudo di Riccardo di Loria e delle famiglie San severino, Pascale, Milano, San severino conte di Capaccio, Spinelli, in seguito dei Lanza Branciforte sino alla fine della feudalità.



*Villa Comunale
La Fontana*

Partecipò poi attivamente alle lotte risorgimentali e fu proclamata la Repubblica di Scalea. Nei nuovi ordinamenti amministrativi, Scalea prima fu posta nel cantone di Lauria, poi divenne Comune autonomo e capoluogo di mandamento. Tutto il Centro Storico merita una visita approfondita con la possibilità di scoprire angoli di particolare suggestione e anfratti di notevole pregio.



un nuovo concetto di cucina



INFO:
0985 90807
Lungomare
Ajnella
Scalea

Specialita' di pesce

Il Palazzo dei Principi

Fu fatto costruire nella seconda meta' del XIII secolo dalla nobile famiglia Romano probabilmente su una torre che doveva difendere l'ingresso meridionale del borgo. In seguito il Palazzo dei Principi appartenne a varie famiglie di feudatari: Sanseverino, Caracciolo,



Pascale e gli Spinelli che lo tennero per circa tre secoli. Nei secoli XVII e XVIII il Palazzo divenne una dimora importante. All'interno le ampie e sontuose sale ospitarono famosi personaggi della cultura napoletana del tempo, di cui il principe Francesco Maria Spinelli amava circondarsi. Ospiti importanti del palazzo furono Caloprese, Gravina e Metastasio. A questo periodo appartengono gli affreschi barocchi che decorano il soffitto di una delle sale con soggetti biblici che forse volevano esprimere la potenza e lo splendore della nobile casata che li aveva fatti dipingere. All'interno del palazzo c'è una scala a chiocciola per scendere nei sotterranei; interessanti sono pure i magazzini al primo piano, i saloni e il gran numero di ampie sale. Nel 1800 il palazzo fu venduto a privati ed ora è di proprietà del comune.

A tavola nel "Centro Storico"

In Piazza De Palma, in pieno Centro Storico, in un contesto altamente suggestivo e tranquillo, è situato il **Ristorante Tipico TARI**. Qui è possibile gustare il meglio delle specialità locali con la possibilità di assaporare squisiti piatti di pesce sempre fresco e verace, pescato nel mare della zona. Segnalato nella GUIDA MICHELIN.



RISTORANTE
P.zza De Palma 8/9/10 - Centro Storico
SCALEA (Cs) - Tel. 0985 91777



EVOLUZIONISTA MOTO



Rivenditore autorizzato

YAMAHA
KAWASAKI

Via Attilio Pepe 97 - Scalea (CS) - Tel. 0985 920055

MAIL: filippoevoluzionista@libero.it

DETERMARCK

ASSOCIATO **INGROSSO E DETTAGLIO**
DETERSIVI - CARTA
PLASTICA
PRODOTTI E SISTEMI
PULIZIA ed IGIENE

Via T. Campanella 88/90 - Scalea (Cs) - Info: 0985 270396

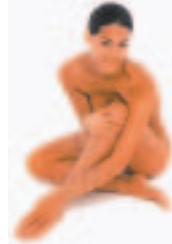


Gelateria - Caffetteria - Pasticceria
Creperia and Snacks

Via Lido 7 - SCALEA (Cs)
Tel. 0985 91806

ESTETISTA Giusi

Pulizia del Viso (normalizzazione dei vari tipi di pelle)
Depilazione a Cera e Definitiva
Pedicure curativi - Manicure - Linfodrenaggio



BIODROGA
SYSTEMS

Via Attilio Pepe 58 - SCALEA (Cs)
Info: 0985 20781

tecniWork

IL VESTITO TRADIZIONALE SCALEOTO

Un'usanza molto comune nelle diverse regioni della Calabria era quella di impiegare il vestito come un segno di distinzione di classe e di appartenenza ad un distinto gruppo sociale. Anzi, nel XIX secolo prende piede una vera e propria regola che soprattutto le donne erano tenute a rispettare. *Padula* dà una descrizione del tipico costume femminile dell'epoca: " *Scalea. Gonna Rossa con pedana verde; maniche staccate; piccolo corpetto che fa misurare il petto; sinale e fazzoletto succeduto al ritorto* ". L'uso simbolico dell'abito divenne molto frequente anche in ambito religioso al punto che l'arte napoletana forniva a tutto il meridione le statue non scolpite, ma vestite, per trasmettere al popolo dei fedeli il messaggio nella lingua del loro folklore. L'attribuzione di un abito regale alla Madonna del Carmelo, Patrona di Scalea, deriva proprio dal fatto che essa rappresenta la "Regina": il suo abito è tutto ricamato in oro, con manto stellato e nel colore proprio del suo titolo devozionale, vale a dire il marrone, a indicare l'ordine carmelitano che ne diffonde nel mondo la devozione.

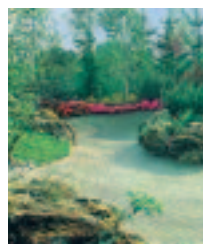


di De Stefano Vincenzo & C.

Vendita e Noleggio Film - Video Games
CD musicali - Vendita Console ed accessori
Servizio di riparazione DVD

Viale I Maggio - Scalea (Cs)
Tel. 393 2548382 - mail: venomvideo@tiscali.it

Michelangelo Belcastro



VIVAIO PIANTE
Azienda Agricola

ARTICOLI PER GIARDINI
Piante Fruttifere
ed Ornamentali

C. da Fiume Lao - Scalea (CS) Tel. 0985 91388 Fax 0985 20478

La Qualita' di "Enzo il Parigino"

Al nuovo **Ristorante "da Enzo il Parigino"**, ex Timone, e' possibile gustare piatti, sapori e profumi della cucina francese; in particolare i famosi piatti unici famosi in tutto il mondo tra i quali "Escargot Bourguignon". Dai magnifici secondi di carne rossa o bianca, ai piatti raffinati cucinati secondo le migliori tradizioni culinarie, il tutto accompagnato dai migliori vini italiani e francesi. E' anche Bar e Creperia. Resta chiuso la domenica nel periodo invernale.



RISTORANTE - BAR - CREPERIA
"da Enzo il Parigino"

Via A. Pepe 64 - SCALEA (Cs) - Info: 0985 91716

Rotondaro

Costruzioni

SCALEA
Corso Mediterraneo
Tel. 0985 20537

NAPOLI
Piazza Garibaldi 136
Tel. 081 5535774
cell. 339 6463917



generaloffice
sistemi e soluzioni per l'ufficio

C.so Mediterraneo 429 - 87029 Scalea (Cs)

Tel e Fax 0985 90069

scalea@generaloffice.it

www.generaloffice.it

Chiesa di S. Maria di Episcopio

La chiesa di **Santa Maria d'Episcopio** e' situata a ridosso dei resti del Castello di Scalea. Edificata nel 1167 venne poi ristrutturata nel corso del XVII secolo. A navata unica, possiede una imponente torre campanaria, nella quale si trovano tracce di affreschi dei secoli XV e XVI. La facciata e' dominata dal portale litico con arco a tutto sesto e cornice in pietra. All'interno una *monofora* di stile gotico, che sovrasta l'abside, una conca battesimale in pietra, di epoca normanna, il settecentesco altare maggiore in marmo, diverse tele del XVII secolo, e una pregevole, coeva, scultura lignea raffigurante S. Domenico.



Antiquarium di Torre Cimalonga



La **Torre Cimalonga**, a base circolare, inizialmente eretta a guardia di una delle quattro porte di accesso di Scalea e successivamente utilizzata come prigione, ospita una *mostra permanente* sui risultati degli scavi di *Laos* ed offre un quadro, sebbene limitato, dei rinvenimenti archeologici del comprensorio. Vi sono, tra gli altri, esposti: frammenti d'impasto e un orlo di coppa a filetti di fine VII-VI sec. a.c. a dimostrazione di una presenza arcaica del pianoro di S.Brancato di Tortora; vasellame a vernice nera, dischetti in terracotta con la raffigurazione di un amorino in ceppi, una bella antefissa a testa di sileno e calchi di alcune delle monete in bronzo della zecca di Laos relativi al periodo Ellenico; elementi fittili del tetto di una casa lucana.

Una visita al "CORSARO"



Durante un'estate calda e soffocante cosa fare di meglio se non darsi appuntamento sul bel terrazzo arieggiato del ristorante "**Il Corsaro**", situato proprio all'ingresso di Scalea. Si potranno apprezzare prelibate pietanze a base di pesce, tutto il meglio della cucina nazionale e pizze dei piu' svariati gusti. Il ristorante e' presente anche nell'ultima Guida del "*Gambero Rosso*". E' dotato di saloni per ricevimenti, bar e forno a legna.

Ristorante Pizzeria **IL CORSARO**

Corso Mediterraneo 137

Tel. **0985 20823** - SCALEA (CS)



terrazzo



sala interna

ELETTROTUTTO & Più

Dingiani (SALDI ELETTRICI, STRUMENTI, SERRAMENTI, PAINTING)

INVENTORE (CIMA, SERRAMENTI, SERRAMENTI, SERRAMENTI)

Vax Meyer (IDEE DI TENDENZA AL VALORE DEI COLORI A TUA DISPOSIZIONE)

BOSCH (FORZA BLU SPECIALIST)

YIMAR (ELETTRICI, SERRAMENTI, SERRAMENTI)

SKY (LEGNO SU MISURA)

Via Fiume Lao 299/307 - SCALEA (Cs)
Tel. **0985.920208** - Fax. 0985.272259

Chiesa della Madonna del Lauro



Nella II metà del secolo scorso fu edificata la chiesa della **Madonna del Lauro**. Fu costruita all'estrema periferia di allora del paese, attaccata al muro di cinta del secondo cimitero di Scalea. Il cimitero in seguito fu trasferito altrove e sul posto fu edificato l'attuale palazzo dell'Istituto di suore "**Madre Maria Clarac**". Importante e suggestiva la festa della Madonna del Lauro che si tiene l'8 settembre con processione in barca della statua. Secondo la tradizione la devozione alla Madonna del Lauro deriva dalla grazia ricevuta da alcuni marinai di **Meta di Sorrento** sorpresi da una violenta tempesta al largo di Scalea.



La Festa della Madonna del Carmine

La gente di Scalea scelse la **Madonna del Carmine** quale propria protettrice e patrona il 7 marzo 1885 per essere stata liberata da una epidemia di colera nel 1854. I



festeggiamenti solenni si svolgono il 15 e 16 luglio di ogni anno. La mattina del 16 luglio il Sindaco si reca in chiesa ed offre un cero votivo alla Madonna; accompagnato da un fascio di prodotti della terra, come spighe di grano e rami di ulivo, come buon auspicio di abbondanti raccolti. La statua della Madonna viene poi portata in processione attraverso il paese accompagnata dalla devozione di tutti i fedeli. Una caratteristica della ricorrenza sono le "**cinte**" che alcune donne portano sul capo. La cinta e' formata da un telaio in legno nel quale vengono inserite, lungo il suo perimetro, delle candele che poi vengono riccamente adornate e addobbate, offerte alla Madonna in dono per le grazie ricevute. Lo scenario folcloristico della festa e' completato dallo spettacolo musicale che si tiene sul palco appositamente allestito, dalle bancarelle che vendono di tutto e dai fuochi pirotecnici che a mezzanotte ogni anno creano con i riflessi sul mare uno spettacolo particolarmente suggestivo.

LA PANETTERIA

di Vincenzo Bernardo

Pane Casereccio
Pasta Fresca fatta a mano

Dolci Tipici
al Cedro - alle Mandorle



P.zza Caloprese - Vico I - SCALEA (Cs)
Tel. 339 5667851

AUTOFFICINA AUTOCARROZZERIA



De Franco Vincenzo

C. da San Giorgio 11 - SCALEA (Cs)
Tel. 0985 920079 - cell. 338 5298265

Punto Estetica



di
GIULIANA FORTE

UOMO
DONNA

PEDICURE - MANICURE
DEPILAZIONI - IANOFRESI
APPLICAZIONE CIGLIA E UNGHIE
TRUCCO SEMIPERMANENTE
TRUCCO PERSONALIZZATO
ELETTRODEPILAZIONE
ELETTROSTIMOLAZIONE
TRATTAMENTI VISO CORPO
RICOSTRUZIONE UNGHIE
TRUCCO SPOSA - TATUAGGI ARTISTICI

Via Martiri XVI Marzo 13 - SCALEA (Cs)
Info: 334 8261405

Scalea: "LUCANIA... non Calabria"

Per tradizioni, storia e cultura **Scalea** e' una citta' lucana, sebbene molti ignorino tale aspetto. **Strabone**, storico del I sec. a.C., nella sua opera storico-geografica "*la Geografia*" descrive i confini della Lucania: "*La Lucania è il territorio posto tra la costa del Tirreno, dal Sele al Laos, e quella del mar Ionio, da Metaponto a Turi*" (VI, 1, 4). Da questa descrizione apprendiamo che la Lucania antica era più vasta di quella odierna; corrisponde infatti al territorio di tre regioni odierne: Basilicata, Campania meridionale (Cilento, Vallo di Diano) e Calabria (Laos, Sibari, Turi). I confini geografici della Lucania riflettono la situazione posteriore alla scissione fra Bruzii (antichi abitanti della Calabria) e Lucani avvenuta nel 356 a.C. con il confine fra le due regioni nell'istmo tra Turi e Cirella (Piccola Lucania), comprendente quindi pienamente Scalea e tutta la valle del Lao. Qui di seguito 2 mappe antiche esplicative:




Pianeta SUD®

Per conoscere... e farsi conoscere



www.pianetasud.it

AL 1° POSTO SU GOOGLE

Grazie ad importanti e mirati studi di marketing **Pianeta SUD** risulta posizionato al **1° POSTO** su **GOOGLE**, il motore di ricerca più importante e utilizzato del web, per molte e importantissime parole chiave di ricerca.

Google

Google

Esempi parole chiave: aziende migliori Basilicata
 aziende migliori Campania - aziende migliori Calabria
 aziende migliori Sud Italia - aziende migliori Riviera dei Cedri - aziende sud - migliori localita' sud - migliori comuni basilicata - promozione sud - pubblicita' Basilicata

Diventa anche tu
"PUNTO ECLUSIVO" Pianeta SUD
 Promuovi la tua azienda verso un target qualificato e diversificato

INFOLINE: **339 6523082**

E-mail: pianetasud@libero.it

www.pianetasud.it



La Coda del Gallo

drink & food



OSTERIA

BAR



Cucina Tipica - Happy Hour - Menu' fisso a pranzo - E' gradita la Prenotazione

Via T. Campanella 106 - Scalea (Cs) - Info: **338 5987754**

L'origine del nome "Scalea"

L'etimologia del nome "Scalea" e' sempre stata un vero rompicapo per i glottologi e gli studiosi di toponomastica, che in passato non hanno saputo offrire soluzioni convincenti. Scartata subito la facile paretimologia popolare (ancora molto diffusa e purtroppo accolta anche in opere di un certo rilievo e serietà), che fa derivare il suo nome dalla forma "a scala", cioè a gradinata verso



il mare, dell'attuale centro storico, ed altre etimologie molto artificiose e fantasiose, e' molto probabile che l'origine del toponimo Scalea vada ricercata, così come l'origine del centro abitato, nel periodo della dominazione bizantina (sicura per la zona a partire dalla fine del secolo IX, ma forse iniziata già molto tempo prima).

Le forme più antiche assomigliano in modo impressionante ai vocaboli <daskalio> o <daskalia>, che in greco moderno indicano generalmente quelle piccole isole poste a difesa di una baia o di un promontorio e usate spesso anche come punto di approdo. Le forme neogreche, attraverso quelle più antiche <daskalion> o <daskalia>, derivano quasi certamente dal greco medievale <kondoskalion> "piccolo porto" (cioè da kondos "piccolo" e scalion, ipocoristico di Skala o Skalon "porto"): questo, peraltro, era anche il nome di uno dei porti di Costantinopoli nel medioevo. E' probabile, dunque, che anche l'isola di Scalea, come ancora oggi quella di Cirella e quella di Dino, nel medioevo costituissero un ottimo punto di approdo e un rifugio per le navi bizantine che pattugliavano il Tirreno.

Non bisogna dimenticare infine, che anche il nome degli abitanti di Scalea e' chiaramente di stampo greco. Il termine dialettale "skaliuoti", infatti, conserva il tipico suffisso greco -otis, con cui si formano gli etnonimi.

La tradizione della pizza



Nei pressi della SS 18 appena imboccata Via Michelangelo, si incontra uno dei più particolari posti di ristorazione di Scalea: il ristorante e pizzeria **Silver**. E' rinomato per le sue specialità marinare e per i prelibati piatti di cucina locale; inoltre e' possibile assaporare tantissimi gusti di pizza. Il locale, dotato di ampia sala con aria condizionata, resta aperto tutto l'anno.

Ristorante Pizzeria SILVER - Scalea (CS)
Viale Michelangelo, 79 - Tel. 0985 920164



STABILIMENTO BALNEARE



da Roberto

**Area Giochi Miniclub
Beach Bar - Fast Food
Parcheggi all'ombra
Disco Pub Serale**



C.so Mediterraneo - Tel. 333 7866366
SCALEA (CS) ITALY - www.boomerangbeach.it
info@boomerangbeach.it

 **Elettropaid**
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
REPARAZIONI ELETTRODOMESTICI E CLIMATIZZAZIONE



Via T. Campanella 121c - Scalea (Cs)
Tel. 0985 920180 - 0984 851808 - Fax 0984 1800473
cell: 348 2826528 - 347 3760016
mail: elettropaid@fiscali.it

Numeri Utili (prefisso 0985)

Polizia Municipale	920262-20220
Carabinieri Pronto intervento	112
Comando Stazione	920888
Polizia	113
Distaccamento Polizia Strad.	20134-91848
VV.FF.	115-939987
Capitaneria soccorso mare	91535
Guardia Medica	21723
Croce Blu	920640
Croce rossa	42147
Soccorso Stradale	90483-21672
Farmacia dr. G. Bergamo	20251
Farmacia dr. S. Bergamo	20110

OSPEDALI

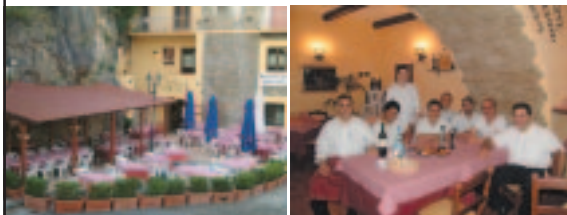
Praia a mare	7041
Cetraro	0982 977216
A.S.L.	90572
Poliambulatorio	90572
Ufficiale Sanitario	20673
Ufficio Postale	90966-20109
ENEL	21427
Ufficio Turistico	90679
Taxi	90903
Segnalazione guasti	0981 480632
Consultorio Familiare	90572

Qualita' e tradizioni calabresi

Antica Osteria

Appena giunti a Scalea, ai piedi dello splendido Centro

Storico si incontra il ristorante e pizzeria **Antica Osteria** con la nuova gestione di *Giovanni Ricucci*. E' tra i piu' raffinati e particolari della zona, situato a pochi passi dal mare e dal centro nevralgico della citta'. In un incantevole scenario in cui profumi ed atmosfere antiche si coniugano perfettamente con servizio e qualita' impeccabili, il locale propone cucina nazionale e tipica locale, specialita' marinare con pesce fresco tutti i giorni. Possibilita' di menu' turistico a mezzogiorno. Resta aperto tutto l'anno.



Ristorante Pizzeria ANTICA OSTERIA
Scalea (CS) - Via Napoleone 11 - Info: **0985 90662**

Appuntamenti

Marzo: Festival Nazionale della Fisarmonica

1 Maggio: Festa Parrocchiale di S. Giuseppe Lavoratore

Maggio: - Motoraduno Nazionale a cura del Moto club Scalea - Manifestazione Cinofila

13 Giugno: Festa Parrocchiale S. Nicola in Plateis (processione)

16 Luglio: Festa patronale S. Maria d'Episcopio Beata Vergine del Carmelo (processione, fiera, infiorata votiva)

7/8 Settembre: Festa Beata Vergine del Lauro "Santuario" (processione a mare, fiera)

21 Novembre: Festa votiva della Beata Vergine del Carmelo

6 Dicembre: Festa in onore di S. Nicola in Plateis Nel centro storico - piazze De Palma e Cimalonga
MERCATINO DELLE PULCI

Settimana dell'ARTIGIANATO ARTISTICO

Pianeta SUD

CONFESERCENTI

Via P. Mancini, 75 – SCALEA (CS)

Tel. e Fax. **0985.271780 - Cell. 347.8207202**

www.cfinformatica.it - E-Mail: info@cfinformatica.it

CORSI PER LICENZE COMMERCIALI
in ottemperanza al **DECRETO BERSANI**

- Somministrazione Alimenti e Bevande - REC;
- Agente Affari in Mediazione Immobiliare;
- Operatore Commerciale - Settore Alimentari;
- Agente e Rappresentante di Commercio;
- Addetto al Primo Soccorso DM. 388/03:
- Resp. del Servizio Prevenzione 626

CORSI PROFESSIONALI

in base alla Legge 845/78.O L.R. 18/85

- Programmatore informatico;
- Direttore per strutture ricettive turistiche;
- Operatore informatico; - Web design;
- Responsabile del servizio prevenzione 626;

CORSI PER IL CREDITO FORMATIVO

- Certificazione MOS (microsoft office specialist);
- Certificazione IC3 (internet and computing core certification);
- Certificazione ECDL (patente europea)

Chiesa di San Nicola di Plateis

La Chiesa di S. Nicola in Plateis fu costruita nel XII secolo, sui resti di un precedente edificio, probabilmente bizantino. La struttura primitiva, che oggi funge da cripta, presenta il tipico stile romanico-bizantino, con tre navate divise da otto basse colonne e volte a crociera. Le pareti sono arricchite da affreschi seicenteschi, recentemente restaurati, e nell'atrio della cripta si trova la tomba del filosofo scaleota **Gregorio Caloprese**.



La parte superiore della chiesa, costruita nel XIV secolo e poi rifatta nel XVIII, conserva un bel portale in pietra di tufo locale sormontato da una finestra litica in stile gotico, il trecentesco sepolcro marmoreo dell'ammiraglio angioino Ademaro Romano, originario di Scalea, opera di artisti senesi, un magnifico altare in marmo policromo, una bella tela del XVIII secolo opera di **Giovanni B. Azzolino**, una tavola raffigurante S. Antonio da Padova forse di scuola fiamminga, e vari affreschi del 1700.

interno

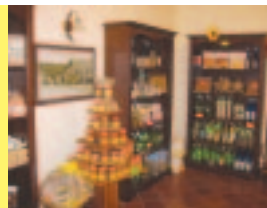


SERRA

di Crisenzia Rindone

**RINOMATA
SALUMERIA**

**PRODOTTI TIPICI
CALABRESI**

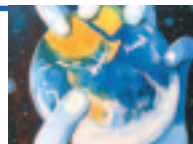


Centro Storico di Scalea (Cs) - Tel. **0985 91149**

FUTURE NEXT

VENDITA ED ASSISTENZA CELLULARI - COMPUTER

INTERNET POINT



STAMPE DIGITALI KODAK

Via Virgilio - Scalea (Cs) - Telefax **0985 272030**
www.futurenext.191.it - mail: futurenext@virgilio.it

EURO IMMOBILIARE

Amoroso Rag. Tonino

Iscrizione C.C.I.A.A. ruolo N. 276 - Associato F.I.A.I.P.

**AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE
FITTI ESTIVI - AMMINISTRAZIONE CONDOMINI**

Via Martiri XVI Marzo 19 - SCALEA (Cs)

sede secondaria: Via Rendano 64 - SCALEA (Cs)

Tel. **0985 90955** - Fax 0985 271469 - Cell. 339 2075721

Via Nazionale - S. Nicola Arcella (Cs) - Info: **0985 300006**

E-mail: immobiliare.euro@libero.it

www.euroimmobiliare.calabria.it

baia tour

**AGENZIA VIAGGI - TURISMO
BIGLIETTERIA FERROVIARIA
TOUR OPERATOR**

C.so Mediterraneo 141 - 87029 SCALEA (CS)
INFOLINE +39.0985.20456/20457 - Fax +39.0985.920414
www.baia tour.it MAIL: info@baia tour.it

L'AGENZIA e' presente a Scalea, nella meravigliosa Riviera dei Cedri, dal 1972. Vanta una notevole esperienza nel settore turistico; la passione per i viaggi e il continuo impegno nel lavoro, affinché i clienti



possano essere sempre soddisfatti, spinge l'agenzia a creare sempre nuove e affascinanti proposte. Tutte le offerte sono pensate per offrire, di volta in volta, il tipo di viaggio che si desidera: ricco di svaghi, avventuroso oppure rilassante.

KALAMU: Musica etno-popolare a Scalea

LA RISCOPERTA DELLA TRADIZIONE MERIDIONALE DALLA TARANTELLA ALLA PIZZICA TARANTATA

Nel 2000 nascono a Scalea i "VENTU NOVU", gruppo improntato alla musica tradizionale meridionale contaminata da Rock, Blues e Country, dando vita allo spettacolo TANTATARANTA: una rigenerazione storica e musicale della tarantella. Nel 2005 parte il nuovo progetto: KALAMU... musica calabra. Una musica del passato che ritorna per rapire e travolgere le emozioni della gente. "Kalamu" diviene voglia di divertirsi danzando e zumpando sotto la luna per abbracciare la fortuna, per raccontare... "chista Kalamu che avimu dentro". In marzo 2005 esce il singolo "Kalamu" che contiene 3 brani. Maggio 2005 esce l'album "Calafrica". A marzo 2006 esce il singolo distribuito nelle radio d'Italia e a maggio 2006 l'album "Cultura Popolare" prodotto dalla Sana Records di Milano distribuito in tutta Italia dalla Venus.



L'album contiene 11 tracce tra cui 4 popolari rielaborate e 7 pezzi inediti che rispecchiano l'identità di un gruppo ormai consolidato, un viaggio attraverso i luoghi, la gente, la vita che li circonda. La realtà, a volte cruda, delle terre del Sud viste con gli occhi di chi non smette mai di sperare e di sognare. L'album suscita grande interesse della critica e del pubblico. Il tour "Cultura Popolare" ha tappe importanti quali il concerto contro la mafia per il 28° anniversario dalla morte di Peppino Impastato a Cinisi (PA). Il Gruppo è ora in sala d'incisione per la preparazione del nuovo album.

www.kalamu.org

SPOL L
DI VITO LUCCHESI
**SERVIZI POSA IN OPERA
IN LEGNO**
SCALEA (CS) CELL. 368.7009916
SCALE - PORTE - PORTE REI - PORTONCINI BLINDATI
INFISSI PER INTERNI ED ESTERNI IN LEGNO
RIVESTIMENTI IN LEGNO - LAVORI DI FALEGNAMERIA

**E-COMMERCE
SCALEA**
SERVIZI PUBBLICITARI PERSONALIZZATI
BUDGET - ABBIGLIAMENTO TECNICO PERSONALIZZATO
ADESIVI - BROCHURE - STRISCIONI IN PVC OCCHIELLATI
COMMERCIO ELETTRONICO E SHOPPING ON-LINE
BIGLIETTO DA VISITA - LOCANDINE - VOLANTINI
SERVIZIO STAMPA E AFFINISIME MANIFESTI
PUBBLICITÀ SUI INTERNET - GIGLIETTI
LA SCELTA GIUSTA PER LA TUA IMMAGINE - GRAFICA E LAVORI PERSONALIZZATI
Via Don Minzoni, 37/39 - 87039 SCALEA (CS)
Tel/Fax: 0985 920411
www.e-commercescalea.it - info@e-commercescalea.it

ABITARE ITALIA - CENTRO AMMINISTRAZIONE CONDOMINI
di De Filippo geom. Carmine
**COMPRAVENDITA IMMOBILI - AFFITTANZE TURISTICHE
AMMIN. CONDOMINI - Associato FIAIP - ANACI**
C.so Mediterraneo 529/535 - Scalea (CS) - Tel. & Fax 0985
21692 - www.abitareitalia.it - E-Mail: abitac@fiscalinet.it

MONTEZUMA Artigianato delle Culture



OGGETTISTICA - ABBIGLIAMENTO - ARGENTERIA ed altro

Viale I Maggio 20 - SCALEA (Cs) - Tel. 329 1037555

**Scripta
LIBRERIA
di G. Basile**
Via M. Bianchi 43 - SCALEA (Cs) - Tel. 0985 272148

SCALEA centro di interessi culturali



In tutta la storia di Scalea fu intensa l'attività sociale e di pensiero e notevolmente qualificati sono stati gli interessi culturali, di cui è importante citare alcuni grandi nomi della filosofia e della scienza vissuti nel secolo scorso a Scalea: Gregorio Caroprese, Gian Vincenzo Gravina, Pietro Metastasio, Oreste Dito, Attilio

Pepe. Un cenno particolare spetta a **Metastasio**.

Una delle più eminenti figure della poesia italiana del 1700 Metastasio nacque a Roma nel 1698 e morì a Vienna nel 1782; fu notato dall'abate Gravina per la sua precoce attitudine a improvvisare versi. Fu appunto Gravina a grecizzare il suo nome in quello di Metastasio e ad avviare il giovane agli studi filosofici, prima a Napoli, poi a **Scalea**, sotto la guida del celebre Caloprese. Così scriveva il Metastasio in una lettera a Caloprese: "*Ho abitato di bel nuovo la cameretta dove prossimo flutto marino mi lusingo' per molti mesi soavemente i miei sonni: ho scorso con la fantasia le spiagge vicino alla Scalea...*". Il compianto per la sua morte fu universale, come universale era stata l'ammirazione per il poeta vivente: in suo onore fu coniata una medaglia d'oro con la scritta *Sophocli Italico*.



Creperia Yogurteria

Di Bella



Aperto fino a tarda notte

Via Lido 15 - Scalea (Cs) - INFO 347 1201639

Centro Estetico

UOMO - DONNA

Dolce Relax

di Stefania Cosentino

TRATTAMENTI ESTETICI

AROMATERAPIA

RICOSTRUZIONE UNGHIE

MASSAGGI RILASSANTI

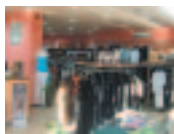
AL CIOCCOLATO E MIELE

NOVITA'

Via Fiume Lao - SCALEA (Cs)

Info: 0985 91868 - 320.7736307

CAPRICCI



ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

Via Fiume Lao - SCALEA (Cs) - Info: 0985 21313 - Mail: gr_style@hotmail.it



LA GASTRONOMIA



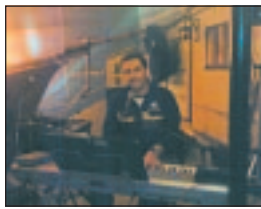
Tra i piatti simbolo di **Scalea** possiamo menzionare: *le linguine al baccalà, gli spaghetti al ragù di tonno, i bucatini con il cavolfiore, le tagliatelle con i carciofi, i fusilli con la vrsaciola, gli spaghetti con le alici, i fusilli lagane e ceci*, e la "pasta grattata" con pane raffermo e peperoncino piccante. Gustosi anche i secondi, tra cui spicca il baccalà fritto con i peperoni secchi, il pesce spada al limone, il gratin di alici, le frittelle di neonata, la pitta. Deliziose le ricette a base di pollo della tradizione contadina, affiancate da buone carni arrosto. Sulla tavola scaleota regna il **pesce**, che il mare offre in grande abbondanza e varietà. Cernie, spigole, sauri, alici, sarde e rosa marina sono quelli più pescati. Ma c'è di più, perché oltre al pesce la cucina di questo paese utilizza molto anche la carne. Soprattutto quella ovina e caprina, che proviene dagli allevamenti molto diffusi sul territorio comunale. Così non c'è da stupirsi se un primo piatto tipico sono i fusilli con la carne di capra, né se le massaie preparano ancora "i capucelle", testine di agnello o capretto cucinate con la mollica di pane. Molto apprezzati infine anche "i pipi arrusculati", peperoni seccati al sole d'estate e poi soffritti durante l'inverno con salsiccia.

Per finire, "panicilli" e biscotti da intingere nel vino passito della casa, fatto con rare uve autoctone. Molto buoni sono anche i "Turdilli" e i "Chinuli", dolci tipici scaleoti che vengono preparati come da tradizione a Natale.

I vini consigliati sono quello dolce caratteristico di Verbicaro, il vino della "Arenella" che deriva da uve che si impiantano nei terreni sabbiosi (si consiglia di consumarlo non stagionato), il vino di Buonvicino "Cerasuolo" chiamato così per il colore rossastro delle ciliegie e si può dire che è un vino talmente buono che può competere con i migliori vini del mondo. Come ottimo ammazza caffè si consiglia il liquore o la crema di *cedro*.

CORRADO DE PAOLA

**Per i tuoi
Ricevimenti
Live Music
Karaoke
Serate di
Piano Bar**



Con vasto repertorio di evergreen italiani

San Nicola A. (Cs) - Info: 347 1705132 - 328 1498535



Compra e Vende Immobili CASE VILLE TERRENI ATTIVITÀ COMMERCIALI



L'Agenzia Immobiliare **Futurcasa** opera nel settore immobiliare dall'intermediazione e della compravendita di immobili, appartamenti in affitto. **Futurcasa s.r.l.**

con il suo staff mette al servizio della propria clientela cortesia, esperienza e professionalità. Si occupa della vendita di qualsiasi tipo di bene immobile ed attività commerciali, effettua valutazione gratuite degli immobili. Si avvale della collaborazione di un qualificato **Ufficio Tecnico** e **Ufficio Legale** e di un **Notaio** in sede. L'Agenzia segue il proprio cliente per tutto l'iter burocratico dalla vendita dell'immobile fino alla conclusione della stipula dell'atto.



**Mutui acquisto - Mutui edilizi
Leasing strumentale e immobiliare
Prestiti personali - Cessioni del quinto
e deleghe di pagamento**

Viale Europa 7 - 87029 SCALEA (Cs)

Tel: +39 0985 920309

Cell: 339 4229622 - 393 7814742

www.futurcasascalea.com

info@futurcasascalea.com



RICETTE TIPICHE



FRITTELLE DI NEONATA

Ingredienti: 800 g. di neonata; 1 uovo; farina q b; sale, pepe; prezzemolo; olio per friggere.

Preparazione e cottura: 20 minuti circa.

Per 4 persone.

Lavate la neonata e disponetela in una terrina. Rompete un uovo, aggiungete un pizzico di sale, pepe e qualche foglia di prezzemolo; quindi amalgamate il tutto e aggiungete gradualmente qualche cucchiaio di farina fino ad ottenere una poltiglia cremosa. Scaldate l'olio in una padella e versate con un cucchiaio, un po' per volta, la crema lavorata. Fate friggere per circa 1-2 minuti finché ogni frittella non raggiunga la doratura. Servite in piatti caldi.

ALICI E PAN GRATTATO

Ingredienti: 800 g. di alici fresche; 60 g. di olio; 20 g. di pan grattato; 1 limone; origano; sale, prezzemolo.

Preparazione e cottura: 30 minuti circa

Dopo aver pulito le alici disponetele in un tegamino e ricopritele con pan grattato, prezzemolo e origano. Condite con olio, sale e succo di limone e infornare fintanto che il pan grattato non risulti dorato. Servire le alici pronte ancora calde.

MUSTAZZUOLI (MOSTACCIOLI)

Ingredienti: ½ litro di miele di fichi; farina quanto basta; 4 uova; 100 g. di mandorle; chiodi di garofano e buccia d'arancia; 200 g di zucchero.

Preparazione: amalgamate il miele di fichi con la farina. Aggiungete le uova intere, mandorle tostate spezzettate, chiodi di garofano pestati in un mortaio e buccia d'arancia secca pestata o fresca grattugiata e lo zucchero. Con il composto ottenuto formate delle schiacciatine rettangolari di media grandezza che passerete nel forno caldo fino a quando il composto raggiungerà una bella coloritura.

di Nunzia Tassari

**AGENZIA
PUNTO CASA
IMMOBILIARE**



**VENDITE DI APPARTAMENTI - VILLE
TERRENI AGRARI ED EDIFICABILI
AFFITTACAMERE ED AFFITTI ESTIVI**

Via A. Pepe 12 - Scalea (Cs) - Telefax **0985 20379**
cell. **338.8759057** - Mail: nanajumbo@tiscali.it



Ditta GIANNOTTI



**Assistenza Tecnica
CALDAIE - CONDIZIONATORI
STUFE A PELLE**



Via P. Mancini 19/A - Scalea (Cs)
Info: **0985 90561 - 335 6491600 - 328 6797037**

**Lavorazioni
in Pelle e Tessuto**

**LAVORAZIONE
SARTORIALE
UOMO
DONNA**



Via Lauro 200 - Scalea (Cs) - Info: **349 6167314**



CENTRUFFICIO

di Maurizio SCIUTO

TUTTO PER L'UFFICIO

FORNITURE PER UFFICIO - MOBILI E MACCHINE PER UFFICIO

Viale Europa 11/13 - 87029 SCALEA (Cs) - Tel. **0985 271032** - Fax 0985 271008

www.centrufficio.com - E Mail: info@centrufficio.com

REGISTRATORI DI CASSA - BILANCE ELETTRONICHE
CENTRO COPIE - CENTRO SERVIZI
MODULISTICA FISCALE

CONCESSIONARIO UFFICIALE
TOSHIBA
FOTOCOPIATRICI E FAX
BLACK & COLOUR
DIGITAL SOLUTIONS

La Torre Talao

Le antiche carte geografiche mostrano che il terreno su cui fu edificata nel 1500 la Torre Talao era un'isola, chiamata Talao in quanto il territorio veniva indicato nei manoscritti greci come *Kata Laon*, che significa intorno al fiume Lao. Successivamente nei testi sarebbe scomparso il primo monosillabo per avere prima *ta' laon* e poi *Talao*. In seguito un fenomeno di insabbiamento l'ha trasformata in una penisola ed oggi e' completamente all'asciutto. Nel 1535, per volere di Carlo V, entro' a far parte, insieme all'isola di Dino e di Cirella, di un sistema difensivo di torri capaci di respingere l'assalto dei turchi. L'intero sistema difensivo costiero, lungo tutto il litorale ionico e costiero, comprendeva 337 torri in vista una dell'altra.

La Torre un tempo era la sede di un cenacolo culturale di grande importanza, un vero e proprio centro di studi pitagorici, attivo almeno fino agli anni venti. Animatore della scuola era Amedeo Rocco Armentano, nato a Scalea da genitori originari di Mormanno nel 1886, il quale ospito' nella Torre i migliori intellettuali pitagorici, che si davano appuntamento a Scalea per coltivare l'alchimia e la magia. *Chi e' nato o comunque ha trascorso parte della sua vita a Scalea non puo' non avere nel proprio cuore e tra i propri ricordi piu' belli l'immagine della Torre Talao.*



iMMOBILTRAVEL
AGENZIA
IMMOBILIARE
ASSOCIATO **FIAP** VENDITA
AFFITTI
AMMINISTRAZIONE
CONDOMINI
www.immobiltravel.it
Scalea Via M. XVI Marzo 6 - Tel. & Fax 0985 91319
Belvedere M.mo Via Castromurro 214 - Tel. 0985 88625



LIDO MAURO

scalea

OMBRELLONI-SDRAIO
LETTINI-S.REGISTI
PEDALO'-CANOE
TUTTO PER LO SPORT
TUTTO PER FALC'
PALESTRA

INTRATTENIMENTO SERALE
FESTE E SERATE DI MUSICA LIVE
TURIST POINT

INFO: 0985 21388 - 339 3929598



FLEMING S.p.A.
di D'Alessandro Angelina & C.
LABORATORIO DI ANALISI
AGRO-ALIMENTARI

Analisi chimiche, microbiologiche e merceologiche
Analisi su acqua, terreni agrari, mangimi e concimi

Via Lauro 312
Parco Scalea 2000
Arenile - Palazzina D
SCALEA (Cs)
Telefax **0985 20777**
cell. **338 2149322**
www.flemingscalea.it
info@flemingscalea.it

Laboratorio accreditato dal Ministero della Sanita' N. 59.352 ai fini dell'Autocontrollo e dell'Autocertificazione

GROTTE DI TORRE TALAO



L'isolotto della **Torre Talao**, dominato dall'omonima torre aragonese ed oggi completamente inglobato nella terra ferma, è caratterizzato dalla

presenza di cavità naturali che hanno offerto riparo a gruppi di cacciatori e pescatori del *Paleolitico Medio*. Forse queste grotte costituiscono il più importante *complesso musteriano* della Calabria (contemporaneo all'uomo di Neanderthal caratterizzato da strumenti di pietra differenziati nell'uso e più perfezionati). Sicuramente è quello che ha segnato l'inizio delle ricerche sul Paleolitico Calabrese. Il complesso ha anche avuto la sorte di essere, ad oltre un secolo dalla scoperta, pressoché sconosciuto. Si tratterebbe di manufatti di dimensioni ridotte tratti da diaspri e selci con una forte frequenza di raschiatoi che presentano un ritocco a scaglie di tipo semplice. In base a questi tratti e alla tecnica di scheggiatura, che è per lo più di tipo non levallois, l'industria di Scalea parrebbe definibile come un musteriano di tipo *La*

Quina. Per quanto concerne la fauna, abbiamo molte più informazioni anche se mancano indizi sulla provenienza stratigrafica dei singoli reperti e sulle frequenze delle singole specie. Vi compaiono: elefante, rinoceronte, ippopotamo, bue primogenio, bisonte, cavallo, orso, cinghiale, cervo, daino, capriolo, leone e iena delle caverne, confermando il tipo di fauna calda o almeno di ambiente temperato che è stato tradizionalmente attribuito a questo complesso. Tutti i reperti ritrovati sono attualmente conservati nei musei archeologici di **Reggio Calabria** e di **Lamezia Terme**.

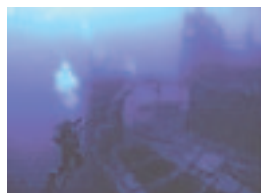


Il Relitto del LILLOIS

"Mattina del 28 marzo del 1943: ben quattro torpedini centrarono il **Lillois** d e r m i n a n d o n e



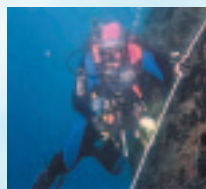
l'affondamento in poco più di un'ora ... Tra i naufraghi raccolti, grazie alla pronta gara di solidarietà dei pescatori locali...". (tratto da una pubblicazione dello scrittore e storico **Alberto Cunto, n.d.r.**). Il **Lillois** (conosciuto come "*Il Vapore*" o semplicemente "*Il relitto di Scalea*"), di costruzione francese, lungo circa cento metri e varato nel 1910, era stato catturato ai francesi il 17 dicembre 1942; dalle 11.46 del 28 marzo 1943 la sua ultima e immutabile dimora è un fondale di circa sessanta metri a largo dell'abitato di Scalea, in posizione 39°05' Nord e 15°46' Est. La visione panoramica del relitto nella sua quasi totalità è uno spettacolo mozzafiato; già dopo una quindicina di metri dalla su-



perficie comincia a intravedersi la più alta delle due coffe del piroscavo che si staglia nel blu a una profondità di 36 metri, completamente avvolta da una grossa nuvola di coloratissimi *anthias*.

CENTRO SUB SCALEA

Il "**Centro Sub Scalea**" è il punto di riferimento dell'alto tirreno cosentino per quel che concerne le attività subacquee; è un diving altamente professionale e specializzato, aderente al **D.A.N. EUROPE**, affiancato dalla **Scubapro-Uwatec**, leader nel settore della subacquea. Le attrezzature sono infatti esclusivamente **Scubapro**, sinonimo di sicurezza e qualità. Le immersioni si adattano a tutti i subacquei ma soprattutto lasciano un ricordo indelebile a tutti i sub che vi si rivolgono. I corsi si svolgono sia nella sede di Scalea che in quella di Napoli nei locali dei centri subacquei; le



lezioni di piscina e le pratiche subacquee al mare vengono svolte in comune accordo con i corsisti sia d'inverno che d'estate. *Passo passo sarai condotto nello straordinario mondo della subacquea.*



CENTRO SUB SCALEA

Info: **349 1050578 - 333 2454154 - 335 6723591**
www.centrosubscalea.it - info@centrosubscalea.it

FAST CELL



Assistenza Tecnica
TELEFONIA CELLULARE
NAVIGATORI SATELLITARI



INSTALLAZIONE SOFTWARE NAVIGAZIONE
INTERNET CON CELLULARI

Via Esopo 11 - MARCELLINA - S. Maria del Cedro (Cs)
 Info: **0985 42853 - 339 7429552** - mail: info@fastcell.it

**La "Repubblica di Scalea":
breve ma significativa esperienza storica**

Unendosi ai moti antiborbonici del periodo, anche Scalea diede il suo contributo alla causa, e a preparare i moti rivoluzionari del 1848 furono nel paese



l'avvocato Cesare De Bonis, il medico **Giuseppe Donato Cupido**, suo fratello l'avvocato Francesco ed altri. Il 19 giugno 1848 il comitato di insurrezione presieduto da Francesco Cupido proclamò la "**Repubblica di Scalea**". Poi il comitato organizzò un gruppo di patrioti che insieme a quelli di altri paesi vicini, proseguirono per Campotenese, dove si scontrarono con le truppe borboniche. I patrioti furono sconfitti: molti furono fatti prigionieri, processati e condannati a diversi anni di carcere, altri fuggirono all'estero. A causa della sconfitta di Campotenese la Repubblica di Scalea morì sul nascere. Con l'unità d'Italia, Scalea divenne così comune della provincia di Cosenza e manifestò generali condizioni di arretratezza economica e di oppressione dei ceti più forti su quelli più deboli, che sarebbero continuate per molti anni ancora.

FOLKLORE: il "Pizzica'ndo"

Elementi folkloristici di Scalea sono rintracciabili nelle manifestazioni del carnevale e nelle festività religiose. In occasione del carnevale i cittadini si mascherano per smascherare grottescamente gli aspetti più caratteristici del proprio paese. Ma sopravvive ancora una danza carnevalesca dei marinai del luogo fatta per rivivere a terra le loro visioni di mare: il **Pizzica'ndo**. Si fa con movimento lento ed equilibrato come quello delle loro barche oscillanti sulle placide onde del mare in bonaccia. Essi, all'imbrunire, si prendevano per mano e, disponendosi in cerchio, costituivano la base di una torre conica umana, che si innalzava con gli altri compagni sorretti, pure a cerchio, sulle spalle di quelli sottostanti. Per essi era la visione di una delle torri della costa ondeggiare nei loro occhi puntati dal mare tremolante verso la torre o quella di una delle navi alte per il loro albero delle vele, che si vedevano accostarsi a riva placide e oscillanti come su un morbido scivolo. Come ogni danza segue un ritmo musicale, anche questa era fatta al ritmo del loro canto di Pizzica'ndo. Con questo ritmo ondeggiato, il gruppo camminava per le vie lentamente e arrivava alle soglie dei balconi affollati da belle ragazze.



MAIL BOXES ETC.®

Spedire, Ricevere, Comunicare: Lo Facciamo Bene®



dfs Digifirestampare®
Comunicazione • Grafica • Stampa

Via M. Bianchi 65/67 - SCALEA (CS) - Tel. 0985 920303 Fax 0985 272697 - www.mbe.it - mbe507@mbe.it



FORNITURE PER L'HO.RE.CA.
PRODOTTI CARTACEI PER PIZZERIE BAR
RISTORANTI - DETERSIVI INDUSTRIALI

VIA LAURO 190 - SCALEA (CS)
Info: **0985.272169 - 333.8750185** - bfcservicesrl@tiscali.it

Dorè Moda Più

ABBIGLIAMENTO Più

TAGLIE FORTI

NON LE SOLITE TAGLIE (DALLA 48 ALLA 84)

UOMO - DONNA - INTIMO




Via Lauro 196/198 - SCALEA (Cs)
Tel. **0985 920102**

"EDILIZIA INNOVATIVA" COSTRUZIONI E IMMOBILIARE

di Geom. Silvio Cauterucci



Affitti stagionali e Vendita - **IMMOBILI STORICI**
APPARTAMENTI - VILLE RESIDENZIALI CASE VACANZE - TERRENI

Via Lauro 194 - SCALEA (Cs) Tel. **0985 90073** - fax 0985 21224 - cell. **338 7495902**
edilcauterucci@libero.it - www.ediliziainnovativaimmob.it



**Avete
scelto**



RADIO 1 ONE

Complimenti !! Avete scelto bene.

Ascoltala in tutto il mondo!
Collegati al sito **www.radio1one.it**

Viale I Maggio 10 - 87029 SCALEA (Cs) - Tel. **0985 90218** - Fax 0985 91524
Cell. **338 7278913** - E-mail: radioonescalea@libero.it



Nostalgie dal passato



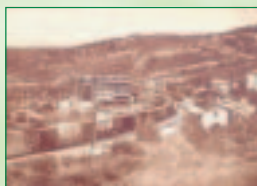
Foto Storiche che testimoniano la metamorfosi geografica ed urbanistica di Scalea



Belvedere di Napoleone e spiaggia



Scalea - Piazza Caroprese



Ferrovia - anni '60 -



Faro visto dal mare '49



Via T. Campanella - anni '60



Calicella - Torre Talao

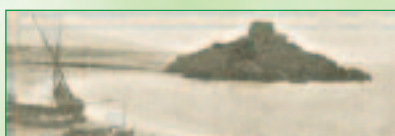


Centro storico - Inizio '900



Centro storico - Borgo marina - anni '30 circa

*Spiaggia di
Scalea prima
del ritiro del
litorale - anni '30
circa*



Si eseguono **MASSAGGI ANTISTRESS**

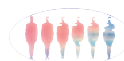


**MASSAGGI
ANTICELLULITE
E CIRCOLATORIO
Per DONNE**

IL MASSAGGIO ANTISTRESS

La sua eccezionale efficacia è legata alla stimolazione della circolazione venosa e linfatica, alla rigenerazione nervosa, al rilassamento muscolare ed alla elasticità articolare.

**Lo straordinario rimedio naturale
contro stress, ansia, insonnia, tensioni
nervose ed inestetismi da cellulite**



*Con Attestati della
Scuola Europea di Massaggi*

**Solo su appuntamento - SCALEA (CS)
Info & sms: 333 3167347**



di Dott. Roberto Lomastro

CONSULENZE INFORMATICHE

REALIZZAZIONE

E FORNITURA SOFTWARE

FORMAZIONE

PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE

E MANUTENZIONE RETI

ASSISTENZA SOFTWARE

REALIZZAZIONE SITI WEB

**Via Tommaso Campanella 121
87029 SCALEA (Cs)**

**Tel. & Fax 0985 271771 - cell: 328 8369213
E-mail: errelle@interfree.it**



LAPOLIGRAFICA
AZIENDA GRAFICA
OFFSET e DIGITALE

**SCALEA (Cs) - Tel. 0985 90721 - Fax 0985 272371
E-mail: lapoligrafica.scalea@tiscali.it**



Nuovo stabilimento di produzione

QUALITA' - GARANZIA - PROFESSIONALITA'

**AUTOFFICINA
DE PAOLA
SALVATORE**



**Via A. Pepe 42/44 - SCALEA (CS) - Tel. & Fax 0985 20194 - Cell. 338 9438926
www.aposto.it - E mail: officinadepaola@libero.it**

SCALEA: non solo mare !!

Foto e cronaca della storica nevicata che ha imbiancato Scalea il 29 Gennaio 2005

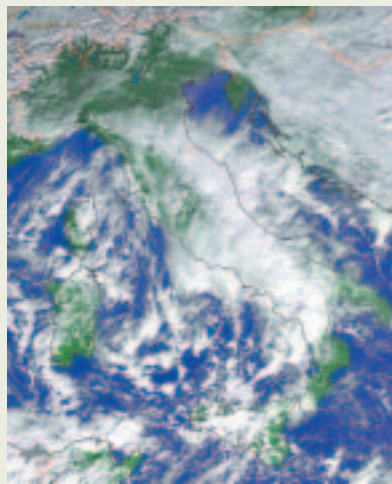


Immagine dal Satellite 29/1/2005 ore 10:00

LA "TORRE TALAO IMBIANCATA"

Un evento piu' unico che raro !! Gli anziani narrano, ma senza certezza, che solo in 2 altre circostanze la neve abbia attecchito al suolo a Scalea, imbiancando tutto il paesaggio: intorno al 1929 e negli anni 60; ma nessuna documentazione fotografica esiste per avvalorare questi ricordi. E in cio' sta l'eccezionalita' della nevicata del **29 Gennaio 2005**: per la prima volta nella storia abbiamo una documentazione fotografica di Scalea imbiancata. Le foto di questo servizio danno una visione inedita di Scalea, una visione romantica, alternativa ed assolutamente unica, difficilmente ripetibile con le stesse modalita'.

IL FENOMENO METEOROLOGICO

Scalea presenta un microclima molto particolare che rende molto rare le neviccate. Situata in una sorta di anfiteatro naturale, circondato com'e' dai monti, da nord-ovest fino a nord-est, e' quasi sempre al riparo dalle precipitazioni nevose conseguenti ad irruzioni fredde da nord e nordest. L'episodio che si e' verificato invece tra il 25 e il 30 gennaio 2005 ha presentato caratteristiche assolutamente peculiari: un episodio atmosferico che in sede meteorologica passerà di certo alla storia per le modalità con cui si è manifestato su molte regioni italiane.

La nevicata del 29 Gennaio si e' presentata a Scalea sotto forma di Graupel, la cosiddetta neve in grani, o a "a pallini", simile alla grandine, ma che e' assolutamente neve... Dopo una nottata temporalesca, scandita da un numero elevatissimo di tuoni e fulmini, con pioggia grandine e nevischio, la nevicata vera e propria e' durata circa un'ora dalle ore 10 alle 11 circa della mattina del 29 Gennaio, con notevole intensita'. La precipitazione, e questo e' stato davvero singolare, ha colpito quasi esclusivamente Scalea e San Nicola Arcella: le vicine Praia a Mare e Santa Maria del Cedro non sono state sfiorate quasi per niente !



VISTA TORRE TALAO LATO INGRESSO



VISTA SCOGLI ED AJNELLA

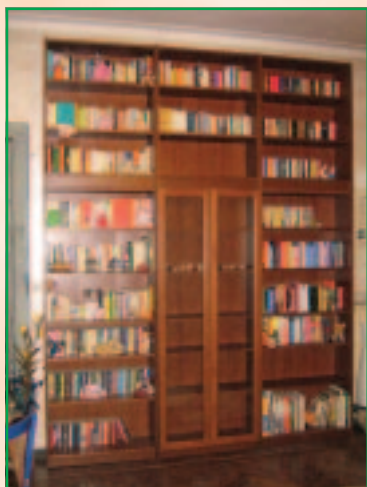
RAFFAELE CAMMAROTA



TECNOMONTAGGI

di Adriano Trifilio

CONTROSOFFITTATURE ARREDI IN CARTONGESSO - PARQUET



*Azienda moderna
innovativa nei prodotti e
attenta alle esigenze del cliente
con un servizio sempre
rapido ed efficiente*

ISOLAMENTI TERMOACUSTICI Secondo le ultime disposizioni di Legge



Via Nazionale 5 - SAN NICOLA ARCELLA (Cs)
Telefax **0985 3921** - Cell **360 951197** - mail: adrianotrifa@libero.it

CARTINA SCALEA




SCALEA

- Alghieri (v.) C6
- Alvaro (v.) C6
- Bianchi (v.) B2
- Biagio (v.) C4
- Boio (v.) B3
- Caroprese (p.) C2
- Campanella (v.) D3
- Castello (v.) B1
- Dalla Chiesa (v.) C6
- De Gasperi (v.) B4
- De Nicola (v.) D5
- Dino (v.) B2
- Eraoli (v.) D4
- Europa (v.le) B3 - D4
- Faro (v.) A1
- Fazio degli Uberti (v.le) B5
- Fiume Lao (trav.) C6
- Fiume Lao (il trav.) C5
- Fiume Lao (v.) B3
- Garibaldi (v.) C4
- Gaulo (v.) C6
- Giovanna XXIII (p.) B3
- Gransci (v.) B4
- Gullo (v.) D4
- Kennedy (v.) B5
- La Malfa (v.) D5
- Lauri (v.) C5 - C6
- Leonardo Da Vinci (v.) B4
- Lido (v.) B2
- Magellano (v.) B6
- Mancini (v.) D5
- Marconi (v.) C4
- Marina (v.) B2
- Mameoni (v.) B2
- Mediterranea (c.so) A2 - B5
- Mercato (l.go) B3
- Michelangelo (v.le) C6
- Minniti (v.) C3
- Misconi Don D5
- Moro (p.) B2
- Mulino (v.) B6
- Mussarici (v.) D6
- Nazionale (l.go) B1
- Obesidan (v.) B5
- Pepe (v.) B4
- Piragora (v.) D5
- Pirino il vecchio (v.) B5
- Polo (v.) B6
- T' Maggio (v.le) D5
- Repubblica (v.le) D4
- Rivoli (v.) D5
- Roma (v.) C2
- Romano (v.) B5
- Ruggiero di Lauria (L.mare) A2
- Sauro (v.) B3
- Spinelli (p.) C2
- Stadio (v.) C4
- SS. 18 B6
- Storno Don (v.) B5
- Tham di Bevel (v.) C4
- XXV Aprile (v.) D4
- XXIII Marzo (v.) B4
- Vespucci (v.) B6
- Vittorio Eman. III C2

UFFICIO TURISTICO B3
Telefono 0985 / 90679

ComuniWeb.it®

Il portale dei Comuni d'Italia



Tutte le principali informazioni sui
Comuni d'Italia, le Province,
le Regioni, le Comunita' Montane
Abitanti, altitudine, sindaco, stemma,
sito ufficiale, etimologia, meteo,
mappe, cap, prefissi, codici, case,
hotel, ristoranti, siti, link utili,
e tantissimo altro ancora.

Servizi al Cittadino
Autocertificazione, moduli, leggi,
database, download gratis.

...da Giugno 2008 sul Web

www.comuniweb.it

info@comuniweb.it



SANTA DOMENICA TALAO

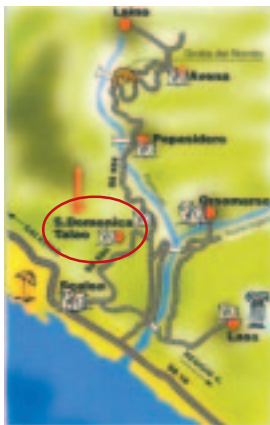


Oasi di pace tra mare e monti

Prov.: Cosenza Abitanti: 1.308 Altitudine: 303 m

COME ARRIVARE

In auto da Napoli: si lascia l'A3 a Lagonegro e si percorre la superstrada Fondo Valle Noce fino all'innesto con la SS 18; si esce poi all'altezza di San Nicola Arcella e si prosegue per 6 km circa lungo l'ex SS 504. **In auto da Reggio Calabria:** si lascia l'A3 a Falerna e si sale lungo la SS 18 fino a Scalea; da qui si prende la SS 504 per Santa Domenica Talao. **In treno:** Stazione di Scalea-Santa Domenica Talao lungo la tratta Napoli-Reggio Calabria.



a tutti i Comuni con lo stesso nome di cambiarlo completamente o di modificarlo: per distinguere il paese da altre cittadine omonime al nome Santa Domenica viene associato quello di "Talao".

COSA VISITARE

Nel centro storico è possibile visitare la chiesa parrocchiale, dove sono custodite una tela del '600 raffigurante la **Sacra Famiglia**, e una croce processionale argentea del 1741. Interessanti testimonianze dell'architettura del settecento sono alcuni palazzi nobiliari, tra cui *palazzo Schiffino*, *palazzo La Greca*, *palazzo Pezzotti* e *palazzo Campagna*, famoso per il suo maestoso portale bugnato e per la facciata ad archi con mascheroni a forma di sirene.



UN PO' DI STORIA

Santa Domenica Talao ha origine negli anni 40 del 1600 per volere di *Ettore Maria Spinelli*, principe di Scalea. Nel 1662 passato da "casale" a "terra" e "università", il borgo ottiene l'autonomia da Scalea, pur continuando a far parte del feudo degli Spinelli i quali si fregiano anche del titolo di principi di Santa Domenica. Allo stesso tempo la chiesa, che dipendeva dalla chiesa arcipretale di Santa Maria d'Episcopio di Scalea, da "curata" diviene chiesa "sacramentale", cioè autonoma.

Nel 1860 Santa Domenica ha i suoi garibaldini al seguito dei Mille. Lo stesso Garibaldi, ferito in Aspromonte, viene curato dal medico don Pasquale Campagna, figlio di Leopoldo, il quale in seguito verrà insignito di una medaglia da Vittorio Emanuele II per il suo personale contributo all'unificazione della Penisola. Successivamente all'Unità d'Italia, con la nuova strutturazione del territorio nazionale, Santa Domenica cessa di appartenere al circondario di Scalea e diviene Comune autonomo. Un decreto del 1863 ordina



Trattoria
Da Antonia
 Cucina Tipica e Pizzeria



Menu' personalizzato per piccoli ricevimenti - Aperto pranzo e cena
Pizze e piatti da asporto

E' gradita la prenotazione

C.da Guarniero 2 - SANTA DOMENICA TALAO (Cs)
 Info: 339 8265571 - mail: alvimas@yahoo.it



PAPASIDERO



Un paese che viene da lontano

Provincia: Cosenza Abitanti: 1.019 Altitudine: 208 m

CENNI STORICI

Papasidero e' situato su uno sperone roccioso a 210 metri sul livello del mare. Ha una superficie di 54 Km² ed attraversato dal fiume Lao e dal torrente S. Nocaio. Dista 18 km dall'autostrada SA-RC E 23 km dal mare. Papasidero e' riserva naturale e fa parte del Parco Nazionale del Pollino. La frequentazione umana nella zona sin dalla preistoria e' testimoniata da un importante sito archeologico: **La Grotta del Romito**, scoperta nel 1961.

Il centro storico del paese si presenta con un impianto urbanistico tipicamente medievale, si e' costituito all'incirca tra il XI° il XIII° secolo prendendo avvio da una rocca longobarda diventata Castello in epoca Normanno-Sveva (1190-1250) ampliato nel periodo Angioino (1300) ed Aragonese (dal 1400 al 1500). Il nome Papasidero deriva dal nome di un'Abate (Papasidoros, padre o prete Isidoro) capo di un convento nella regione mercuriense, patria del monachesimo Basiliano. Papasidero dal 1500 subisce un'aumento della popolazione e' fu elevato ad Universita' Feudale (Comune) e la chiesa di S. Costantino divenne parrocchia nel 1510. Il paese e' stato possesso degli Alitto di discendenza Normanna, dei Sanseverino e degli Spinelli di Scalea ai quali appartenne fino al 1806. Dal 1593 vi ha operato un monte di pietà' del Vescovo cassanese Lewis Owen (Ludovico Audoeno) ed a partire dalla meta' del XVII° secolo la confraternita' dell'Assunta. Ha dato i natali a Carlo Paolino (1723-1803) umanista, a Francesco Mastroi (1777-1847) pedagogista, a Maria Angelica Mastroi (1851-1891) mistica.

DA SEGNALARE

Santuario di Costantinopoli XVII° Secolo

Costruito nella meta' del 600 fu ampliato alla fine del 700 e nella prima meta' dell'Ottocento. Ha pianta a T con tre navate, conserva un grande affresco raffigurante la Vergine con Bambino ed un Vescovo inginocchiato in alto l'Arcangelo Michele che trafugge Satana in fiamme, la sua esecuzione e' avvenuta tra il 700 e l'Ottocento

Avena: e' un'antichissimo centro storico ora disabitato dove ancor'oggi e' possibile rivivere scorci di vita quotidiana tipici dell'ultimo dopoguerra

LA "GROTTA DEL ROMITO"

E' situata nella localita' omonima a 13 km dal centro urbano. La scoperta risale al 1961. La grotta si presenta in 2 parti ben distinte: La grotta vera e propria profonda circa 20 m e il Riparo lungo circa 40 m. durante gli scavi archeologici sono state rinvenute tre duplici sepolture di individui di bassa statura (circa 1,50m) e numerosi reperti litici e ossei. Nel riparo inciso su un masso di circa 2,30 m di lunghezza ed inclinato di 45°, si puo' ammirare lo splendido graffito di 1,20 m. raffigurante un Toro preistorico (*bos primigenius* 10.800 a.C.). **E' una delle piu' interessanti espressioni dell'arte rupestre del paleolitico superiore.** L'area costituita in Parco Archeologico dispone di un piccolo museo didattico con tutte le informazioni indispensabili.



Ristorante Bar

RADUNO

Al Castagneto




Cucina Casereccia

Specialità Locali

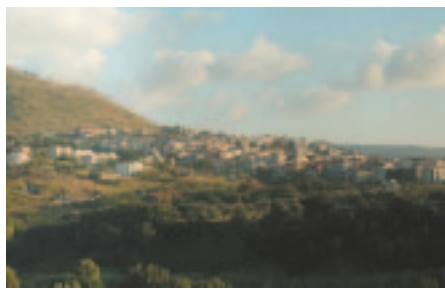



Ampia Sala per Banchetti e Ricevimenti

Località TREMOU (frazione di Papasidero)

Info e Prenotazioni:
392.3392805 Massimo Bloise

Vieni a gustare le nostre Specialità!



SANTA MARIA DEL CEDRO e MARCELLINA



Prov: Cosenza Abitanti: 4500 Altitudine: 110 m

Foto Servizio di **Marcello Oliani** - marcello.oliani@libero.it

Tra cedriere ed uliveti, la storia di **SANTA MARIA DEL CEDRO** si svolge tra i colori del suo territorio. Se il blu del mare e l'argento delle ampie spiagge, che offrono la possibilità di numerosi lidi attrezzati, fanno della cittadina tirrenica una meta turistica nel periodo estivo, il verde degli uliveti e delle cedriere caratterizzano il suo passato dedito all'agricoltura.

Terra del cedro per eccellenza, tale agrume rende Santa Maria del Cedro meta annuale per i rabbini, i quali ogni anno, a fine estate giungono, in una tradizione ormai consolidata da secoli, a Santa Maria per scegliere i frutti "perfetti", per la festa del "sukkot". Il cedro, ancora oggi alla base dell'economia di molte famiglie locali, è utilizzato per la produzione di liquori, dolci, canditi, bevande; negli ultimi anni, si sta delineando un suo utilizzo nell'industria farmaceutica, in particolar modo relativamente alla medicina anti-aging, per la quale sembra possa rivestire un ruolo rilevante. Il territorio della cittadina si dispone oggi su diversi aggregati urbani: il centro storico, le frazioni di Marcellina e di Pastina, la zona mare.

conquistata dai Normanni nel 1060; ma vi sorse dapprima l'Abbazia: infatti il luogo è testimone del passaggio dell'influenza Bizantina al Monachesimo Benedettino. Costituito il feudo, tutto il territorio circostante, sotto la dominazione Angioina e Aragonese, divenne proprietà delle più grandi famiglie. Per volontà della famiglia Brancati, che tenne il feudo fino al 1806, fino al tramonto della feudalità, nacque il borgo di



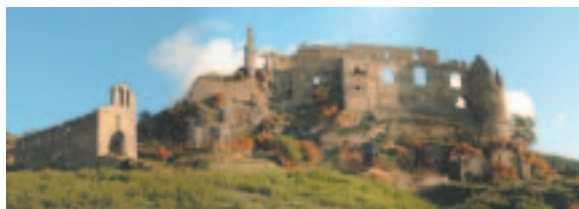
Cipollina, denominato Casale; negli ultimi anni del seicento il Casale fu adattato a palazzo baronale, intorno al quale si andò delineando negli anni quello che è il centro storico di Santa Maria del Cedro.

Nella cittadina sono anche pre-

Storia e Siti d'interesse

Interessantissima la storia di Santa Maria del Cedro, della quale pervengono varie testimonianze archeologiche che, nell'ordine esposto, ne connotano il passato. Le più antiche testimonianze riportano alla mitica città di **Laos**, risalente al IV sec. a.C.. Una serie di scavi, non solo hanno portato alla luce quella che è la planimetria della città con il sistema viario, ma anche ad altre scoperte importanti, come quella relativa ad una zecca e ad alcune costruzioni che modellano Laos sulla città di Pompei.

Il Castello di Abatemarco, risalente all'XI secolo, costituisce un ulteriore passo storico delle origini di Santa Maria del Cedro. La rocca sulla quale esso sorge, fu



Oggi, all'insegna dei sapori di un tempo...

Produzione giornaliera di Latticini Freschi e Genuini

Fior di latte, Bocconcini, Treccine, Nodini, Ricotta, Scamorzette, Provola Affumicata, Formaggio fresco e stagionato, Formaggio al peperoncino, al pepe nero, alle noci, alla rucola, alle olive, al salame, Farcitelli, Sfoglia di mozzarella ripiena, Bocconcini alla panna, Bocconcini panna e noce, Caciotirreno, Caciotirreno affumicato, Ricotta alle erbe aromatiche, Ricotta al cedro candito, Formaggio a pasta filata, Ricotta secca, Ricotta secca pepata, Paddaccio, Formaggio del capo, Caprini porzionati, Formaggio di latte di bufala, Mozzarella del buongustaio (prodotta con latte di bufala), Ricotta di pecora, Burrata, Burro, Stracciatella, Burrini, Siluri per pizza.



Caseificio del Tirreno

Via Orsomarso - Marcellina - S. Maria del Cedro (Cs)

Tel. 0985 272033 - 339 4657186 - Fax 0985 271602

senti le testimonianze di alcune torri di avvistamento. La **Torre di Sant'Andrea**, di evidente fattura Normanna, è la più vicina all'abitato e dunque la più importante nel passato, perché permetteva di avvisare la popolazione in caso di incursione dei Saraceni e di mettersi in salvo. Le torri erano collegate tra di loro in modo da permettere l'avvistamento degli invasori e di informarne il popolo tramite un particolare sistema di comunicazione.

Di particolare interesse è *"Il Carcere dell'Impresa"*. Esso è stato sottoposto ad un restauro, terminato lo scorso anno e durato circa quattro anni, che ha portato l'edificio nello splendore d'origine. È stato posto un vincolo di destinazione, che vede il Carcere dell'Impresa come espositore dei prodotti delle attività produttive locali. Il Carcere dell'Impresa si trattava probabilmente in origine di una grossa azienda a conduzione schiavistica, molto estesa, posta al entro di un vasto latifondo. Anche in seguito, il palazzo costituì un opificio molto importante per la zona. Per molto tempo vi si lavorava la canna da zucchero, oltre agli altri prodotti del territorio circostante. Probabilmente, per un breve periodo fu adibito a carcere, da qui la sua denominazione di Carcere dell'Impresa.



GASTRONOMIA E PIATTI TIPICI

Davvero molti e tutti davvero prelibati gli svariati piatti e prodotti tipici di Santa Maria del Cedro.

Ottime le olive schiacciate e le melanzane sott'olio. Buonissimi anche i salami. Soprattutto le salsicce, le sopressate e i capocolli. Splendida la *"pasta china"*, una speciale sfoglia fatta in casa e poi imbottita con salame, polpettine di carne e uova sode.

Tra i primi però hanno grande successo anche i classici fusilli con la carne di capra e una serie di pietanze legate alla tradizione marinara. Come la pasta con le alici, le sarde fritte, con origano e peperoncino, e le alici gratinate. Dolci tradizionali vengono preparati nelle case durante le feste. A Natale si fanno *"i chjnoli"*, ripieni di mostarda. Le *"nucchette"* di fichi secchi, fichi spaccati a metà e farciti con noci e mandorle a pezzetti, si trovano tutto l'inverno.

Ovviamente per tacere del *"divino agrume"* - il Cedro - che da il nome stesso al paese, di cui parliamo ampiamente a parte.

Riviera dei Cedri

di Giovanni Manco

SNACK BAR GELATERIA TABACCHI

NUOVA RICEVITORIA **LOTTO**

Ricariche Telefoniche - Servizio **WESTERN UNION**

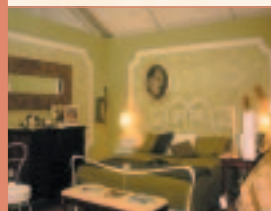
C.so del Tirreno 51/55 - S.Maria del Cedro (Cs)

Telefax 0985 43805 - e-mail: emporiodeltabacco@libero.it

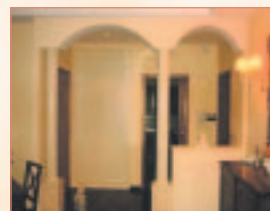
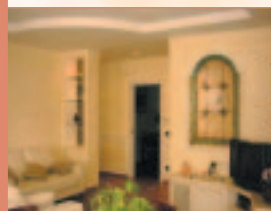
ESPERIO

La Seduzione del Colore
di Esperio Lombardi

Pitture antiche e moderne
Decorazioni in stile



Lavorazioni
in Cartongesso



Via De Gaut 2

SANTA MARIA DEL CEDRO (Cs)

Info: 0985 5192 - 335.6092356

IL CEDRO: "Il cibo sacro delle sirene"

E' il *divino agrume*, anima e tradizione di Santa Maria del Cedro. Le emigrazioni di Ebrei ellenizzati, intorno al III sec. a.C. avrebbero diffuso tale pianta in Italia, soprattutto presso le città della Magna Grecia, quali Metaponto, Sibari e Laos (l'odierna Riviera dei Cedri). Quasi tutta la produzione italiana di cedro proviene proprio dalla Riviera. Molti autori,

fra i quali il **Gallesio**, sostengono che il cedro è presente sulla costa calabrese per motivi naturali e climatici; la pianta ha bisogno di un clima stabile senza sbalzi di temperatura, di acqua abbondante e soprattutto di crescere al riparo dei venti. Per questo i contadini, che la coltivano, le dedicano



lavoro e sacrifici. D'inverno la coprono con canne che vengono tolte in primavera e per attendere alla cura del terreno ed alla coltivazione, devono stare inginocchiati. Certamente la coltura è molto antica ed è strettamente legata all'immigrazione ebraica dei primi secoli dell'era cristiana e alla successiva occupazione bizantina. Per diffondere la cultura del *sacro agrume* e' sorta alla fine del 1999, in Riviera, l'**Accademia Internazionale del cedro**, www.accademiacedro.altervista.org, associazione ONLUS, No Profit, con Presidente **Franco Galiano**, che si prefigge lo scopo di promuoverne la coltivazione e diffonderne la conoscenza, in quanto il *sacro agrume* e' ormai universalmente ritenuto il frutto simbolo della Calabria, per mezzo di convegni, congressi, sagre, manifestazioni, dibattiti, contatti con le universita' e con le altre Associazioni Culturali. Il Cedro pertanto e' stato ospite in numerosi passaggi televisivi, presente in molti Congressi nazionali ed internazionali e vanta un'ormai vasta pubblicistica, anche telematica ed accademica.

FRANCO GALIANO, un intellettuale innamorato del Cedro, ha vinto la sfida che si era proposto: rilanciare questo splendido frutto.

Ha scritto "*Significato religioso, culturale ed alimentare del Cedro (Citrus Medica, L.) nel bacino Mediterraneo*" (1994). Con il libro "*Il cibo sacro delle Sirene*" (1995), ha inaugurato, a livello internazionale, una vera e propria linea gastronomica ed alimentare del sacro agrume. E' inoltre, saggista, drammaturgo, poeta, conferenziere. Suo ultimo lavoro "*Alla ricerca del Cedro Perduto tra sacro e profano*".



Franco Galiano con Licia Colo'

la Tavernetta

Pizzeria - Ristorante Tipico



In una piacevole atmosfera ed un panorama incantevole, potrete gustare le pizze piu' buone e godere dei particolari sapori che solo la Calabria sa offrire.

Santa Maria del Cedro (Cs) - Centro Storico
(Area parcheggio) - Info: 335 8140737 - 0985 5572

intime emozioni

di Gina Guaglianone

INTIMO UOMO DONNA delle Migliori Marche

Via degli ulivi - Santa Maria del Cedro (Cs)
Info: 328 8961148

Il Melograno

BAR - GELATERIA - YOGURTERIA

GELATI FRAPPE' CORNETTI
YOGURT SEMIFREDDI
GRANITE TARTUFI COCKTAILS

SANTA MARIA DEL CEDRO (Cs)
Via degli Ulivi - Info: 0985 43172
www.cedrogel.it - cedrogel@libero.it



PARCO ARCHEOLOGICO DI LAOS

Il sito di **Laos** occupa la parte sommitale del colle di **S. Bartolo a Marcellina**, la maggiore delle frazioni di Santa Maria del Cedro. La particolare conformazione geografica del territorio, con la presenza dell'unica consistente pianura della costa tirrenica cosentina, ha fatto sì che la zona fosse popolata sin dall'epoca preistorica e protostorica, e in tutti i periodi storici successivi. Secondo la versione che la vorrebbe sub colonia di Sibari, Laos fu fondata probabilmente dopo la caduta della madrepatria a seguito della distruzione operata da Crotona nel 510 a.C., e conquistata dai Lucani già agli inizi del IV sec. a.C. Secondo un'altro parere, **Laos** sarebbe già esistita prima che vi giungessero i profughi sibariti, sin dal VI secolo A.C. La documentazione relativa alla fase più antica della città è al momento costituita esclusivamente da importanti notizie, risalenti a *Erodoto* e a *Stradone*.



Il sito di Marcellina è da considerarsi parte importante della storia della ricerca archeologica in Calabria, sia per la data dei primi scavi, tra il 1929 e il 1932, sia per la risonanza di alcune scoperte succedutesi nel tempo, in particolare la ricchissima tomba a camera, rinvenuta fortuitamente nel 1963, non lontano dalla stazione ferroviaria di Marcellina. Il corredo funerario, comprendente decine di vasi a figure rosse, oggetti in bronzo e metallo prezioso, e una intera armatura in bronzo finemente lavorata, pertinente ad una coppia di aristocratici italici e databile nella seconda metà del IV sec. a.C., è ora conservato nel *Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria*, in una sala interamente dedicata al restauro dei reperti di **Laos**, inaugurata nel dicembre 2005.



All'interno del Parco Archeologico è situato un **Antiquarium**, dove si possono ammirare numerosi, splendidi reperti rinvenuti nel corso degli scavi. Il sito si può visitare in orari

prestabiliti nel periodo estivo, mentre negli altri periodi dell'anno ci si può prenotare presso gli uffici del Comune. Laos, rappresentando uno dei più interessanti siti archeologici della provincia di Cosenza, è spesso meta di numerosi gruppi di studenti, soprattutto universitari.

di Massimo Cava



PITTORE EDILE - DECORAZIONI - CARTONGESSO

Tinteggiatura Interno Esterno

Tramezzi e Controsoffittature - Parquet Laminato

Via Lavinium - Marcellina - Santa Maria del Cedro (Cs) - Info: **0985 42893 - 338 4845805**
mail: cava.massimo@fiscali.it

RISTORANTE - PIZZERIA - BAR

OLD RANCH



**Specialita'
Tipiche
Marinare**

75 tipi di Pizza



**Qualita' Esperienza
e Tradizione *dal 1973***



**Corso del Tirreno 363
SANTA MARIA DEL CEDRO (Cs)
Info: **0985 43877****

UN PO' DI STORIA

UN TEMPO C'ERA L'ENOTRIA DOVE NACQUE IL NOME ITALIA. La strage dei Greci nella battaglia del 389 a.C. portò in ogni caso al controllo del territorio da parte dei Lucani, per cui Laos sarebbe ritornata nell'orbita di questo popolo italico fino all'arrivo dei Romani. Laos insomma era stata occupata dai Lucani prima di questa battaglia, e precisamente alla fine del V secolo. I Greci di TURI, narra Diodoro Siculo, storico di Agrigiro presso Enna, autore della Biblioteca in 40 volumi, volevano punire con una spedizione militare i Lucani, che spesso facevano scorrerie nei loro territori, e nel 389 a.C. aggredirono Laos, ritenuta città "prosperosa". Giunsero in Lucania con un esercito di 14 mila fanti e 1000 cavalieri e contavano di conquistare Laos anche in virtù dell'alleanza con la lega italiota. All'inizio l'avanzata in territori lucano non incontrò ostacoli, ma quando si trovarono già nei pressi di Laos e la città sembrava a portata di mano i Greci furono ricacciati in una valle e accerchiati. Seguì una furiosa battaglia e l'esercito greco venne sterminato da quello lucano forte di 30 mila fanti e 4 mila cavalieri. Fu una vera e propria strage e solo pochi tentarono di salvarsi lanciandosi in mare, sicché riuscirono a entrare in contatto con la flotta di Dionisio, tiranno di Siracusa. Li credevano amici e invece i siracusani si erano alleati con i Lucani, così che non restò loro che chiedere al comandante della flotta, Leptine, fratello di Dionisio, di salvar loro la vita. E così si avverò quanto era stato vaticinato dall'oracolo: "Presso Draconte di Laos molta gente un giorno perirà".



ENOTRIA: Le terre abitate dagli indigeni venivano chiamate Enotria, da nome del re Enotro, che, secondo Aristotele, trasformò le popolazioni locali da pastori in agricoltori e diede loro le prime leggi. Dal nome di un suo figlio, Italo, deriva il nome Italia, la regione oggi corrispondente alla Calabria.

ENOTRIA: Le terre abitate dagli indigeni venivano chiamate Enotria, da nome del re Enotro, che, secondo Aristotele, trasformò le popolazioni locali da pastori in agricoltori e diede loro le prime leggi. Dal nome di un suo figlio, Italo, deriva il nome Italia, la regione oggi corrispondente alla Calabria.



VENDITA

Attrezzature per:
**BAR - GELATERIE
RISTORANTI
MACELLERIE**

ARREDAMENTI & MACCHINARI

Servizio di assistenza tecnica all'interno

Via del Mare 188 - SANTA MARIA DEL CEDRO (Cs)
(strada per Marcellina) - Tel. & Fax **0985 42197**



Samacar

**CENTRO VENDITA
E REVISIONI AUTOVEICOLI
CONSULENZA AUTOMOBILISTICA
ASSICURAZIONI
SPORTELLINO TELEMATICO DELL' AUTOMOBILISTA**

Via delle Viole - SANTA MARIA del CEDRO (Cs)
Telefax 0985 939372 - www.samacar.it

Alluminio Vitale

di Nicolino Vitale

**INFISSI IN ALLUMINIO - PORTE INTERNE
PORTE BLINDATE - SERRANDE METALLICHE - ZANZARIERE**

Via delle Rose - Santa Maria del Cedro (CS)
Tel. & Fax 0985 939328

www.vitalealluminio.it - nicolino_vitale@libero.it



FAST CELL



**Assistenza Tecnica
TELEFONIA CELLULARE
NAVIGATORI SATELLITARI**

**INSTALLAZIONE SOFTWARE NAVIGAZIONE
INTERNET CON CELLULARI**

Via Esopo 11 - MARCELLINA - S. Maria del Cedro (Cs)
Info: **0985 42853 - 339 7429552** - mail: info@fastcell.it

RESISTONO I BIZANTINI, MA AVANZANO POPOLI NUOVI

Sotto l'impero d'Oriente vennero riattate molte torri per difendersi dai Longobardi. In tutto l'attuale territorio di Santa Maria del Cedro ve n'erano almeno tre, gran parte uguali a quelle di Paestum. C'erano la Torre Longa, vicino al mare, la Torre Nucito e quella di SANT'ANDREA, tuttora visibili e bisognose di adeguato restauro. La decadenza in cui piombò tutta la zona non si arrestò neppure nei secoli successivi, nonostante lo svilupparsi operoso del Monachesimo, che cercò di ristrutturare l'agricoltura, favorire il commercio e di far nascere l'interesse per le arti e per le lettere. Nel 1060 poi l'Arx, la rocca, di Abatemarco venne conquistata dai Normanni e, una volta costituito il feudo, tutto il territorio intorno, sotto le dominazioni angioina e aragonese, divenne proprietà delle più grandi famiglie, tra le quali quelle dei Loria, dei Pignatelli, dei Carafa e dei Brancaccio. Una certa ripresa economica si ebbe con Arturo Pappacoda nel sec. XV. Gran Siniscalco del re Ladislao, fece ritorno a Napoli, dove fu sepolto vivo e non si seppe mai per quale motivo. A questo feudatario, che pare fosse anche amante della regina Giovanna II, si deve la statua di San Michele in legno di ulivo, rimasta



a lungo nella chiesetta costruita a fianco della rocca di **Abatemarco** nell'XI secolo. Nel 1514 i Carafa cedettero Abatemarco a Scipione Brancaccio e quattro anni dopo la rocca passò ai Bruges, che la ricevettero da Carlo V insieme con il feudo di Cirella. Passò poi ai Greco almeno fino al 1668. In questo periodo la Torre della Bruca, un avanzposto militare, venne affidata prima al caporale Giuseppe Castaldo e poi a Vincenzo Motta. Le truppe di occupazione, al comando del generale Brehaffa, fucilarono nei pressi di Scalea un intellettuale di grande valore, nativo di cipollina. Dopo l'Unità d'Italia Cipollina entrò a far parte del Comune di Verbicaro e poi di quello di Grisolia, di cui fu la principale frazione fino al 1948, quando divenne comune autonomo. Nel suo territorio venne compresa la frazione di Marcellina e nel 1955 si decise di adottare la denominazione di Santa Maria, in quanto, dice Gheradr Rholf, Cipollina era "nome riguardato troppo volgare". Nel 1968 infine venne decretato l'attuale denominazione del Comune, e cioè **Santa Maria del Cedro**, che richiama l'importante ed esclusiva produzione di questo frutto.



IL SERRAMENTO CHE DIVENTA A R R E D A M E N T O

Forte di una tradizione che affonda le radici nel lontano 1959, **Sannà** vanta un'esperienza che dalla piccola bottega di falegname degli anni '60 si è evoluta sino alla moderna industria d'oggi. Uno sviluppo costante, fatto di continua ricerca verso la qualità e l'innovazione. Così nascono i **serramenti Sannà**, solidi e funzionali, realizzati in massello, lamellare o legno-alluminio con diverse essenze provenienti da piantagioni controllate, trattati con il nuovo sistema integrale ad acqua che elimina le emissioni nocive nell'atmosfera.

I prodotti sono garantiti e certificati a norme U N I.

Via Dell'Arco Piccolo, 20 - 87020 S. Maria del Cedro (Cs) - Tel. **0985 5285** - Fax **0985 5725**
domenicosanna@libero.it - www.moinsanna.it - www.serramentisanna.it



GRISOLIA



Nella luce dell'arte e della storia

Provincia: Cosenza Abitanti: 2.524 Altitudine: 440 m

UN PO' DI STORIA

Il primo nucleo di abitanti sorse probabilmente in epoca greca. Lo testimoniano alcuni frammenti fittili erratici da attribuire a culture enotrie, trovati in località "Pistinuti", vicino al paese. Sicuramente divenne un centro organizzato allorché sorse nella parte più alta, detta "Cupa", un castello (di origine Longobarda) ed una chiesa. Pare che proprio in questo castello si sia rifugiato per un certo periodo Ruggero d'Altavilla, quando iniziò la conquista dei "Casali" della costa, il nucleo in seguito si ampliò tanto che nel 1276 contava 599 abitanti. Arroccato per buona parte su dirupi a strapiombo che scendono fino alla profonda valle del torrente Vaccuta, fu circondata da alte mura sia per difendersi da nemici che dai Saraceni che infestavano le coste. Il castello fu sede di famiglie nobili feudatarie, come si rileva dalla "Storia dei Feudi e dei Titoli nobiliari della Calabria" di Mario Pellicano Castagna, ancora prima del 1419 in cui la terra di Grisolia era di Nicolo' di Lisolo Bozzuto per diritto della moglie Caterina Romano, -

Nel 1420 a Pietro Lagni furono confermate le terre di Maierà e Grisolia. Nello stesso periodo Maierà e Grisolia vengono occupate militarmente da Zardullo di Loria; continua l'occupazione di Abatemarco, Orsomarso, Verbicario, e Grisolia da parte di Coluccio Di Lauria.

Nel 1447 risulta signore di Grisolia Antonio Sanseverino. Con Pasquale Catalano Gonzaga si ha l'ultima intestazione feudale, Nella Piazza Castello ora c'è solo l'antica chiesa di Santa Maria delle Grazie, che di recente è divenuta basilica Santuario dedicato a San Rocco da Montpellier; conserva nel suo interno un battistero ligneo ed una croce in lamina d'argento di pregevole fattura che risale al 1300. Ci sono poi tante viuzze da cui si possono ammirare interessanti squarci di cielo e di mare! Il centro storico per la sue caratteristiche fisiche ed architettoniche rappresenta un complesso monumentale di grande interesse storico culturale.



SITI D'INTERESSE

IL CENTRO STORICO: caratteristico per la sua architettura, per i tanti dirupi a strapiombo su cui sorge, per la sua fitta rete di viuzze, alcune delle quali larghe appena un metro, per le verdi macchie di fichidindia che vegetano sui ripidi pendii che scendono a valle.

Il Giardino Pensile: vicino alla piazza principale del paese che sorge su arcate rinascimentali e da cui è possibile ammirare stupendi panorami di monti e di colline affacciate sul mare.

Il Museo Etnografico: sotto il giardino pensile, che raccoglie reperti molto interessanti dell'era neolitica.

Il Vecchio Palazzo Comunale dove è allestita una **Mostra** permanente di oggetti di antica arte contadina e artigiana.

Il Giardino Pubblico: con il monumento ai Caduti e la chiesa dedicata a S. Antonio di Padova.

La Marina: Grisolia ha una spiaggia ampia e sabbiosa, molto pulita fino alla riva; in molti tratti la sabbia è finissima, quasi polvere, adatta per curare artrosi e reumatismi. **Le acque**



ancora limpide e non inquinate esercitano un forte richiamo. Le richieste di soggiorno, difatti, nel periodo estivo aumentano di anno in anno, e la ricettività si amplia e migliora sempre di più. Un altro motivo di richiamo è costituito dalla pesca, diurna e notturna, di specie che popolano i fondali sabbiosi.

PIZZERIA D'ASPORTO

ELDORADO

di Emanuele Ritondale



ROSTICCERIA



PIZZA AL TAGLIO - TAVOLA CALDA

C.so Scalo Ferroviario - Grisolia (Cs)
Info: 0985 801071 - 349 7737014



PRODOTTI TIPICI E GASTRONOMIA



Grisolia, essendo un paese agricolo, conserva il culto di antichi prodotti genuini; nonostante sia poco distante dal mare presenta una gastronomia molto simile ai paesi delle zone interne.

Il **vino**, che è tipico prodotto di queste zone collinari, e' veramente genuino e abbastanza alcolico. Viene fatto ancora come una volta e conservato nelle botti di rovere fino alla Settimana Santa, periodo in cui viene travasato nelle damigiane o imbottigliato. Abbondano i salumi, molto pregiati e fatti con carni di maiali locali; vengono essiccati e affumicati nelle cucine con focolai a legna. Grazie ai tanti castagneti e querceti, nelle colline vicino al paese, si trovano in abbondanza funghi porcini ed ovoli, molti dei quali vengono conservati in vasetti di vetro oppure essiccati.



L'**olio di oliva** è genuino ed abbondante e ne viene venduto parecchio nel periodo della molitura.

Un altro prodotto tipico che lega Grisolia a Santa Maria del Cedro, una volta frazione, e il ben noto e famoso **cedro**, ricercato e scelto con molta cura dai Rabbini per cerimonie religiose. La pianta vegeta solo in queste zone dove viene lavorato fino alla canditura per essere poi impiegato nelle industrie dolciarie. Dal frutto si ricava essenza per il famoso liquore al cedro e per preparare ottime granite.

La cucina è rimasta legata al tipo tradizionale e chi la conosce sa che è ricca di sapori e di profumi.

La domenica e nei giorni festivi in tutte le famiglie si usa preparare ancora a fuoco lento la **carne di capra** o

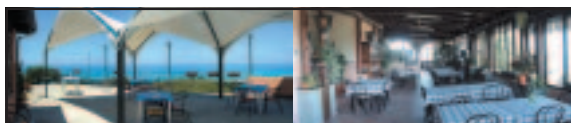


caprettone al ragù, per condire famosi fusilli di pasta di casa, fatti a mano, su cui si spalma poi abbondante formaggio pecorino, pepe nero e peperoncino.

Sempre tra i primi piatti, un'altra specialità con la pasta di casa è "*A lagana e fasuoli*" (tagliatelle con fagioli) che si condisce con peperone macinato (pipisato) fritto nell'olio di oliva nostrano con

spicchi di aglio. Un'altro primo piatto tipico è "*I maccaruni*" o "*ziti*" conditi con ragù di capra o gallo ruspante, formaggio pecorino e pepe nero.

Ci sono tante altre specialità come "*I pipi fritti ca lici*", "*I pipi vruscati*", "*Ulivi pisati*", "*A frascatola chi finucchi*" che meriterebbero davvero di essere conosciute e... gustate.



PIETRA D'ORO

RISTORANTE - PIZZERIA
Birreria • Paninoteca • Specialità caserecce

UN PANORAMA DI GUSTI PER GLI OCCHI ED IL PALATO

Strada Panoramica - GRISOLIA (CS) - INFO: **0985 83177 - 320 8555099** - *E' gradita la prenotazione*

EVOLUZIONISTA MOTO

NUOVO PUNTO VENDITA



Rivenditore autorizzato

YAMAHA

KAWASAKI

C.so Variante SS 18 - GRISOLIA LIDO (CS)

Info: **360 282263** - MAIL: filippoevoluzionista@libero.it

Eurometal



**Agevolazioni
Fiscali
Finanziamenti**

**SERRAMENTI
IN ALLUMINIO
ALLUMINIO - LEGNO
TAGLIO TERMICO
PORTE BLINDATE
ZANZARIERE
LAVORAZIONE FERRO**



C.da Conte - Grisolia (Cs) - Telefax **0985 801050**
Cell. **333 4083560** - Rif. per la Lombardia: **334 6533089**
www.euro-metal.it - eurometal.serramenti@libero.it



MAIERA'

Natura e panorami mozzafiato

Provincia: Cosenza Abitanti: 1.325 Altitudine: 360 m



Maierà deve la sua origine a quel fenomeno storico di fine XI sec., noto come incastellamento normanno, *jure Factorum*. Avvenuta la conquista da parte del Guiscardo del vicino casale bizantino di M'arà, un esercitale di quelle guerre fu investito del diritto di baronia sul territorio. Costruì il castello sul ripidissimo taglio roccioso, chiamò i *confugientes* del Casale intorno alla nuova fortezza e offrì loro difesa. L'esercito normanno dava così inizio ad una nuova baronia che divenne ducato nel 1677 sotto Francesco Carafa di Policastro. Nel 1152 era barone De Machera Roberto che, nel luglio dello stesso anno faceva parte della Curia giurisdizionale di Scalea. La "Terra" fu tale con gli Angioini, ha conosciuto varie signorie o per conquiste militari o per donazioni.

Nel 1271 era sotto il dominio dei Matra di Cosenza; nel 1329 era feudataria Costanza Isabella, sorella di Filippo Sangineto. La Terra fu feudo dei Lagni, Angioini, e dalla metà del XV sec., per conquiste militari, dei Loria. Il 24 maggio 1677, sotto Francesco Carafa, la baronia divenne ducato. Dal 1718 la Terra passò al Regio Fisco che la diede in affitto ai Cavalcanti di Buonvicino fino al 1722. Quindi la prelevò dal Fisco il cosentino Antonio Vanni. Dal 1741 e fino all'eversione della feudalità, nel 1806, divenne feudo dei Catalani, successivamente Catalano-



Gonzaga. Il paese è nominato in "*clericis Grisolie et Maiora*" anno 1327 al n. 5189, anno 1327 "*clericis Grisolie et Mayera*" n. 5264. Il territorio appartiene al complesso montuoso dei monti di Orsomarso e Verbicaro. Punti panoramici: piazza Croce, piazza Castello, il Rifugio in località Anzirrone.

Produzione di oggetti in vimini e salice; produzione di liquori: cedro, limone, mandarino, nocino, mirtillo; produzione di insaccati (salsicce, soppressata, capicollo) e formaggi (pecorino e ricotta fresca).

I PIATTI TIPICI SONO: *fusilli al sugo di capra, lagane e ceci, soffritto di carne di maiale e pipi cruski.*

PATRIMONIO ARCHITETTONICO E ARTISTICO

Chiesa di **S. Maria del Piano**, ricostruita ed ampliata su preesistente tempio per volere di Alfonso di Loria nel 1534. Ha struttura ed affreschi rinascimentali.



Chiesa di S. Domenico. Chiesa arcaica di origine italo-greca.

Cappella della Madonna del Carmine, posta a monte d'un probabile recinto sacro, ha nei pressi un calvario ed un arco longobardo di fine VI secolo.

Chiesa di S. Pietro. Chiesa arcaica italo-greca probabilmente del IX secolo.

Porta della Terra; l'entrata al feudo di Maierà.

Palazzo Ducale.

Agriturismo
La Postarella

Immerso nella natura,
tra gusti, aromi
e tradizioni della Calabria



Posti Letto
Sala Ristorante
Cantina

e' gradita la prenotazione

C.da Arieste - Maiera' (Cs)
Tel e Fax: 0985 889872 - 340 4673421



CIRELLA di DIAMANTE

Tra natura, storia e archeologia

Prov.: Cosenza Frazione di Diamante Altitudine: 25 m



Cirella, incantevole centro balneare della *Riviera dei Cedri*, è luogo dalla storia e dal fascino antichi. Conosciuta e frequentata già dai Greci, poi dai Romani, Cirella conserva i resti della città vecchia, medioevale, adagiati su un promontorio che domina il mare, e dal quale si gode un panorama stupendo. Si tratta di interessanti testimonianze artistiche e architettoniche, sopravvissute alla distruzione operata dalla flotta francese nel 1806;



ai piedi del promontorio si conserva invece un Mausoleo, probabilmente di epoca romana. Nel cuore della cittadina è la bella chiesa di Santa Maria de Flores.

Si tratta dell'antica *Cerillae* già ricordata da Strabone, che si vuole fondata dagli Ausoni. Dopo la sua colonizzazione da parte di Sibari, venne distrutta dai soldati di Annibale guidati da Annone. I Romani provvidero a ricostruirla; ne è testimonianza un residuo tempio del periodo augusteo e, sebbene fosse stata edificata su una zona apparentemente difendibile e cinta da una possente massa muraria, subì ugualmente luttuose incursioni turchesche. Fino al 200 fu possedimento dei *Tancredi Fasanella*. Nel 1269 vi figurano i Sant'Elia. *Scenari incantati, un mare trasparente e pescoso, magnifiche spiagge di sabbia e ghiaia che si alternano a scogliere vulcaniche, sport e divertimenti: tutto questo a Cirella, nell'alto Tirreno cosentino, in un'estate che dura da Maggio ad Ottobre.*



Cirella: veduta dai ruderi

Per vacanze indimenticabili

Ricavato in una splendida villa fatta costruire nel settecento dal duca Gonzaga, l'**HOTEL DUCALE**, recentemente ristrutturato, e' oggi un punto di riferimento inconfondibile per il turismo piu' esigente che ama il sud Italia. La villa di proprieta' dei Ruggeri dai primi dell' ottocento si affaccia direttamente sul mare di fronte alla splendida isola di Cirella.



HOTEL DUCALE - Villa Ruggeri

Via V. Veneto 254 - Diamante Cirella (CS)

Tel. & Fax **0985 86051**

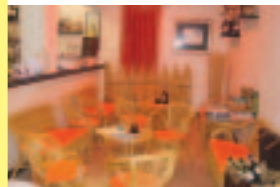
www.ducalehotel.net - E-mail: info@ducalehotel.net



Cirella: Anfiteatro



Bar La Piazzetta



**GELATERIA
E CORNETTERIA
ARTIGIANALE
Cioccolateria
Mousse**

Vieni a provare i nostri 80 tipi di caffè' !!

Via V. Veneto 127 - CIRELLA di Diamante (Cs)

Info: **339 5804629** - e-mail: roxy-bar01@libero.it

L'ISOLA DI CIRELLA

Di fronte alla costa di **Cirella**, a poca distanza dalla spiaggia, si staglia nelle acque azzurre l'omonimo isolotto, la cui circonferenza è inferiore al chilometro, e sul quale sono visibili



resti di antiche fortificazioni. L'isola è coperta da una rigogliosa macchia mediterranea, che si accende in primavera di splendide fioriture.

Una breve arrampicata conduce alla sommità, dove sono i ruderi di una torre costiera d'avvistamento contro le incursioni piratesche la **Torre dell'Isola di Cirella**, costruita dai viceré di Napoli, era di pianta quadrata, di circa 10 metri di lato con muraglie spesse da 3 a 4 metri. Intorno si estende un boschetto di euforbia arborea, il perimetro dell'isola è caratterizzata da grotte, anfratti, piccole insenature e scogliere sommerse che fanno la felicità dei turisti amanti del mare. Lo specchio di mare intorno all'isola di Cirella nasconde ancora reperti archeologici di epoca greco-romana.

Il primo rinvenimento avvenne ad opera di un subacqueo dilettante di Paola, Pietro Greco, il quale immersosi per fotografare un branco di pesci ritrovò una gros-

sa anfora incastrata nella parete rocciosa. Un reperto importantissimo che la dottoressa Elena Lattanti, un'esperta di reperti archeologici, catalogò come anfora Dressel del primo periodo, la prima di questo tipo ritrovata in mare. I fondali dal lato est dell'isola sono ricchi di Posidonia oceanica e fra queste anche esemplari di *Pinna nobilis* che è il più grande bivalve del Mediterraneo ed è una specie protetta.

DA VEDERE A CIRELLA

Parrocchia e piazza Santa Maria dei fiori;
Punta di Cirella che si raggiunge con una strada panoramica;
Ogni tratto di scogliera; Il palazzo ducale.

L'interno del paese vista la presenza di murales che rendono più allegra la piccola cirella.

Cosa c'è da vedere a cirella vecchia: I ruderi di cirella



(Foto a lato); La Chiesa Madre di san nicola magno, all'interno delle mura di cirella medievale; Il convento di san francesco, costruito nel 1545, e la chiesa annessa al convento dedicata alla madonna delle grazie nel 1558; Il teatro di recente costruzione.



PIZZA KING

IL RE DELLA PIZZA



*Chi non ama le mezze misure e desidera mangiare pizza a volontà, in tutte le dimensioni, anche gigantesche, allora deve assolutamente andare alla pizzeria **Pizza King** di Cirella e potrà soddisfare*



*la voglia di pizza assaporando una grande varietà di gusti, tutti prelibati. Qui si potrà riscoprire la voglia di mangiare pizza senza sentirsi mai sazi: e tutto ciò perché il metodo di cottura è assolutamente unico. Il locale, oltre **pizzeria, e' rosticceria, bar e stuzzicheria tipica locale**; rimane aperto anche nel periodo invernale il Sabato e la Domenica, con sala riscaldata.*

Pizza King: quando la pizza diventa arte !!

Via Vittorio Veneto 187 - Cirella di Diamante (CS) - Tel. 347 4037886 - 333 2723008



DIAMANTE

Citta' dei Murales e del Peperoncino

Prov.: Cosenza Abitanti: 5.450 Altitudine: 15 m



COME ARRIVARE

Provenendo da nord percorrere l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria fino all'uscita di Lagonegro nord; da qui imboccare la SS 585 che conduce sulla costa tirrenica e che si immette sulla SS 18 tirrenica verso sud, fino a Diamante. Provenendo da sud percorrere la A3 fino all'uscita di Cosenza nord, quindi imboccare la SS 107 e poi la SS 18 tirrenica verso nord fino a Diamante.

STORIA E NOTIZIE

Fondato nel 1638 come pertinenza dello stato di Belvedere, Diamante appartenne ai Carafa fino al 1806. Il centro non vanta particolari tradizioni storiche ma si è



affermato come una delle più importanti mete turistiche di tutta la Calabria grazie alla varietà della costa e del paesaggio che lo rendono uno dei punti più espressivi della Riviera dei Cedri. Oggi Diamante è nota come **la città dei Murales**: oltre un centinaio di opere pittoriche realizzate sulle pareti delle case dei pescatori nel centro storico. Nel comune di Diamante si trova anche

Cirella e la sua piccola isola. Adagiata nella Riviera dei Cedri, Diamante offre incantevoli spiagge di ghiaia e sabbia, il lungomare più bello della costa tirrenica cosentina, scogliere vulcaniche dalle forme inconsuete, superbe e verdissime montagne che incorniciano il suo territorio.

IL LUNGOMARE ED IL PORTO:

qualcuno dice che sia il più bel lungomare d'Italia. Costruito nel 1965, è definito il "Salotto di Diamante". Attualmente è in fase di rifacimento (anche se i lavori proseguono a rilento) e molte sono le idee per utilizzare gli ampi locali che ospita. Il lungomare del centro, conosciuto anche



come "Lungomare Vecchio" è il regno dei negozi più alla moda e delle gelaterie più affermate. Altri due lungomari sono situati a SUD (in località Riviera Blu) ed a NORD (adiacente alla Spiaggia Grande) ed in estate brulicano fino all'inverosimile di gente proveniente da ogni parte d'Italia. Da anni si parla del rifacimento dell'attuale porticciolo turistico che, in estate, ospita numerose imbarcazioni di ogni dimensione ma i vari enti politici e le società interessate non riescono a trovare il tanto auspicato accordo indispensabile per realizzare l'opera che proietterebbe finalmente Diamante tra le mete turistiche più attrezzate e quindi, apprezzate.

RICETTE TIPICHE

POLPETTE DI MELANZANE

Ingredienti: 1/2 kg melanzane, 500 grammi pane raffermo sbriciolato, 2 uova, 50 grammi pecorino grattugiato, 1 spicchio aglio tritato q.b., pepe nero macinato q.b., sale, 1 ciuffo prezzemolo tritato.

Preparazione: Lavate e pulite le melanzane, tagliatele in quattro parti e cuocetele in acqua salata per dieci minuti circa. A fine cottura, scolarle e tagliarle a piccoli cubetti. In una terrina impastare il pane sbriciolato con le uova, il pecorino, il pepe nero, il prezzemolo, l'aglio, il sale e le melanzane. Dall'impasto ottenuto ricavare tante polpette da friggere nell'olio ben caldo. Servire calde. Per i palati più delicati, le melanzane, dopo la cottura, possono essere passate nel frullatore in modo da ottenere un composto più omogeneo.



SALA RICEVIMENTI - Aperto tutto l'anno

Strada Panoramica C.da Ficazzana - Diamante (Cs)
 Telefax 0985 877902 - Info: 347.4820454 - 388.6504868
www.hotellacometa.it - E-mail: info@hotellacometa.it

IL PARCO DEL CORVINO

Il **PARCO DEL CORVINO** è una singolare oasi naturale che dista solo pochi minuti da **Diamante**. Realizzato nell'ultimo tratto della valle in cui scorre il Corvino, grosso torrente che nasce dalla Montea, a ben 1865 m.

di altezza, il Parco, con la lussureggiante flora mediterranea, è un tripudio di verde che inizia a pochi passi dal mare. La sua particolarità nasce dalla mutevolezza eccezionale del paesaggio, che



in breve da marino diventa montano, spalancando dinanzi agli occhi increduli scenari incantati. Cedri maestosi, acque fruscianti che a tratti sfiorano i rami, profumi inebrianti, natura incontaminata che sa di montagna ma si specchia nel mare: questo è il **Parco del Corvino**. Un'oasi super attrezzata con parcheggi, bar, palestra moderna e accessoriata con campo di pallavolo, saune, bagni turchi, fitness, sala massaggi, solarium, e



in più, disseminate nel verde dei 35.000 metri quadrati del Parco, aree picnic, aree gioco e divertimento per i più piccini, e numerosissime piste e sentieri opportunamente predisposti. Per chi vuole stare a tu per tu con la natura, respirare a pieni polmoni l'aria salubre, sentire il profumo della vegetazione selvaggia ed ascoltare

il gorgoglio proveniente dalle cascate, può addentrarsi nel cuore della vallata percorrendo il sentiero che costeggia il torrente fino a giungere alla sua sorgente: il villaggio abbandonato del **Serrapodolo**, per poi risalire fino a **Buonvicino** dove si può ammirare dall'alto l'intera vallata in un inaspettato scenario più unico che raro.

Mappa Parco



Vecchio Frantoio



RISTORANTE

a **Diamante (Cs)** ...nel Parco del Corvino

Info: 0985 876578 - 349 1768270 - Mail: vecchiofrantoio@virgilio.it

Libreria BASILE



P.zza XI Febbraio - Diamante (Cs)



Centro Sportivo
The Legend

di **Oreste Gaglianone**

**CALCETTO - TENNIS - THE CAGE
PALLAVOLO - BASKET - PING PONG
CALCIOBALILLA - BOCCE - PATTINAGGIO**

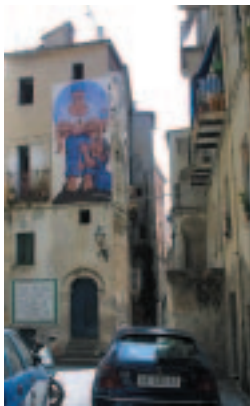
PARCO DEL CORVINO - DIAMANTE (Cs)

INFO e Prenotazioni: 347 5467508 - 329 4022298

www.the-legend.it - Mail: info@the-legend.it

ITINERARIO DEI MURALES

Suggeriamo questo mini - itinerario di visita dei Murales. E' breve e si può fare anche di notte perché il percorso è ben illuminato. Da *piazza XI Febbraio* salire su per *corso Garibaldi*, l'arteria più importante del centro storico. Già su questa strada ci sono tre murales tutti sulla sinistra salendo. Bisogna proseguire diritto per via Matteotti fino al murales di Meo di Lecce, il n. 60 che viene proprio di fronte col suo racconto dei fatti di Melissa.



Girando a destra sulla *via XXIV Maggio* (murales n. 58 - 57 - 56) ci si inoltra in via Carducci (murales n. 34 - 33 - 32 - 31 - 30 - 28) verso la Chiesa Madre che rappresenta il cuore del centro storico. Scendendo per la via Concezione val la pena di deviare sulla sinistra per via Ariosto. Dopo il murale n. 24 di Scolavino di Napoli uscendo alla luce dopo "*u spuortu*" c'è sulla sinistra il murale - cantiere di Michele Sposito di Ferrara, murale di 17 metri per 6, tutto in mosaico. L'autore, aiutato dalla moglie, viene periodicamente a Diamante per mettere in opera sul muro le tessere preparate a



Ferrara. Si tratta di un'opera monumentale che partendo dal graffito paleolitico di Papisidero "rappresentante un toro" racconta la storia degli abitatori della zona. Per via Alfieri e via Tasso con le scalinate abbellite di fiori e vasi di ogni genere, quasi attraversando un giardino, si ritorna su via Concezione e di nuovo su piazza XI Febbraio.

LA CHIESA MADRE

La Chiesa contrariamente a quanto oggi si crede non fu costruita per il culto dell'immacolata ma per quella dell'addolorata. La statua lignea fu donata alla costruenda Chiesa in omaggio proprio a tutte le sofferenze che fino al 1736 il popolo di Diamante prima per una terribile epidemia poi per il terremoto soffrì. La leggenda più che la storia vuole che il culto dell'immacolata subentrò dopo che un bastimento che trasportava l'attuale statua della madonna in Sicilia, si bloccò misteriosamente proprio davanti al paese. Il bastimento riuscì a partire solo dopo che si decise di portare la statua lignea nella chiesa per evitare che si compromettesse la bellezza della statua.



La Leggenda dice che quando la statua entrò nella Chiesa questa aveva le braccia incrociate sul petto e che la mattina il parroco la trovò con un braccio sollevato verso il cielo con tre dita aperte, segno evidente di protezione dalle terribili piaghe che già Diamante come tutta la Calabria aveva sofferto: fame, guerra, terremoto. Dopo questo miracolo la popolazione in festa impedì che la statua potesse ritornare sul bastimento.



DE PATTO

"Il tuo Ottico di fiducia"

OTTICA - CONTATTOLOGIA
CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO

DIOR GUCCI PRADA ARMANI DOLCE & GABBANA
CHANEL VALENTINO CAVALLI RICHMOND

C.so Vitt. Emanuele - Galleria San Biagio
Diamante (Cs) - INFO: 0985 81124



CENTRUFFICIO

di Maurizio SCIUTO

TUTTO PER L'UFFICIO

FORNITURE PER UFFICIO - MOBILI E MACCHINE PER UFFICIO

Via V. Padula 19/25 - 87023 DIAMANTE (Cs) - Tel. 0985 877099 - Fax 0985 876204

www.centrufficio.com - E Mail: info@centrufficio.com

REGISTRATORI DI CASSA - BILANCE ELETTRONICHE
CENTRO COPIE - CENTRO SERVIZI
MODULISTICA FISCALE

CONCESSIONARIO UFFICIALE
TOSHIBA
FOTOCOPIATRICI E FAX
BLACK & COLOUR
DIGITAL SOLUTIONS



BELVEDERE M.MO



...citta' d'arte e storia

Provincia: Cosenza Abitanti: 8.881 Altitudine: 150 m

UN PO' DI STORIA

Antichi scritti del 1631 attribuiscono a **Belvedere** un'antichità meravigliosa: la si vuole fondata da *Gomero*, primo dei sette figlio di Jafet (a sua volta figlio di Noè), il quale 131 anni dopo il diluvio universale fondò la città di Blanda, e a conferma di ciò gli storici dell'epoca presentavano gli scritti di Dionigi di Alicarnasso, il quale affermava che il regno d'Italia fosse stato il primo a ripopolare il mondo dopo il diluvio, e le opinioni



di San Girolamo e Giuseppe ebreo, i quali chiamavano la Calabria il paese degli Aschenagi perché popolata dai discendenti di Ascenez, primogenito di Gomero. Le origini si possono, tuttavia, datare intorno al VII secolo. Il primo documento scritto in cui compare il nome di Belvedere è del XI secolo la cui denominazione esatta era "*Bellumvidere*" latinizzata in "*Belvederium*", e da alcuni scritti risulta fondata già da alcuni secoli. Secondo la tradizione e la ricostruzione storica, gli abitanti di Blanda, per sfuggire alle continue incursioni dei pirati salirono sulla collina superiore dove ora sorge il centro storico di Belvedere intorno all'anno 1100, fondandone l'antico borgo, sfruttando

così anche la lontananza dal lido, il vasto orizzonte, il clima più salubre e soprattutto la vicinanza al fiume Soleo. Le cronache del 216 a.C. raccontano che Fabio Massimo espugnò l'antica Blanda e molte altre città della Lucania e del Bruzio poiché erano venute meno ai patti stabiliti con i romani avendo concesso aiuto al ritorno in patria di Annibale. Nel corso dei secoli si è poi tornati ad abitare lungo il lido e si è così formata la marina, un tempo semplice borgata ma che negli anni è divenuta a tutti gli effetti una vera e propria cittadina. La marina ha visto il suo massimo sviluppo negli anni dopo la seconda guerra mondiale anche se un primo timido sviluppo si è avuto nel 1895, anno dell'apertura del tronco ferroviario Sapri-Reggio Calabria, quando in marina esistevano solo un paio di costruzioni. Lo sviluppo edilizio degli scorsi decenni ha determinato la scomparsa dei numerosi e bellissimi calanchi, vere e proprie sculture naturali di cui ne è rimasto un solo esemplare.



C.so Europa 1 - 87021 Belvedere Marittimo (Cs)
Tel e Fax 0985 887821
 belvedere@generaloffice.it
 www.generaloffice.it



newGarden
 di Giovanni Cairo e Figli

VIVAI - PIANTE - FIORI - ADDOBBI
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Via G. Fiorillo - 87021 Belvedere M.mo (Cs)
 Tel **0985 849851** - cell: **349 6736995 - 368 651795 - 337 443131**
 Fax **0985 849768** - info@newgarden.it - www.newgarden.it

GUIDA ALLA CORRETTA ALIMENTAZIONE ESTIVA

Mangiar bene per sentirsi bene...

Durante l'estate mangiate frutta e verdura fresche di stagione in quantità. L'importanza e gli effetti incredibilmente positivi della frutta sono noti a tutti: notevole apporto di minerali, vitamine e fibre; notevole apporto di acqua; basso apporto calorico. Tutte queste caratteristiche fanno della frutta di stagione uno degli alimenti insostituibili nella nostra dieta, a maggior ragione d'estate. Perciò mangiatene a volontà. Evitate cibi trattati in scatola, poiché in questo periodo dell'anno i prodotti di stagione sono numerosi e poco costosi. In questi mesi estivi si può fare moderato uso di condimenti piccanti, soprattutto peperoncino. Queste spezie fanno sudare e raffreddano il corpo e, quando il clima diventa più caldo, aiutano ad abbassare la temperatura corporea. E' comunque buona regola non abusare mai delle spezie. Per aiutare la flora batterica intestinale a svolgere il suo compito anche nelle giornate più calde, quando aumenta il pericolo di fermentazioni indotte dal caldo eccessivo, è consigliabile il regolare consumo di yogurt, assunto al mattino a digiuno.

LE VERDURE DISINTOSSICANTI

Una dieta che lasci molto spazio alle verdure è indicata sempre, ma soprattutto in primavera ed estate. Infatti non solo è in sintonia con i ritmi della natura, ma risponde ad una precisa esigenza del nostro organismo, che si risveglia dal torpore invernale. Anche se durante i mesi più freddi dell'anno abbiamo tenuto sotto controllo i cibi troppo ricchi di grassi, abbiamo certamente ceduto nell'apporto proteico. Con l'inevitabile conseguenza di trovarci all'inizio della nuova stagione, con il sangue pieno di scorie azotate (derivate dalla degradazione delle proteine), che non sono state eliminate dai reni in modo completo. I sintomi di questo surplus sono inequivocabili: colorito opaco, testa pesante, sensazione di gonfiore diffuso, malessere generale. E' arrivato il momento di cambiare dieta e di affrontare un regime disintossicante che purifichi il sangue e ci restituisca quel benessere di cui abbiamo bisogno. Per purificare l'organismo un aiuto prezioso ci viene, oltre che dalla frutta, dagli ortaggi. Questi alimenti non solo sono poveri di calorie, ma sono costituiti da una percentuale altissima di acqua (in alcune verdure supera il 95% del peso), caratteristica questa che li rende ideali per stimolare la diuresi e, quindi, eliminare le

scorie. Le verdure, inoltre, sono ricche di potassio, mentre in quasi tutte scarseggia il sodio. Questa combinazione influisce sulla funzione renale perché il rapporto sodio/potassio regola l'equilibrio dei liquidi all'interno del nostro organismo: più questo rapporto è basso, cioè più alta è la concentrazione di potassio rispetto al sodio, più i reni sono stimolati ad eliminare urina. Mangiare molte verdure significa effettuare un vero e proprio lavaggio del sangue; naturalmente andranno preparate con aggiunta minima di sale, che ha la proprietà di trattenere i liquidi. Per le verdure da gustare crude, basterà una piccola aggiunta di aromi (succo di limone, erbe aromatiche, olio extravergine di prima qualità) per assicurare un sapore appagante. Per quelle cotte, si dovrà fare attenzione alle tecniche di cottura. La migliore in assoluto è quella al vapore che conserva il patrimonio di minerali e vitamine. Vale in ogni caso la regola di eseguire sempre cotture veloci, per ridurre la dispersione di nutrienti. Tanto più che le verdure croccanti sono più buone di quelle troppo cotte. Quasi tutte le verdure esercitano una valida azione depurativa, ma ce ne sono alcune, in particolare, che per la loro composizione risultano particolarmente efficienti.

Eccone alcune:

- CARCIOFO: diuretico e depuratore del fegato
- FINOCCHIO: depurativo
- SEDANO: diuretico e rivitalizzante
- POMODORO: diuretico
- CIPOLLA: depurativa e disintossicante (cipolla cotta)
- CAROTA: diuretica
- AGLIO: antisettico e ipotensivo
- ASPARAGO: diuretico
- LATTUGA: depurativa
- RUCOLA: depurativa



GUIDA PRATICA ALLA SALUTE ESTIVA

Con l'arrivo dell'estate si evidenziano alcuni inestetismi e problemi che durante l'inverno sono rimasti nascosti aiutati dall'abbigliamento: pelle impura, forfora, capelli grassi, perdita di capelli più o meno abbondante, pelle del viso stanca ed opaca, pelle del corpo a buccia d'arancia, cedimenti cutanei. Dato che ad ogni problema c'è una soluzione vale la pena porre rimedio subito, così in breve termine guardarsi allo specchio sarà solo motivo di soddisfazione.

Ecco i consigli generali da seguire: * Affidarsi alle erbe sia facendo una cura che parta dall'interno (cura disintossicante attraverso una dieta ricca di verdure, come visto in precedenza), sia, dove necessario, facendo trattamenti estetici con prodotti a base di erbe a seconda dell'inestetismo. * Fare ginnastica, anche leggera, ma continua; il nuoto, d'estate, è perfetto. * Seguire un'alimentazione adeguata. Se necessario affidarsi alle mani esperte di un'estetista per ottenere tutti i benefici di un massaggio al viso e al corpo.

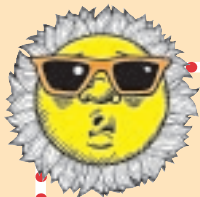
ATTENZIONE AL SOLE !!

La bella stagione porta il buonumore e la voglia di sentirsi belli, ma non bisogna dimenticare che il sole è nemico della nostra pelle. Preso in giuste dosi è salutare, ma è ovvio che un'esposizione eccessiva al sole non porta utilità, anzi comporta vere e proprie scottature. Se la nostra pelle non è adeguata-

mente protetta, il sole può facilitare la comparsa di piccole rughe per chi ha già predisposizione alla disidratazione dell'epidermide. È importante a tale scopo fornire il nostro organismo di vitamine appropriate quali la carota ed il germe di grano e più precisamente Vit. A e Vit. E che aiutano a prevenire i danni del sole mantenendo i tessuti più elastici e rassodati e i capelli più vitali e belli. Una eccessiva esposizione al sole può inoltre aggravare la tendenza individuale a certi tumori cutanei. Quindi massima prudenza, si raccomanda di usare creme che favoriscano la protezione della pelle, durante l'esposizione al sole. **Prendere il sole gradualmente durante la giornata e' il modo più indicato per favorire l'abbronzatura.** Ogni tanto è bene stare all'ombra e bere tanta acqua; queste cose così semplici vi aiuteranno a prevenire collassi da calore.

Negli ultimi anni si è venuto aggravando il problema del buco dell'ozono che ha causato e causa, purtroppo, un maggiore afflusso sulla Terra dei raggi UVA, dannosi per la salute. Ciò è dovuto al fatto che la fascia di ozono si è assottigliata negli ultimi anni a causa dell'inquinamento. Per queste ragioni sono assolutamente da evitare alcune ore della giornata, soprattutto durante i primi giorni di esposizione:

ORARI DA EVITARE: dalle ore 12,00 alle ore 15,30
Se si desidera comunque esporsi durante questi orari e' consigliabile non stare al sole più di 10-15 minuti



PROGRAMMI DI ESPOSIZIONE AL SOLE

(10 giorni) - pelle mediamente chiara



giorni	Programma 1	Programma 2
	Dalle 10,30 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 17,00	Dalle 8,00 alle 10,30 e dalle 17,00 in poi
1	5-10 min.	10-20 min.
2	10-15 min.	20-25 min.
3	15 min.	25 min.
4	15-20 min.	25-30 min.
5	20 min.	30-35 min.
6	20-25 min.	35 min.
7	25 min.	35-40 min.
8	25-30 min.	40-45 min.
9	30-35 min.	40-50 min.
10	30-40 min.	40 min.-1 ora

IMPRESE & MERCATI

Indice delle Aziende migliori per categoria

ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - SPORT

- 4passi calzature, Satriano di L. (Pz).....	16
- Moda House, Satriano di L. (Pz).....	16
- Glamour, Praia a Mare (Cs).....	44
- Pequena Moda, Praia a Mare (Cs)	45
- Baby Boutique, Praia a Mare (Cs)	47
- Capricci, Scalea (Cs).....	62
- LP lavorazioni in pelle, Scalea (Cs).....	64
- Dore' moda piu', Scalea (Cs).....	67

AGENZIE VIAGGI

- Baiatour, Scalea (Cs).....	60
------------------------------	----

AGRITURISMO

- Agriturst Vignola, Marsiconuovo (Pz)	24
- Agriturismo Mararanch, Maratea (Pz).....	30
- La Pastorella, Maiera' (Cs).....	85

ALIMENTARI - PANIFICI - PRODOTTI TIPICI

- Palladino Bibite, Satriano/Brienza (Pz).....	15/21
- Tradizioni Lucane, Satriano di L. (Pz).....	16
- Coval, Tramutola (Pz).....	26
- Liquoreria Italiana del Conte, Tortora (Cs).....	42
- La Panetteria, Scalea (Cs).....	56
- Alimentari Serra, Scalea (Cs).....	60
- Caseificio del Tirreno, S. Maria del Cedro (Cs).....	77

ANIMAZIONE - SPETTACOLO

- Tam Tam animazione, Satriano di L. (Pz).....	11
--	----

ARREDAMENTO

- Parisi Arredamenti, Sicignano (Sa).....	37
- FAHD, Scalea (Cs).....	40
- Svemo, S. Maria del Cedro (Cs).....	Controcop
- Arredamenti locali A & M, S. Maria del Cedro (Cs) ...	81

AUTO - MOTO - BICI

- Autoricambi Miglionico, Satriano di L. (Pz)....	15
- Miglionico Donato, Satriano di L.(Pz).....	15
- Soccorso Stradale Salerno, Tortora (Cs).....	42
- Evoluzionista Moto Filippo, Scalea (Cs)	53/84
- Autofficina De Franco, Scalea (Cs)	56
- Autofficina De Paola, Scalea (Cs)	70
- Samacar, S. Maria del Cedro (Cs)	81

BAR - GELATERIE - YOGURTERIE

- Bar del Corso, Satriano di L. (Pz)	15
- Snack Bar Vibbo', Satriano di Lucania (Pz).....	17
- La Terrazza sul Mare, Tortora (Cs)	42
- Lanterna Blu, Scalea (Cs)	53
- Di Bella, Scalea (Cs)	62

- Bar Riviera dei Cedri, S. Maria del Cedro (Cs)....	78
- Il Melograno, S. Maria del Cedro (Cs).....	79
- La Piazzetta, Cirella di Diamante (Cs).....	86

BIANCHERIA - INTIMO

- Intime Emozioni, S. Maria del Cedro (Cs).....	79
---	----

CARTOLIBRERIE - EDICOLE - GRAFICA

- Book Store, Paterno (Pz)	24
----------------------------------	----

CERAMICHE - SANITARI

- Laurino, Tito (Pz).....	12
- Crusco, Grisolia Lido (Cs).....	40

CLIMATIZZAZIONE - CALDO/FREDDO

- Ditta Nigro Antonio, Brienza (Pz)	23/96
- Elettrorapid, Scalea (Cs).....	58
- Ditta Giannotti, Scalea (Cs).....	64

DETERSIVI - CARTA

- Determark, Scalea (Cs)	53
--------------------------------	----

DISCOTECHES

- Il Clubbino, San Nicola Arcella (Cs)	51
--	----

ELETTRODOMESTICI - IMPIANTISTICA

- Mario Bruno, Satriano - Villa D'Agri (Pz)	14-25
- Forestieri Assistenza, Praia a Mare (Cs)	46

ERBORISTERIE - PROFUMERIE - SANITARIE

- "le gorgonie", Praia a Mare (Cs).....	47
---	----

ESCURSIONISMO - SPORT - TEMPO LIBERO

- Centro Sub, Scalea (Cs).....	66
--------------------------------	----

ESTETICA

- Estetista Giusi, Scalea (Cs)	53
- Punto Estetica, Scalea (Cs).....	56
- Dolce Relax, Scalea (Cs)	62

FALEGNAMERIE

- Spoll, Scalea (Cs)	61
----------------------------	----

FERRAMENTA

- Elettrotutto e piu', Scalea (Cs)	55
--	----

FIORI E PIANTE - AGRICOLTURA

- Belcastro, Scalea (Cs)	54
- New Garden, Belvedere (Cs).....	91

HOTEL - VILLAGGI - FORNITURE HOTEL

- Hotel Chalet Sellata, Abriola (Pz).....	6
- Hotel La Quietè, Trecchina (Pz)	29
- Kristall Palace, Atena L. (Sa)	1-36
- Acteon Palace, Atena L. (Sa)	1-36
- Residence I Coralli, S. Nicola Arcella (Cs)....	50
- Hotel Ducale, Cirella (Cs)	86
- Hotel La Cometa, Diamante (Cs).....	88

- BFC Forniture Hotel, Scalea (Cs)	67	- Tecnomontaggi, S. Nicola Arcella (Cs).....	72
IMMOBILIARI - CASA		- Esperio, S. Maria del Cedro (Cs).....	78
- Rotondaro, Scalea (Cs).....	54	- DecorCase, S. Maria del Cedro (Cs).....	80
- Euroimmobiliare, Scalea (Cs)	60	PIZZERIE - AREE PIC-NIC	
- Abitare Italia, Scalea (Cs)	61	- Pizzeria La Frasca, Potenza	4
- FuturCasa, Scalea (Cs)	63	- U' Struscj, Satriano di L. (Pz).....	16
- Punto Casa, Scalea (Cs)	64	- Area Pic-Nic Costara Vibbo', Sasso (Pz).....	19
- Immobiltravel, Scalea (Cs).....	65	- Eldorado, Grisolia (Cs).....	83
- L'Arco Immobiliare, Scalea (Cs).....	68	- Pizza King, Cirella (Cs).....	87
INFISSI - CANCELLI - FERRO		PUB - BISTRO'	
- Infissi Speciali, Praia a Mare (Cs).....	45	- Pub Time Bridge, Sasso (Pz).....	18
- Forman, S. Maria del Cedro (Cs).....	Controcop	- Pub Springfield, Praia a Mare (Cs).....	46
- Alluminio Vitale, S. Maria del Cedro (Cs)	81	PUBBLICITA' - COMUNICAZIONE	
- Sanna' Serramenti, S. Maria del Cedro (Cs).....	82	- Pianeta SUD.....	20-57
- Eurometal, Grisolia (Cs).....	84	- E-Commerce, Scalea (Cs).....	61
INFORMATICA - UFFICIO		RADIO	
- Megacom, Brienza (Pz)	22	- Radio One, Scalea (Cs).....	68
- Cad Informatica, Praia a Mare (Cs)	45	RISTORANTI	
- Future Next, Scalea (Cs)	60	- La Botte, Satriano di Lucania (Pz).....	14
- Errelle Consulting, Scalea (Cs)	70	- La Baita, Aieta (Cs).....	43
INTERNET		- Il Furano, San Nicola A. (Cs).....	49
- www.pianetasud.it.....	57	- Serpente Rosso, San Nicola Arcella (Cs).....	50
- www.comuniweb.it.....	74	- Vigri', Scalea (Cs).....	52
LABORATORIO ANALISI		- Tari', Scalea (Cs).....	53
- Fleming, Scalea (Cs).....	65	- Da Enzo il Parigino, Scalea (Cs)	54
LIBRERIE		- Il Corsaro, Scalea (Cs).....	55
- Basile, Scalea/Diamante (Cs)	61/89	- La Coda del Gallo, Scalea (Cs).....	57
LIDI BALNEARI		- Silver, Scalea (Cs).....	58
- Boomerang Beach, Scalea (Cs)	58	- Antica Osteria, Scalea (Cs).....	59
- Lido Mauro, Scalea (Cs).....	65	- Da Antonia, S. Domenica Talao (Cs).....	75
MASSAGGI		- Raduno, Papisidero (Cs).....	76
- Massaggi Antistress.....	70	- La Tavernetta, S. Maria del Cedro (Cs).....	79
MUSICA		- Old Ranch, S. Maria del Cedro (Cs).....	80
- Corrado De Paola, Scalea (Cs).....	63	- Pietra D'oro, Grisolia (Cs).....	84
NOLEGGIO VIDEO -CD		- Vecchio Frantoio, Diamante (Cs).....	89
- Venom Video, Scalea (Cs).....	54	SCUOLE	
OGGETTISTICA - BOMBONIERE		- Centro Formazione Informatica, Scalea (Cs)	59
- Il Fiocco, Potenza	5	SPEDIZIONI	
- Montezuma, Scalea (Cs).....	61	- Mail Boxes, Scalea (Cs).....	67
OTTICA		TELEFONIA - CELLULARI	
- De Patto, Diamante (Cs).....	90	- Fast Cell, S. Maria del Cedro (Cs).....	66/81
PALESTRE - CENTRI SPORTIVI		TIPOGRAFIE	
- The Legend, Diamante (Cs).....	89	- La Poligrafica, Scalea (Cs).....	70
PASTICCERIE		UFFICIO	
- General Dolce, Potenza	6	- Centrufficio, Scalea/Diamante (Cs).....	64/90
PISCINE		- General Office, Scalea/Belvedere (Cs).....	54/91
- Depurer, S. Nicola Arcella (Cs).....	48	VINERIE	
PITTURAZIONI - DECORI		- Il Vicolo Vineria, S. Nicola Arcella (Cs).....	51
- Cosentino Oreste, Praia a Mare (Cs)	45		



**DITTA NIGRO
ANTONIO**

Installazione - Manutenzione - Progettazione*
Impianti di Riscaldamento Condizionamento

GAS - Idrosanitari - Antincendio - Impianti Elettrici
Antintrusione - Rivelazione incendi



Costruzione di condotte aerauliche e in alluminio preisolato
Manutenzione - Caldaie a Gas
Controllo Combustione secondo DPR 412/93 e UNI 10389

ESPERIENZA - QUALITA' - GARANZIA



*Condotte Aerauliche - Hotel Eden
Brienza (Pz)*



*Scorcio Centrale termica
in costruzione Hotel Eden Brienza (Pz)*

* Consulenza Tecnica: Studio di progettazione impianti **Ing. Raffaele Votta**
Via Leonardo Sinisgalli - Tel. & Fax 0975 354059 - Villa D'Agri (PZ)

Via Oltrepergola 14 - Telefax **0975 384027** - cell. **339 3142096** - BRIENZA (Pz)
www.pianetasud.it/nigroantonio.htm - mail: nigro38@interfree.it